

Montagna Insieme

Numero 54 - Novembre 2018



**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO**



ORTOPEDIA - SANITARIA
GIUBILATO V.
CONEGLIANO (TV)

Ad ogni piede il suo plantare

NOVITÀ

Test posturale computerizzato

per creare la soletta propiocettiva adatta a te



Le solette propiocettive, attraverso degli stimoli alla pianta del piede, possono aiutare a correggere eventuali difetti posturali e a migliorare la tua efficienza muscolo scheletrica.

Ortopedia Giubilato Vincenzo
di Giubilato Dr. Stefano & C. sas

Via G. Garibaldi, 17
Via C. Colombo, 30 (show room)
31015 - Conegliano (TV)

Tel. 0438 22598
info@giubilato.com

www.giubilato.com |  |  | 

Montagna Insieme

Anno XXXIV Numero 54 - Novembre 2018



CLUB ALPINO ITALIANO
sezione di CONEGLIANO

PUBBLICAZIONE SOCIALE IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

SOMMARIO

- pag. 3 Editoriale
- pag. 5 Tesseramento 2019
- pag. 107 Dati sezionali

EVENTI

- pag. 6 Spettacolo Montagna
- pag. 9 La montagna da vicino
- pag. 11 Pranzo sociale
- pag. 12 La festa delle associazioni
- pag. 15 I segni dell'uomo. Mostra fotografica 2018
- pag. 98 Castagnata sociale

SOCI

- pag. 4 Nuovi ASAG a Conegliano!
- pag. 13 Assemblea 2019
- pag. 13 Convenzione con il Centro di Medicina
- pag. 14 Richiesta e-mail soci
- pag. 14 Biblioteche on line
- pag. 14 Ricerca soci collaboratori
- pag. 14 Convenzione con Sportler Climbing Center
- pag. 19 Progetta la gita!
- pag. 19 Almanacco CAI 2019
- pag. 20 Dalla Scuola "Monte Messer"
- pag. 23 Attività delle Maisandre 2018
- pag. 39 Nuovi titoli in biblioteca
- pag. 39 Volumi in vendita in sede
- pag. 42 Aiuta il Soccorso Alpino
- pag. 105 Ricordo di Francesco La Grassa e Giuliano Zanin
- pag. 106 Ricordo di Adriano Cinotti e Dino Ferretto

MONTAGNA

- pag. 23 La febbre del sabato sera
- pag. 24 Il paladino innamorato
- pag. 25 'Scimmia' esplorativa
- pag. 28 Una foto soltanto
- pag. 29 I vantaggi del socio: le assicurazioni
- pag. 31 Sfogliando...
- pag. 33 Giuliano De Marchi e Gianmario Carnielli: due amici e una ricorrenza
- pag. 36 La Roché dei M. del Sole
- pag. 46 In gita col CAI Conegliano

CORSI

- pag. 17 2019 in cammino nei parchi
- pag. 42 Corsi di arrampicata
- pag. 44 Corso ARTVA e nivologia
- pag. 45 Corsi Scuola Messer
- pag. 48 Sci CAI 2018/2019

ATTIVITÀ SOCIALE

- pag. 49 Regolamento gite
- pag. 50 4 passi al tramonto
- pag. 51 Scale delle difficoltà

Alpinismo Giovanile

- pag. 41 Programma 2019

Gite con le Ciaspe

- pag. 53 Monte Piana
- pag. 57 Val Venegia-Baita Segantini
- pag. 59 Col Visentin
- pag. 64 Casera Doana

Gruppo fotografico

- pag. 55 Casera Palantina
- pag. 58 Giro delle Malghe di Piancavallo
- pag. 67 Madonna dei Scalini
- pag. 85 Pian de le Femene-Agnellezze
- pag. 74 Lio Piccolo
- pag. 77 Val Chialadina
- pag. 82 Laghi d'Olbe
- pag. 85 Catinaccio d'Antermoia
- pag. 88 Rifugio Pramperet
- pag. 91 Il Cristo Pensante
- pag. 94 Rifugio Galassi
- pag. 99 Lago Federa

Escursionismo

- pag. 62 Casera Ceresera
- pag. 68 Lungo la Piave
- pag. 70 Casera Rupeit
- pag. 73 Isola di Krk
- pag. 75 Anello della Val Carazzagno
- pag. 78 Ciclabile Alpe Adria
- pag. 79 Bivacco Grisetti
- pag. 82 Lago Juribrutto
- pag. 83 Traversata Val del Grisol Pian de la Fopa
- pag. 84 Escursione di tipo alpinistico
- pag. 86 Cima di Bragarolo
- pag. 87 Via della Pace
- pag. 89 Lago Volaia
- pag. 92 Notturna al Monte Rite
- pag. 92 Rifugio 7° Alpini
- pag. 94 Traversata San Vito di Cadore-Palusi S. Marco
- pag. 96 Ciadin de Bortoluth
- pag. 97 Creste dell'Alpago
- pag. 101 Casera Campestrin
- pag. 102 Casera Montelunga
- pag. 103 Monte Salvedella

Escursionismo seniores

- pag. 54 Collagu
- pag. 60 Sentiero del Patriarca
- pag. 66 L'aghi di Revine
- pag. 73 Isola di Krk
- pag. 76 Monte Pizzoc
- pag. 78 Casera Col Marsang
- pag. 81 Brent de l'Art
- pag. 84 Cima Grappa
- pag. 90 Monte Matajur
- pag. 90 Bait de Folega
- pag. 93 Cima Portule
- pag. 95 Monte Sperone
- pag. 98 Eremito di Jore
- pag. 100 Val Trippera
- pag. 103 Altavia del Tabacco
- pag. 104 Monte Pagnoca

Sci Alpinismo

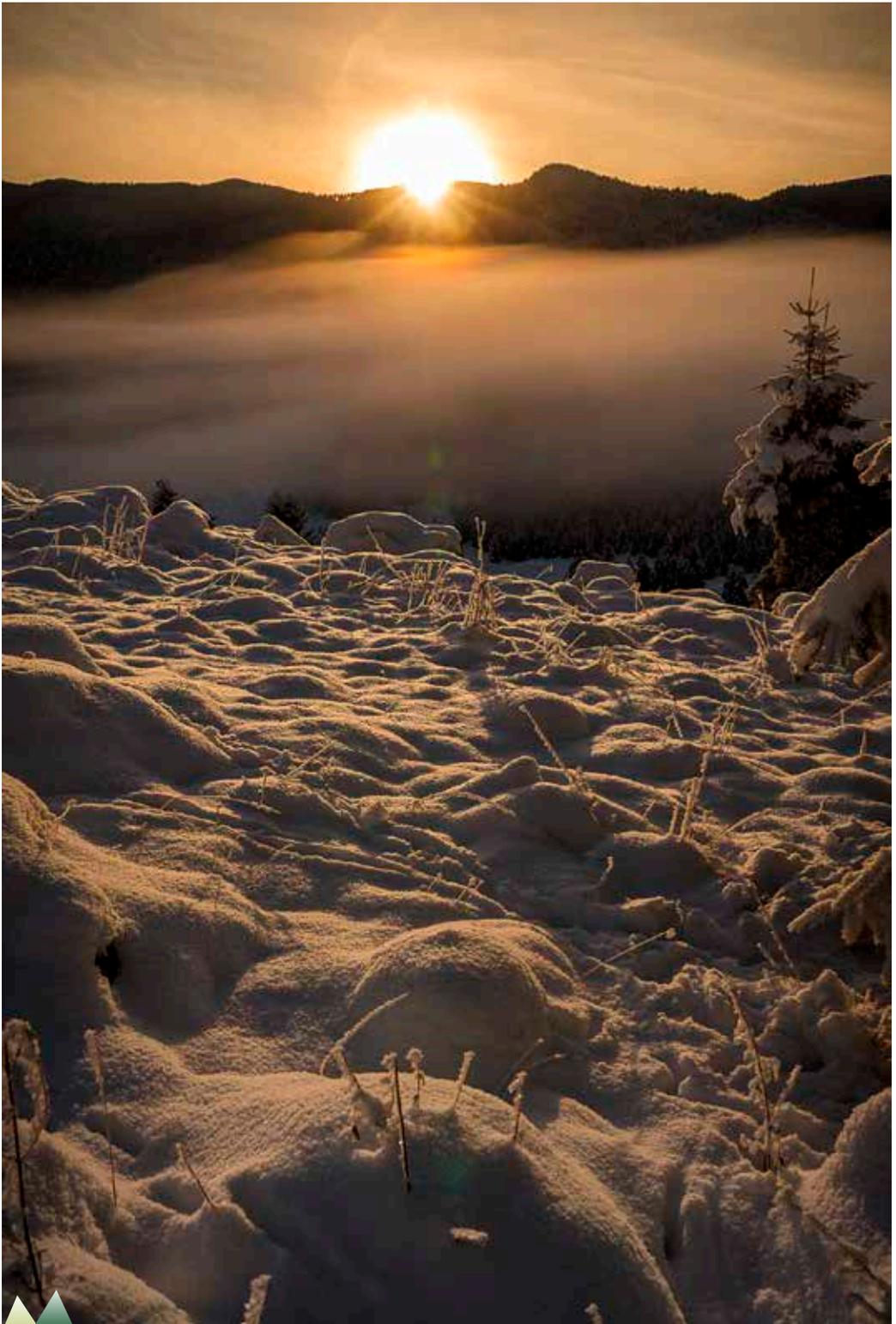
- pag. 54 Cima Vacche
- pag. 56 Romatenspitze
- pag. 59 Rocchetta di Prendera
- pag. 61 Monte Cesen
- pag. 63 Intersezionale con la SAT di Tesero
- pag. 65 Forcella delle Sasse
- pag. 68 Alpi Pusteresi-intersezionale
- pag. 69 Monte Cola-Hoabonti
- pag. 69 La Clava
- pag. 72 Passo del Sempione
- pag. 76 Monte Venal

Sci Escursionismo

- pag. 56 Forcella del Diavolo
- pag. 61 Monte Fior
- pag. 63 Rifugio Averau
- pag. 71 Corvo Alto

In copertina:
sull'Altavia TV1
Foto di Marco Meneguz





Sono già 3 anni...

di Guerrino Malagola - Presidente della Sezione

Carissimi amici, socie e soci della Sezione CAI di Conegliano, nel marzo 2019 si chiude un altro triennio del CAI Conegliano e si procede al rinnovo del Consiglio Direttivo che eleggerà in seguito il nuovo Presidente. È un passaggio previsto dal nostro Statuto, ma a prescindere da questo, personalmente ritengo giusto e necessario che ogni organizzazione abbia la possibilità, periodicamente, di rinnovare i gruppi dirigenti per far emergere nuove esperienze e nuove risorse. Chiudo questa esperienza, che non esito a definire straordinaria sul piano umano. Sono arrivato da singolo socio in un posto prestigioso e mi sono messo al lavoro cercando di dare un contributo positivo con la collaborazione dei consiglieri e degli altri membri del Consiglio Direttivo, a cui va un ringraziamento per il lavoro svolto e la fattiva collaborazione. Ringrazio anche i tanti soci, senza i quali non si sarebbero raggiunti obiettivi importanti. Non è più tempo di orgoglioso isolamento e di autoreferenzialità, dobbiamo fare rete mettendo a disposizione le competenze, cercare le competenze e costruire conoscenza. Per questo motivo, finito il mandato il mio futuro è qui con voi in Sezione, da semplice socio. Non sto a citare le molte attività, vecchie e nuove, che si sono ben consolidate. Vi invito a sfogliare le pagine successive del nostro notiziario Montagna Insieme e quelle dei due anni precedenti.

Colgo l'occasione di questo editoriale per ripetere la necessità di costruire reti e collaborazioni tra la nostra Sezione, le altre Sezioni CAI, le istituzioni e il tessuto sociale all'interno del quale noi operiamo. Il sodalizio e i soci CAI sono sempre più protagonisti e portatori di idee, che nel corso degli anni hanno dato vita ad iniziative, corsi e convegni sia nella nostra sede che fuori all'esterno a Conegliano e nei centri vicini. Questo è un percorso che deve essere portato avanti ed esteso. Del resto, ma è un parere mio personale, non ci si può occupare solo di andare in montagna, ma è necessario avere anche una coscienza e una conoscenza delle dinamiche in atto nella società, che cambiano tra l'altro anche nel modo di frequentare e di stare in montagna.

La scommessa del futuro è culturale: la Tutela dell'Ambiente Montano è scomparsa dalle agende politiche. I rifugi, e parlo in generale, nel 2017 hanno dovuto fare i conti con la carenza d'acqua: è un problema iniziato qualche anno fa, ma che si ripropone e si riproporrà in maniera sempre più

pesante nei prossimi anni. Altro argomento è la comunicazione, che tramite la pubblicità, invita tutti dappertutto. I rifugi trasformati in qualcosa di diverso (non è il caso dei nostri Torrani e Vazzoler! ma pongo il problema perché dobbiamo tutti riflettere sull'argomento) invitano le persone ad alzare il livello delle pretese sull'accoglienza, sul benessere e altro ancora. Il nostro impegno, come soci CAI, è far capire agli altri che il vero benessere è la semplicità, è lo stare insieme. La voglia di montagna c'è, ma deve essere guidata ed educata con intelligenza ...e la cultura è il denominatore comune per raggiungere questo scopo.

Sull'educazione ambientale dobbiamo investire sul mondo giovanile, sulla scuola, facendo formazione per sostenere uno sviluppo rispettoso dell'ambiente, del territorio, del paesaggio, promuovendo stili di vita e modi di frequentazione rispettosi e attenti. Molti ragazzi hanno perso il rapporto con la montagna ed è importante che possano scoprirlo. Ma dobbiamo anche continuare a fare formazione sui soci adulti, per una crescita collettiva.

Poco fa ho accennato ai nostri due rifugi. Finalmente sembra concluso l'iter amministrativo riguardante il rifugio Torrani. Il progetto è partito circa 5 anni fa e nonostante il desiderio e la volontà di raggiungere l'obiettivo prefissato in tempi brevi, perché si concretizzi ci si dovrà abituare a tempi lunghi. Per il rifugio Vazzoler (di cui nel 2019 ricorre il 90° di inaugurazione) auspicherei un ruolo diverso da quello attuale: per la sua ubicazione, circondato dalla Torre Trieste e dalla Torre Venezia e per la sua storia alpinistica, potrebbe essere un valido punto d'incontro CAI per i corsi di arrampicata, per gli aggiornamenti dei titolati e per gli incontri Sezionali, il tutto continuando a valorizzare e migliorare il nostro Giardino Botanico "A.Segni", che da un po' di tempo è dimenticato dai soci, ma non dal CD della Sezione. Ma ...per raggiungere questo obiettivo sono necessarie una certa intraprendenza e operosità sia della Sezione, sia del gestore del rifugio. Voglio però ringraziare quei pochi e soliti soci (sono quasi sempre gli stessi da anni! ma stanno incominciando ad andare in pensione per raggiunti limiti di età), che puntualmente ogni anno sono presenti a inizio e fine stagione con la sistemazione, il riordino e la piccola manutenzione di questo giardino d'alta quota.

Prima di concludere desidero ricordare il nostro past-president Francesco La Grassa, deceduto nel



meze di agosto. Per anni membro del Consiglio Direttivo, vicepresidente della Sezione per 15 anni e presidente per 6 anni, ha fatto anche parte della Delegazione del CAI Veneto. Una personalità di spessore che ha dato lustro alla Sezione CAI di Conegliano. Significativa anche la sua attenzione al Giardino Botanico presso il rifugio Vazzoler, edificato proprio con il contributo della famiglia Vazzoler di cui la mamma faceva parte. Nelle pagine interne del Notiziario abbiamo dedicato un particolare spazio alla sua figura.

Concludo augurando ai nuovi consiglieri che verranno eletti e al nuovo presidente un buon lavoro per i prossimi tre anni. Siate entusiasti e onorati di fare ciò che andrete a fare, vivetelo con onore e non in maniera autoreferenziale, ricordando di privilegiare sempre la relazione con le persone. A tutti i soci, invece, raccomando di essere presenti sempre alle attività della Sezione.



Buona Montagna a tutti !!

NUOVI **ASAG** A CONEGLIANO!

L'organico dell'Alpinismo Giovanile di Conegliano si arricchisce di due nuovi accompagnatori: **VALERIO DA ROS** e **GIUSEPPE MANTESE** nel 2018 hanno completato il loro percorso formativo e sono diventati ufficialmente

ACCOMPAGNATORI SEZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE.

Congratulazioni e buon lavoro da parte della Sezione!



← Valerio Da Ros



Giuseppe Mantese →



TESSERAMENTO 2019

QUOTE

SOCIO ORDINARIO € 47,00

compreso abbonamento al semestrale *Le Alpi Venete*

SOCIO JUNIORES € 26,00

(nato negli anni dal 1994 al 2001)

compreso abbonamento al semestrale *Le Alpi Venete*

SOCIO JUNIORES € 22,00

(nato negli anni dal 1994 al 2001, convivente con un Socio della

Sezione già abbonato al semestrale "Le Alpi Venete")

I Soci Juniores godono degli stessi diritti dei Soci Ordinari e **possono sostituirsi al socio ordinario della propria famiglia, che in tal modo può iscriversi come socio familiare pagando la quota ridotta.**

SOCIO FAMILIARE € 22,00

(convivente con un socio ordinario o socio juniores della stessa sezione)

SOCIO GIOVANE € 16,00

(nato nell'anno 2002 o successivi)

SOCIO GIOVANE "RIDOTTO" € 9,00

A partire dal secondo socio giovane purché in famiglia ci sia almeno un Socio Ordinario o un Socio Juniores della Sezione

Per chi è già Socio: il periodo di rinnovo va da novembre 2018 a marzo 2019

Dopo la scadenza del 31 marzo, la segreteria è disponibile per i rinnovi, in Sede Sociale, con maggiorazione di 3 Euro, fino al 15 ottobre, escluso il mese di agosto. Per i rinnovi effettuati dal 25 marzo in poi si garantiscono le coperture assicurative CAI dallo scadere del settimo giorno dal versamento della quota di tesseramento.

Il rinnovo si effettua:

- **in Sede Sociale, il lunedì e giovedì dalle ore 18.30 alle 20, nei mesi da gennaio a marzo. Il lunedì dalle 18.30 alle 20 nel mese di aprile. Il sabato dalle 10 alle 12 da gennaio ad aprile (nuovo orario dal 2019)**
- in Sede Sociale, il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30, nei mesi di novembre, dicembre e da maggio ad ottobre
- presso il Bar "Da Angelo" in via Madonna 31/A a Conegliano, in orario di apertura
- presso l'Ufficio Turistico di Conegliano, in via XX Settembre, 132 (Palazzo Sarcinelli), in orario di apertura

È possibile versare la quota anche a mezzo Conto Corrente Postale n.14933311 o con bonifico bancario su IBAN (Banca Peralpi di Conegliano) IT19P089046120009000112986, intestati al Club Alpino Italiano - Sezione di Conegliano, indicando nella causale i nominativi dei Soci per i quali si richiede il rinnovo. La consegna del bollino per la tessera si effettua in Sede Sociale. Per agevolare i Soci più lontani è possibile l'invio del bollino per posta; in tal caso il versamento della quota deve essere maggiorato di € 1,00 per ciascun tesserato. - Variazione indirizzo: € 1,00
Cambio tessera: € 4,00

Per chi si vuole iscrivere per la prima volta al CAI (nuovi Soci)

L'iscrizione all'associazione avviene in Sede Sociale

- **il lunedì dalle ore 18.30 alle 20 ed il giovedì dalle ore 18.30 alle ore 20, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo. Il lunedì dalle 18.30 alle 20 nel mese di aprile**

- il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30, nei mesi di novembre, dicembre e da maggio ad ottobre
- consegnando la domanda di iscrizione/modulo di consenso al trattamento dei dati che è disponibile in Sede Sociale e che è possibile scaricare da: www.caiconegliano.it (nel caso dei Soci Giovani i moduli sono diversi e vanno firmati da chi esercita la potestà genitoriale sul minore),
- consegnando una fotografia, formato tessera,
- fornendo i propri dati con Carta d'Identità e Tesserino con Codice Fiscale, utilizzato per l'identificazione univoca del Socio,
- versando la quota di tesseramento per l'anno in corso (si veda sopra), unitamente alla quota di ammissione nuovo socio pari a 4,00 Euro.

Dopo qualche giorno la tessera sarà pronta, con il bollino dell'anno di iscrizione. La conferma dell'iscrizione e delle conseguenti coperture assicurative avviene all'atto della consegna della tessera sociale.

TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

- Partecipare attivamente alla vita dell'associazione.
- Partecipare alle Assemblee dei Soci ed all'elezione del Consiglio Direttivo, dei Delegati e dei Revisori dei Conti, così come specificato dallo Statuto della Sezione.
- Bollino dell'anno in corso da applicare sulla tessera.
- Copertura assicurativa per interventi del Soccorso Alpino (polizza disponibile in Sede Sociale).
- Copertura assicurativa per Infortuni e Responsabilità Civile verso terzi per le attività programmate dal CAI (polizze disponibili in Sede Sociale).
- Assicurazione infortuni per attività individuale a condizioni agevolate (a pagamento, all'atto del tesseramento).
- Assicurazione senza spese aggiuntive per la Ginnastica Presciistica Sci CAI.
- Tessera gratuita Sci CAI per sconti con comprensori convenzionati.
- Per i Soci ordinari, le pubblicazioni periodiche editate dal CAI: il mensile di cultura della montagna "Montagne 360" e la rivista semestrale delle Sezioni Trivenete "Le Alpi Venete". È inoltre disponibile su Internet il notiziario istituzionale Lo Scarpone, aggiornato quotidianamente.
- Le pubblicazioni editate dalla Sezione: notiziari "Montagna Insieme" (per i Soci Ordinari) e "Montagna Insieme Ragazzi" (dedicato ai Soci Giovani e distribuito a tutte le famiglie).
- Prestito dei volumi della Biblioteca Sezionale.
- Sconti ed agevolazioni previste nei rifugi del CAI e delle associazioni alpinistiche estere con le quali è stabilito il trattamento di reciprocità.
- Sconti nell'acquisto di guide, manuali ed altre pubblicazioni editate dal CAI.
- Sconti presso negozi convenzionati con il CAI, nonché in occasione di alcuni eventi organizzati dal CAI o da altri soggetti che collaborano con il CAI. Sconti presso il Centro di Medicina. Convenzione con Sportler Climbing Center di Silea



MONTAGNA INSIEME spettacolo MONTAGNA



XVII rassegna di incontri e proiezioni in multivisione sul mondo della montagna

Auditorium "Dina Orsi" - Via Einaudi, 136 - Paré di Conegliano

Ingresso libero fino al raggiungimento della massima capienza della sala

Con il Patrocinio ed il Contributo del **COMUNE DI CONEGLIANO**

Venerdì 9 novembre 2018

Sentiero ITALIA

Incontro con

Lorenzo Franco Santin

**In collaborazione con il gruppo
fotografico "Inquadra"**

Lorenzo Franco Santin, escursionista, riesce a compiere nel 2017 l'intero percorso del Sentiero Italia (lungo circa 6166 km) a piedi, in solitaria, per un totale di 6250 km e 430.000 m di dislivello positivi ed altrettanti negativi.

Il "Sentiero Italia" nasce nel 1983 da un gruppo di escursionisti riunitisi in un'associazione omonima e, con la collaborazione del CAI, vede la luce nel 1995 nell'ambito della prima edizione dell'evento chiamato Cammina Italia. Il percorso, suddiviso in 368 tappe, parte dalla località di Grotta Gigante situata a Sgonico in provincia di Trieste e, attraversando l'intero arco alpino, tutta la catena appenninica, la Sicilia e la Sardegna, arriva a Santa Teresa di Gallura in provincia di Sassari utilizzando lunghi tratti di preesistenti itinerari, quali la Grande Traversata delle Alpi, l'Alta Via dei Monti Liguri e la Grande Escursione Appenninica.

Lorenzo Franco Santin inizia nel 2009 con la fotografia di eventi, in seguito passa a quella di soggetti naturalistici ed infine si dedica maggiormente a quella che riguarda il paesaggio montano. Grazie anche alla sua professionalità è riuscito a realizzare un docufilm che ci racconterà la sua avventura di 114 giorni.



Venerdì 23 novembre 2018

Paesaggio interiore

Immagini di

Carlo De Agnoi

De Agnoi inizia a fotografare nel 1970. Nel 1992 scopre la multivisione, una forma di espressione artistica che unisce in maniera creativa l'immagine con la musica, e la sua fotografia si trasforma in ricerca. L'interesse per il reportage etnico e documentaristico lo porta a visitare



molti paesi anche di terre lontane e difficili da raggiungere. Molti dei suoi lavori raccontano storie e mostrano immagini di questi luoghi, spesso proposti in modo estremamente personale. L'esperienza frutto del lavoro di anni, unita alla sensibilità, all'attenzione e all'entusiasmo, gli dà la libertà di operare senza mai eccedere nell'elaborazione delle fotografie; il suo lavoro consiste nel lasciar parlare le immagini. Carlo si ritiene un testimone del mondo che c'è oltre le parole degli uomini. In questa serata ci porterà in un viaggio che ci farà conoscere luoghi stupendi della terra, i suoi fiori, alcune meraviglie della natura, il tempo e le emozioni dei colori.

Venerdì 30 novembre 2018 *Himalaya, montagne del cielo*

Incontro con
Sergio Martini

Sergio Martini è stato uno dei primi uomini al mondo ad aver scalato, nel periodo tra il 1976 e il 1999, tutte le 14 montagne superiori agli 8.000 metri.

A soli 17 anni, sale lo spigolo nord del Monte Agner. A 19 anni sale come capo cordata il pilastro Micheluzzi della Marmolada, cosa piuttosto insolita per quei tempi. Dopo l'apertura di alcune nuove vie sulle pareti dolomitiche e alcune prime invernali, nel 1972 arriva la prima esperienza fuori dall'Europa, sul Fitz Roy in Patagonia.

Nel 1983 sale il primo 8.000, il K2, dallo spigolo nord. Nel 1985 scala il Makalu, passando per la parete nord ovest. L'anno seguente conquista il Nanga Parbat lungo la via Kinshofer e l'Annapurna. Nel 1987 sale sul Gasherbrum II, l'anno dopo, nel 1988, con soli 12 giorni di distanza tra le due scalate, raggiunge lo Shisha Pangma e il Cho Oyu. Nel 1989 scala il Dhaulagiri. Nel 1993 raggiunge la cima del Broad Peak. Nel 1999, salendo l'Everest per il versante tibetano, Martini conclude tutti i quattordici "ottomila".

Sergio Martini, accademico del CAI, che è stato anche istruttore nazionale di alpinismo e sci-alpinismo e membro del Gruppo di Alta montagna francese, ci accompagnerà con il suo racconto a vivere il "mondo" degli 8000, della gioia e delle difficoltà che ha incontrato.



Venerdì 7 dicembre 2018 **XXXII serata** **CAI-ANA**

Con la collaborazione dell'ANA
di Conegliano Gruppo Città
M.A. "Olindo Battistuzzi"



Si rinnova il tradizionale appuntamento che riunisce gli appassionati del CAI e dell'ANA coneglianese e che vuole trasmettere anche il migliore augurio per le festività natalizie.

La guerra tra le rocce e le stelle

Incontro con
Franz Pozzi Brunner
e coro **"Giulio Bedeschi"**

Franz Pozzi Brunner, montanaro di Solda, ai piedi dello Stelvio, Guida alpina e guida storica, appassionato e studioso, ci aiuterà a conoscere le vicende della Grande Guerra sul fronte dolomitico Cortinese, in particolare quello riguardante la "Cengia Martini". Lo farà raccontando la scoperta delle Dolomiti, i primi pionieri, i pastori e con l'inizio della guerra, l'arrivo dei soldati, le loro storie, le imprese e i luoghi dove hanno combattuto. Metterà in primo piano le persone che sono state coinvolte, le loro emozioni, paure e coraggio. Uomini che si combattevano senza odio particolare, la cui unica ragione era di tornare a casa vivi. Spesso i contrapposti erano persone di valli contigue che si conoscevano. La passione verso la storia arriva al punto di portarlo a trasferirsi tutto l'anno nella zona tra il Lagazuoi e le Cinque Torri vicino al museo "Forte Tre Sassi", al Passo Val Parola, dove possiamo trovarlo vestito con l'uniforme da kaiserschützen portata da suo nonno. L'esperienza di vivere per alcuni anni, giorno e notte, negli stessi luoghi e baracche utilizzate dai soldati durante la guerra lo ha portato (come piace dire a lui) a sentire il "respiro della terra e della storia", emozioni che cercherà di trasmetterci e farci vivere attraverso il suo racconto.





Canti del Coro A.N.A. "Giulio Bedeschi"

**diretto da
Simonetta Mandis**

Il **Coro A.N.A. "GIULIO BEDESCHI"**, nato grazie alla volontà di alcuni alpini del gruppo di Gaiarine, è intitolato all'indimenticabile Giulio Bedeschi (1915-1990), ufficiale medico alpino autore del libro - capolavoro "Centomila gavette di ghiaccio".

Il gruppo nasce con la passione per il canto e l'amicizia, nell'autentico spirito alpino, fiero di costituire un sicuro riferimento per la trasmissione della cultura alpina alle future generazioni.

Nel tempo il Coro ha attratto molti altri cantori e ora può contare su 35 elementi con un repertorio dedicato principalmente alla tradizione alpina e popolare del canto veneto e friulano.

Dal 2005 è diretto dalla Professoressa Simonetta Mandis che con molta dedizione e professionalità lo ha fatto crescere, migliorare e apprezzare nelle numerose uscite in cui si è esibito, diventando il Coro ufficiale della Sezione A.N.A. di Conegliano.

Il coro svolge da diversi anni un percorso educativo-

didattico proponendo delle lezioni-concerto, nelle scuole medie della Provincia di Treviso, aventi l'obiettivo di diffondere la cultura alpina e la tradizione popolare.

**Chiuderà la serata
un brindisi
in compagnia,
con gli auguri
di buone feste
per tutti**



Si ringrazia lo sponsor della manifestazione:



**Durante le serate verrà effettuata
una raccolta di beneficenza a favore dell'**

ASSOCIAZIONE
la Nostra Famiglia
di Conegliano

La MONTAGNA da VICINO

Proiezioni ed esperienze di vita vissuta "a portata di mano"
Appuntamenti in Sede Sociale - **Gennaio-Maggio 2019**



Mercoledì 16 gennaio 2019 - Ore 21

ETNA MITO D'EUROPA

Un gruppo di scialpinisti sul ...vulcano sotto casa (si fa per dire) che è anche uno dei "tremila" più abbordabili del nostro Paese.

Fra avventure, disavventure, pantagrueliche mangiate e ...scintillanti sciare i nostri eroi ci racconteranno la Sicilia in una inusuale veste invernale dominata dalla costante presenza di "Iddu", il Vulcano, con i suoi pennacchi di vapore bianco, le sue lave scure e la sua neve abrasiva e tutt'altro che immacolata.

Tre giorni di sci in una terra dalla cultura antichissima e dalla montagna giovanissima.

Un'escursione oltre che geografica anche ... termica: dallo sci ai bagni in un mare già tiepido ed accogliente, pronto per ricevere ben altro genere di turisti!

Mercoledì 13 febbraio 2019 - Ore 21

DEGLI ANTICHI SENTIERI. MEMORIE DELLE DOLOMITI CLAUTANE

Giorgio Madinelli, alpinista e scrittore, ci presenta il suo ultimo libro, "Degli antichi sentieri – memorie dalle Dolomiti clautane". Il volume ci offre un modo diverso di vivere la montagna, lontano dai percorsi



segnalati, seguendo tracce di antichi sentieri ormai quasi dimenticati. Più che una guida turistica, questo è un libro di viaggio: al lettore viene lasciata ampia autonomia, favorendo la curiosità e il desiderio di mettersi alla prova.

Grazie all'aiuto di Paolo Lorenzi, ultimo malgaro attivo a Claut, l'autore ci racconta 17 esplorazioni sulle montagne intorno a Claut, nel Parco delle Dolomiti Friulane, in un ambiente montano tra i meno conosciuti del Friuli. Le immagini del fotografo Andrea Fiorot ci permettono di scoprire angoli di montagna nascosti, non descritti nelle guide esistenti, noti solo a chi conosce le antiche zone di monticazione.

Per quanti volessero conoscere direttamente questi luoghi, l'autore ci accompagnerà in un'escursione nel mondo di Paolo domenica 22 settembre 2019. Per maggiori informazioni sul percorso, è possibile consultare la scheda a pagina 96.

Mercoledì 13 marzo 2019 - Ore 21

SERATA TAM

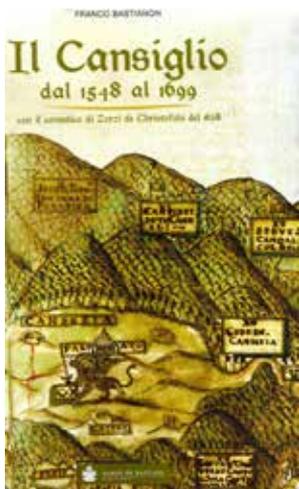
Serata dedicata alla **Tutela dell'Ambiente e del Paesaggio**: l'impegno del CAI e della TAM. presenta **Antonio Zambon**, già presidente CAI regione FVG, attualmente delegato nazionale CAI nel direttivo del CLUB ARC ALPIN (sodalizio che riunisce le principali associazioni alpinistiche dei paesi dell'arco alpino).



Mercoledì 3 aprile 2019 - Ore 21

IL CANSIGLIO DAL 1548 AL 1699

Franco Bastianon, socio della Sezione, presenta il suo ultimo volume sul Cansiglio. Il libro tratta il periodo dal 1548, data della riserva del bosco ad uso dell'Arsenale, alla fine del '600. La storia del Cansiglio e della gestione della Serenissima è analizzata da tutti i punti di vista ed è inoltre inquadrata nel contesto più ampio, sia della strategia della Serenissima e delle guerre con i turchi, sia dell'evoluzione dell'architettura delle navi da guerra. Il libro contiene inoltre per la prima volta la pubblicazione integrale commentata del "catastico" del bosco del Cansiglio fatto da Zorzi de Christofolo proto dei remeri dell'Arsenale nel 1638 in occasione del suo incarico per contare i faggi da remi disponibili in Cansiglio.



Mercoledì 8 maggio 2019 - Ore 21

DI NORD IN NORD

I soci della Sezione **Marco Meneguz** e **Valentina Dall'Arche** ci presentano il loro viaggio, attraverso le immagini, alla scoperta di due territori vicini ma diversi tra loro: il Canada con i suoi parchi naturali e laghi cristallini (patrimonio dell'UNESCO) e l'Alaska, con un territorio incontaminato ed i ghiacciai a picco sul mare.



Mercoledì 29 maggio 2019 - Ore 21

SENTIERI E TRADIZIONI

Luca De Bortoli, architetto, socio CAI e ONC, titolare della libreria Alpina Itinera di Santa Giustina Bellunese, ci presenterà una serata sulla scia di tradizioni popolari sempre più lontane nel tempo: sentieri a carattere religioso-devozionale nelle Prealpi tra la Val Belluna e l'Alto Trevigiano. Con l'occasione verrà presentato anche il volume sull'argomento con alcuni itinerari escursionistici.



PRANZO SOCIALE

**domenica 2 dicembre
2018 ore 12 e 30**

**presso lo stand della proloco di Nervesa
Piazza La Piave - Nervesa Della Battaglia**

MENU

**TRIS DI STUZZICHINI
CARNE SALADA CON JULIENNE DI INDIVIA
SFILACCETTI DI MAIALE ALLA BIRRA
VOL AU VENT CON RADICCIO E TALEGGIO
RISOTTO ZUGCA E SALSICCIA
CANNELLONI CON RAGÙ DI ANATRA
E TOPINAMBUR
GUANCETTO DI MANZO BRASATO
CON PURÈ
POMODORI GRATIN
DOLCE DEL MONTELLO
CAFFÈ, VINO E ACQUA**



PREMIO FEDELTA' AL CAI

Soci che riceveranno il distintivo particolare in occasione del pranzo sociale:

Per i 60 anni:

Tommaso Pizzorni, Giorgio Scarpis

Per i 25 anni:

Vittorio Andretta, Enrico Celot, Alessandro Ceschin, Gianfranco Coletti, Luigina Corazza, Marisa Da Dalt, Marino Dal Bò, Monica Dall'Osta, Rino Dario, Maria Rosa Dell'Antonia, Paolo Fontana, Mauro Gerlin, Renzo Golfetto, Fabio Malotti, Maria Marchesin, Cristina Marrai, Gianni Meneghin, Giulia Pelizzon, Cristina Roccon, Pierangelo Soligo, Alessandro Tonon, Gianfranco Vanzella, Ignazio Zanet

Iscrizioni presso:

Sede CAI
Bar da Angelo di Rino Dario
fino ad esaurimento dei posti disponibili

**Quota di partecipazione:
25 euro**

**Presentazione martedì 13
novembre alle ore 21 presso la
sede sociale**

**Si potrà effettuare una facile
escursione lungo i sentieri del
Piave con visita all'Abbazia di
S. Eustachio
Alla fine, estrazione della
lotteria e altri divertenti giochi!**



Il CAI alla giornata delle associazioni 2018



Anche quest'anno la nostra Sezione è stata presente alla Giornata delle Associazioni, l'ormai storica "vetrina" del volontariato coneglianese.

Questa volta, insieme agli amici dello SCI CAI, ci hanno assegnato uno stand nella suggestiva cornice di Via XX Settembre.

Sono stati molti i curiosi che si sono fatti avanti, nonostante qualche pioggia settembrina.

La giornata delle associazioni cade ogni prima domenica di settembre. Ci vedremo nel 2019!

2° anno di ESCURSIONISMO SENIORES!



L'attività del mercoledì continua a mietere successi. Il 5 settembre un nutrito gruppetto dei nostri seniores ha partecipato all'8° raduno nazionale del CAI Seniores sul Monte Grappa.

NEL 2019 IL GRUPPO PARTECIPERÀ AL 9° RADUNO NAZIONALE CAI SENIORES IN LESSINIA

ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA SEZIONE

**Martedì 26 marzo 2019
Ore 21 Sede Sociale**

Prima convocazione lunedì 25 marzo 2019 – Ore 10

**A tutti i soci verrà inviato il fascicolo contenente
le relazioni delle attività svolte nel 2018
e il verbale dell'assemblea 2018**

**Ricordiamo che in tale occasione verranno rinnovate
le cariche sociali per il triennio 2019-2021**

CONVENZIONE CON IL



Validità: fino al 30 settembre 2019

Destinatari: Soci CAI della Sezione di Conegliano

Modalità di accesso alle agevolazioni: esibire, all'atto del pagamento, la tessera sociale con il bollino dell'anno in corso.

Visite specialistiche e accertamenti strumentali con sconto del 10%

Laboratorio analisi con sconto del 15%

Radiologia (tradizionale, RM, TAC) con sconto del 15%

Fisioterapia con sconto del 15% (solo fisioterapisti che hanno aderito alla convenzione)

Odontoiatria con sconto del 10% (servizio presente solo nella sede di Conegliano)

Sedi del Centro di Medicina: Conegliano, Villorba, Vittorio Veneto, Pieve di Soligo, Feltre, Oderzo, San Donà di Piave, Castelfranco, Marcon, Mestre, Montebelluna, Vicenza.

Verificare telefonicamente con la sede prescelta la presenza del servizio di interesse e/o i medici o fisioterapisti che hanno aderito alla convenzione.

In caso di impedimenti e mancato annullamento degli appuntamenti con preavviso di almeno 24 ore, è previsto l'addebito intero della fisioterapia e per il 50% delle altre prestazioni.

Informazioni sedi del Centro di Medicina (indirizzi e numeri di telefono): su www.centrodimedicina.com.

Visite mediche per idoneità sportiva (non agonistica): € 40,00;

Visite mediche per attività agonistica: € 50,00 (per gli under 35); € 60,00 (over 35)

Sede del Centro di Medicina: Conegliano.

Prenotazioni: paola.fabbris@centrodimedicina.com, linda.camerotto@centrodimedicina.com

Telefono Sede di Conegliano 0438-661911



COMUNICAZIONE IMPORTANTE

La segreteria sta raccogliendo gli indirizzi e-mail degli iscritti.

Inviando l'indirizzo potrai ricevere via mail le comunicazioni relative al tesseramento e altre informazioni utili.

Ma soprattutto potrai utilizzare in futuro le nuove modalità di rinnovo del tesseramento online ed avere accesso al Profilo Online del Socio

invia subito la tua e-mail scrivendo a segreteria@caiconegliano.it indicando nome, cognome e data di nascita

COMUNICAZIONE ANCORA PIÙ IMPORTANTE!

Avevamo già chiuso l'impaginazione, quando, domenica 29 ottobre si è saputo che il nostro impareggiabile MAURO GIOTTO ha superato l'esame per Accompagnatore di Escursionismo

**CONGRATULAZIONI
MAURO!**

Dà una mano in Sezione!

Da gennaio a marzo 2019 sarà possibile fare la tessera CAI (nuovi Soci) e rinnovare il tesseramento in Sede Sociale il lunedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20. Negli altri periodi, solo il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30 e il lunedì dalle 18.30 alle 20 nel mese di Aprile. Dal 2018 anche il sabato mattina da gennaio ad aprile.

Per offrire un servizio migliore ai Soci stiamo cercando aiuto. Se vuoi collaborare, contattaci!

Per informazioni:

- Sede Sociale, il martedì, dalle ore 21
- Duilio Farina – tel. 347 3489483
- segreteria@caiconegliano.it

BIBLIOTECHE ON LINE

La nostra biblioteca (grazie al lavoro dei soci che in questi mesi hanno digitalizzato il catalogo) ora fa parte delle circa 80 biblioteche sezionali associate alla Biblioteca Nazionale del CAI. Accedendo al sito Internet mnmt.comperio.it e registrandosi, i soci potranno avere accesso ai cataloghi di tutte le sezioni e prenotare i prestiti.

CONVENZIONE SPORTLER CLIMBING CENTER DI SILEA

Se sei socio della Sezione e sei già titolare di un abbonamento o intendi attivarne uno, contatta la sezione (mail: convenzione_sportler@caiconegliano.it) lasciando il tuo nominativo.

Se raggiungeremo un certo numero di soci interessati potremo godere degli sconti riservati alle sezioni CAI.

I Segni dell'Uomo Mostra Fotografica 2018



La chiesa di Sant'Orsola e il castello di Conegliano hanno fatto da cornice a quest'ultimo lavoro del gruppo fotografico sezionale: quindici appassionati fotografi si sono impegnati per due anni nella ricerca dei segni permanenti, lasciati dai nostri predecessori tra le valli e le cime, realizzando 30 fotografie di un'elevata qualità. Le fotografie, seguendo un filo logico, partivano dalle Incisioni rupestri e sacrali, seguivano poi i segni dell'abbandono nei vecchi paesi, proseguendo con le Baite, i Tabià, le pose, i recinti e i confini, l'acqua ed i ponti, le strade, i forti e i cimiteri di guerra, terminando con le Croci. La mostra, inaugurata il 1 settembre dal sindaco Fabio Chies, ha avuto molti spettatori: circa 400 persone si sono suddivise nei week-end fino al 16 settembre, regalandoci un'elevata quantità di commenti positivi e complimenti per lo studio e le fotografie esposte.

Tutto questo ci gratifica molto e ci spinge a lavorare per crescere ancor di più!

Grazie a tutti e...alla prossima mostra!



Lo Studio Tecnico del geometra Guerrino MALAGOLA e Partners ha sede a Cordignano, in Via Roma n.7 e si mette a vostra disposizione con svariati servizi di consulenza tecnica civile e industriale, topografia e amministrazione condominiale. Il geometra Guerrino MALAGOLA e i suoi collaboratori vi assisteranno con professionalità e competenza.

Lo studio riceve dal lunedì al venerdì con orario 09:00-12:00/14:00-18:00 oppure su appuntamento.



31016 Cordignano (Treviso) Via Roma n.7—tel. 0438-995720 fax.0438-996755

www.studiosonegomalagola.com

info@studiosonegomalagola.com

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI CONEGLIANO



2019 IN CAMMINO NEI PARCHI

Il ruolo del CAI nelle aree protette naturali italiane : opportunità, esperienze e buone pratiche.

Ciclo di incontri in collaborazione con:
COMITATO SCIENTIFICO VENETO-FRIULANO-GIULIANO
COMMISSIONE REGIONALE TUTELA AMBIENTE MONTANO
del CAI VENETO

Aprile-Maggio 2019

Modalità di iscrizione ed altre informazioni di dettaglio saranno rese note a partire da gennaio 2019, sul sito www.caiconegliano.it ed anche in sede sociale.

Per informazioni: Guerrino Malagola tel. 342-7281144; Santina Celotto tel.340.5465427
e-mail: parchi2019@caiconegliano.it

Parchi sono dei luoghi speciali, unici, con un patrimonio naturale, culturale e sociale ormai raro e pregiato, sono luoghi che possono stupire per le loro particolarità, perché non usuali e per questo magici. Ecco allora che i Parchi e tutte le aree protette naturali diventano grandi laboratori di ricerca, sentieri da percorrere, pieni di sorprese e di innocui imprevisti, palestre per le attività didattico-educative, perché nei parchi e nelle aree protette è possibile vivere esperienze uniche a contatto con la natura, la storia e le

Nel 1905, l'On. Giovanni Rosadi, appassionato fiorentino e fra i primi promotori delle aree naturali protette italiane, avvia alla Camera un ordine del giorno che «invita il Governo a presentare un disegno di legge per la conservazione delle bellezze naturali che si connettono alla letteratura, all'arte, alla storia d'Italia»



tradizioni delle popolazioni locali.

La natura e l'ambiente antropico di questi territori diventano così per la formazione delle competenze e l'educazione orientata alla sostenibilità ambientale, sociale, economica e pedagogica una vera e propria traccia di lavoro. Un'area protetta che fa della tutela e conservazione della natura il suo obiettivo prioritario e che può diventare per i ragazzi un grande libro aperto, uno spazio di natura e cultura dove "sognare" realtà sociali e modelli di vita a cui tendere, in cui costruire una cultura "capace di futuro".

Il sistema delle aree protette si è notevolmente sviluppato a partire dal 1991 con l'approvazione della Legge Quadro. Dal 1992 ad oggi, con una decisa accelerazione negli anni Ottanta e Novanta che non ha uguali nel panorama europeo, l'Italia si è dotata di un sistema caratterizzato da 25 parchi nazionali, 140 parchi regionali, 150 riserve statali, 340 riserve regionali e anche 25 aree protette marine. Infine ci sono poi tantissime altre aree naturali protette di varia classificazione come riserve naturali, parchi provinciali, parchi periurbani, oasi faunistiche. Vengono considerate al momento 800 aree naturali protette per una superficie complessiva di oltre 3 milioni di ettari, circa l'11% del territorio nazionale. In queste aree protette è depositato un capitale straordinario, costituito da ben 57.000 specie animali, 5.600 specie floristiche, che rappresentano il 50% delle specie europee.

Perché questa premessa? perché pochi sanno che il CAI centrale, a partire dal 1997, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con ben 14 Parchi Nazionali tramite la FederParchi, organo di coordinamento degli Enti gestori delle aree protette naturali italiane. L'associazione, articolata in coordinamenti regionali, riunisce oltre 160 organismi di gestione di parchi



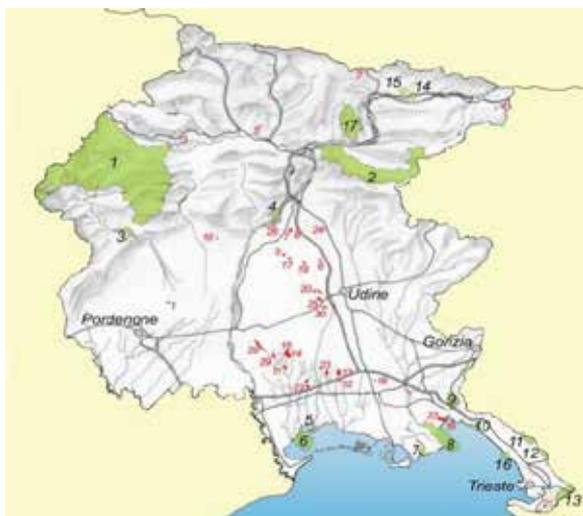
nazionali e regionali, aree marine protette, riserve naturali regionali e statali, oltre ad alcune Province, Regioni e diverse associazioni ambientaliste, tra cui anche il CAI. Desidero ricordarvi che il 29 maggio di quest'anno, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha confermato, con Decreto n.197 del 17.05.2018, il Club Alpino Italiano, tra le associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale riconosciute ai sensi dell'art.13 della Legge n.349/1986.

Il CAI, essendo un'associazione radicata nel tempo e capillarmente presente nel territorio, può favorire opportunità di sviluppo e di turismo sostenibile. Limitandoci a parlare dei parchi e delle aree protette di montagna, non possiamo dimenticare che i soci CAI sono anche educatori ambientali e questa grande opportunità la possono comunicare ai frequentatori della montagna, affinché attraverso la conoscenza, le persone vengano coinvolte sui temi della conservazione e della tutela della natura.

Ispirandoci a questo progetto educativo, quest'anno abbiamo ritenuto opportuno portare all'attenzione dei soci le aree protette del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, mediante un ciclo di incontri a tema. Negli incontri di approfondimento i relatori ci parleranno della salvaguardia del territorio per contenere il progressivo degrado di ambienti appetibili, puntando su aree delle due regioni parzialmente ancora sconosciute, che rappresentano zone di particolare pregio dal punto di vista naturalistico e della conservazione.

Il ciclo di conferenze sarà aperto a tutti i soci CAI e verrà svolto nell'ambito della 7° edizione della giornata del Club Alpino Italiano e FederParchi in programma nel 2019.

Guerrino Malagola



PROGETTA LA GITA!



Suggerimenti e consigli destinati a chi desidera ideare e realizzare le proprie attività in montagna senza perdere di vista gli aspetti legati alla sicurezza. Sarà anche un'occasione per condividere i propri progetti e incontrare nuovi compagni d'avventura!

vieni a trovarci in sede,
in via Rossini 2b a Conegliano

INCONTRI INFORMATIVI SULLA FREQUENTAZIONE DELLA MONTAGNA il 28/06/19 e il 29/11/19

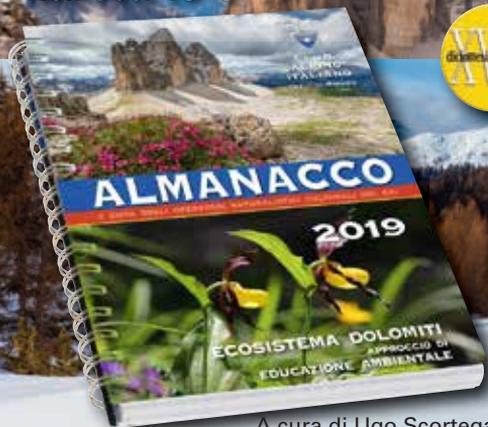
Ti aspettiamo!

AGENDA ALMANACCO 2019

degli Operatori Naturalistici Culturali del CSC

COSTO 12 € (Sezioni e Soci CAI)

Non Soci 15 €



ECOSISTEMA DOLOMITI Approccio di EDUCAZIONE AMBIENTALE

- 336 **Pagine a colori**
- 1° **Parte introduttiva**
- 2° **Parte tematica con argomenti più specifici**
- 3° **Parte rubrica**
- 120 **Fotografie e disegni**

A cura di Ugo Scortegagna

(Accompagnatore di Escursionismo - EAI - Operatore Naturalistico del CAI - GISM)

ORDINE ATTRAVERSO IL SITO
www.montagnadilibri.com

Scuola di Sci-Alpinismo "Monte Messer"

Sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto

di Edoardo Fioretti (direttore)

2018: ancora un anno importante, questo che si sta concludendo, per la Scuola Monte Messer, ricco di soddisfazioni e risultati.

4: sono gli Istruttori della nostra Scuola che hanno superato l'impegnativo 21° Corso-esame per Istruttori di Sci Alpinismo. Nell'arco di 9 mesi, con ben 14 giornate di uscite pratiche, i candidati al titolo sono stati verificati e testati in modo molto approfondito su tutte le tecniche, le conoscenze e sulle capacità decisionali anche sotto stress. Con il titolo di ISA (Istruttore di Sci Alpinismo) ora conseguito da **Luigi Benedos, Ezio Camerin, Fabio Gava e Pierluigi Pretegianni**, la nostra Scuola potrà contare su un supporto ancor più qualificato per lo svolgimento delle varie attività. Complimenti e congratulazioni ai nuovi Istruttori per il bel risultato conseguito, per l'impegno e per la dedizione che dimostrano nei confronti del Club Alpino Italiano e della Scuola "Monte Messer".

3: sono i Corsi svolti nel periodo ottobre 2017 - ottobre 2018.

Nel tardo-autunno abbiamo proposto un innovativo Corso di Introduzione all'Alpinismo Invernale che ha suscitato molta curiosità tra Soci ed anche tra Istruttori di altre Scuole. Ci eravamo prefissi l'obiettivo di iniziare un percorso che contribuisse a contenere gli incidenti che negli ultimi anni si stanno moltiplicando proprio sui terreni innevati, facendo conoscere l'ambiente invernale nella sua estrema variabilità e pericolosità, ma anche bellezza, attraverso uscite pratiche e teoriche. Circa in 70 sono intervenuti alla presentazione del corso e 18 gli allievi che hanno potuto "toccare con mano" le difficoltà tecniche, ambientali ed i disagi propri della stagione fredda, anche con pernottamenti in tenda durante le varie uscite. Un corso straordinario che è stato in grado di coniugare passione per la montagna, tecnica alpinistica, spirito d'avventura, conoscenza dell'ambiente e dei relativi fenomeni e, soprattutto, di se stessi. Durante il Corso abbiamo approfondito la conoscenza e l'uso delle attrezzature, delle tecniche necessarie ed abbiamo stimolato lo sviluppo dell'osservazione e della percezione dell'ambiente e di se stessi per far crescere in ognuno un approccio alla montagna pienamente consapevole. Potremmo definirlo, con orgoglio, un corso d'altri tempi, per persone speciali!

Nei mesi di febbraio e marzo si è svolto il tradizionale Corso di Sci Alpinismo Base (SA1) con la partecipazione di ben 35 allievi. Dopo molti anni abbiamo allargato l'iscrizione anche a ragazzi con età al di sotto dei sedici anni, cosa che non ci ha generato alcun problema, anzi! La formula collaudata, l'abbondanza di neve e la maestria dimostrata dal direttore del corso, Lorenzo Donadi, hanno determinato l'ottimo risultato finale da tutti riconosciuto.

È quindi stato riproposto il Corso di Sci Alpinismo Avanzato (SA2), diretto dall'inossidabile Mario Marin, che ha consentito a ben 18 allievi di apprezzare lo sci alpinismo ad un livello più elevato ed ampio, con l'invito implicito a frequentare la montagna in tutte le stagioni. Abbiamo mantenuto l'impostazione già collaudata nell'edizione precedente "a moduli", così da consentire agli allievi di approfondire le varie sfaccettature della montagna e mettersi alla prova sui vari terreni dello sci alpinismo e dell'alpinismo classico. Sono così stati affrontati percorsi sci alpinistici di notevole impegno e bellezza (attraversata del Passo del Cristallo sul Monte Cristallo, salita alla Tofana di Rozes, attraversata della forcella del Nevaio sui Cadini di Misurina e salita alla Presanella). Sono inoltre state effettuate esercitazioni e percorsi sul ghiacciaio del Collalto (Vedrette di Ries), oltre a salite su roccia ed esercitazioni tecniche in zona Passo Falzarego-Passo di Valparola. A compendio delle uscite in ambiente, sono state effettuate, oltre alle tradizionali lezioni teoriche, tre uscite presso la palestra di Barbisano, gentilmente messi a disposizione dalla sezione di Pieve di Soligo ed una presso la Torre di Padova (Centro Studi Materiali e Tecniche del CAI).

3: le giornate di gennaio dedicate al Corso di Tecnica FISL svolto, grazie al supporto ed alla disponibilità del Gruppo Sci della sezione Vittoriese, con maestri di sci, a Cortina d'Ampezzo.

Rivolto agli ultimi entrati nella Scuola, anche quest'anno ha avuto un grandissimo successo. Questo corso, recuperato da una consuetudine di anni fa, è considerato di fondamentale importanza all'interno della nostra Scuola, in quanto riteniamo che un buon sci alpinista debba assolutamente disporre di una buona tecnica; per una questione di



sicurezza, di riduzione della fatica, per garantire un'immagine adeguata e per aumentare il proprio piacere durante la discesa.

1: uscita riservata all'organico della Scuola, che ha portato un bel gruppo di Istruttori, nel mese di marzo, a percorrere in attraversata con gli sci la meravigliosa Valle Blanche, nel gruppo del Monte Bianco, al cospetto di cime ove furono scritte pagine indimenticabili di storia dell'alpinismo.

5: giornate di attività nelle scuole pubbliche di Cordonago in occasione delle "giornate dello sport" e Santa Lucia di Piave, ove abbiamo proposto il "gioco arrampicata", basato su esercizi propedeutici all'arrampicata stessa.

1: giornata di attività con il Gruppo di Alpinismo Giovanile della sezione di Conegliano (impegno condiviso con gli Istruttori della Scuola di Alpinismo "Le Maisandre").

5: i Corsi di formazione proposti dalla Commissione Interregionale Scuole di Alpinismo, Sci Alpinismo e Arrampicata, cui hanno partecipato Istruttori della nostra Scuola (Neve, Valanghe, Prevenzione ed Autosoccorso – Ghiaccio-Alta Montagna – Conduzione, Traccia e Microtraccia - GPS - Didattica). Tali corsi monotematici sviluppano ed approfondiscono argomenti teorico-pratici con lo scopo di migliorare sempre più la professionalità all'interno delle nostre Scuole e di uniformarne le metodologie di insegnamento ed i relativi contenuti.

2019: ci auguriamo che anche il prossimo anno possa regalare ai nostri allievi ed a noi altrettante soddisfazioni. Considerato il successo ottenuto dalle attività degli ultimi anni, intendiamo proseguire consolidando quanto sin qui effettuato ed allargando le proposte formative ad alcune novità:

- Corso di Sci - tecnica FIS con attrezzature da pista - si avvarrà dei Maestri di Sci della Scuola di Cortina d'Ampezzo e sarà riservato agli ex allievi dei corsi della Scuola "Monte Messer". Il corso consentirà di creare gruppi omogenei di appassionati dello sci alpinismo con lo scopo di consentire loro l'acquisizione delle tecniche adeguate ad affrontare con maggior sicurezza e piacere le discese nello sci alpinismo... senza disdegnare lo sci in pista! Il corso verrà organizzato in gennaio con il supporto del Gruppo Sci della Sezione di Vittorio Veneto.

- Corso di Sci Escursionismo e Telemark (SFE1), con attrezzature da sci alpinismo e telemark - consiste in una rivisitazione delle esperienze sviluppate negli anni '80 e '90, aggiornate secondo un'interpretazione più attuale. Si rivolge a tutti coloro che, pur privi di una adeguata tecnica di discesa specifica (FISI o Telemark), vogliono intraprendere l'attività con gli sci fuori dalle piste battute. Si svolgerà nei mesi di febbraio e marzo in concomitanza con il corso di Sci Alpinismo e verterà su uscite pratiche e teoriche.

- Corso di Sci Alpinismo Base (SA1) / Snow-Board

Alpinismo (SBA1), con attrezzature da sci alpinismo, e snow-board - rappresenta il classico corso di introduzione a queste discipline. Aperto ad attrezzature proprie dello sci alpinismo e dello snow-board, esso si rivolge a tutti coloro che, dotati di una adeguata tecnica di discesa specifica (FISI o Snow-board), vogliono intraprendere l'attività con gli sci fuori dalle piste battute. Si svolgerà nei mesi di febbraio e marzo in concomitanza con il corso di Sci Escursionismo e verterà su uscite pratiche e teoriche.

- Corso di Introduzione all'Alpinismo Invernale – propone, con un approccio innovativo, la frequentazione e la conoscenza della montagna invernale, caratterizzata da estrema variabilità, condizioni spesso pericolose e difficili da riconoscere. I pernottamenti in tenda, le attività con temperature spesso rigide, le prove pratiche, gli approfondimenti delle tecniche necessarie ad affrontare un ambiente tanto ostile e la possibilità di mettersi alla prova, immersi nella natura più vera, consentiranno ai partecipanti di acquisire una consapevolezza sull'andare in montagna inimmaginabile. Un corso unico nel suo genere, di cui siamo estremamente orgogliosi!

- Corso di Ghiaccio-Alta Montagna - stiamo valutando di proporre questo Corso da svolgersi a cavallo tra i mesi di giugno e luglio con l'obiettivo di ridare slancio ad una frequentazione della montagna meno tecnica, ma più d'avventura, nei grandi spazi delle alte cime. Sarà un corso dai chiari riferimenti all'alpinismo classico, tenuti purtroppo in evidente scarsa considerazione dalle mode e tendenze alpinistiche attuali, che si pone l'obiettivo di allargare gli orizzonti e le possibilità d'azione, senza entrare nel campo puramente tecnico dell'alpinismo.

Ancora una volta vogliamo rimarcare l'anima della nostra Scuola, legata al concetto di un alpinismo libero dalle mode, ma strettamente legato alla più intima passione per la montagna, alla conoscenza più profonda, alla piena consapevolezza ed ai valori che ci sono stati tramandati da quanti ci hanno preceduto.

Ovviamente, tra un impegno e l'altro, gli Istruttori della Scuola sono stati e saranno impegnati anche in attività formative personali, in attività alpinistiche individuali e... con le proprie famiglie!

A tal proposito voglio porgere un sincero ringraziamento a tutti gli Istruttori che hanno dedicato il proprio tempo in favore dell'attività della Scuola e dei nostri allievi, in totale gratuità; un grazie anche alle loro famiglie, fidanzate, fidanzati... che "sopportano" (sono certo, con almeno un po' di orgoglio) le frequenti assenze dei loro cari.

I programmi e l'attività della Scuola sono disponibili su Facebook - Scuola sci-alpinismo "Monte Messer"





Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera

LE MAISANDRE

**Attività
2018**

di Paolo Zanardo

Per la nostra scuola è trascorso un altro anno, intenso e ricco di attività. Esso si è rivelato essere anche un periodo di cambiamento: dopo oltre 10 anni di onorato servizio alla guida della scuola, Ivan Da Rios ha infatti ceduto il timone ad un suo ex-allievo. Cercherò di essere all'altezza di questo difficile compito! In questo primo anno alla mia guida, la scuola è stata impegnata in tre corsi. In primavera si è svolto il Corso di Arrampicata Libera AL1, che si è caratterizzato per un'intensa partecipazione, vedendo impegnati ben 23 allievi. A seguire è stato organizzato il Corso Roccia AR1, portato a termine da altri 9 allievi. Infine, a settembre si è svolto il Corso di Arrampicata in Età Evolutiva, che ha raccolto l'entusiasmo di 9 ragazzi dagli 8 ai 12 anni. In conclusione, siamo lieti di aver arricchito la montagna di 41 "neo-alpinisti": forza, ora sta ad ognuno di voi portare avanti questa bellissima passione!

Non sono poi mancate altre attività, sia personali dei nostri istruttori, sia di aggiornamento interno di tutta la scuola. A tal proposito ricordiamo con piacere l'Aggiornamento Cascate di Ghiaccio, dove in 23 ci siamo ritrovati per scalare, piccozzata dopo piccozzata, alcune belle colate ghiacciate in Austria.

Infine, quattro dei nostri istruttori hanno partecipato alla giornata "Mani sulla Roccia", nel corso della quale, insieme al gruppo di Alpinismo Giovanile e alla scuola Monte Messer, hanno fatto arrampicare altri 24 ragazzi.

Attualmente stiamo organizzando per il nuovo anno un Corso di Arrampicata Libera AL1, che si svolgerà nei mesi di marzo-aprile, e a seguire un Corso di Alpinismo Base A1, previsto nel periodo di maggio-giugno.

Vi aspettiamo numerosi a marzo con l'inizio delle nostre attività.



La FEBBRE del Sabato Sera

di Gianni Casagrande (TUBO)

La febbre del sabato sera, titolo di un film moderno e il desiderio dello squillo del telefono che annuncia, seguendo un rituale ormai vecchio di anni, la domanda, con voce baritonale dell'amico "Ciccio": "Doman, andemo in montagna?"

La telefonata del sabato sera è la mela della discordia nel focolare domestico. "Anche domani vai in montagna?", "da quando non rimani a casa una domenica?" "e se il papà va via allora io ..."

Il povero "Cicciodipendente" farfugliando cerca appoggi e comprensione fra i famigliari "... con queste belle giornate", "sono tutto il giorno in ufficio" "forse domenica prossima poverà". La base di partenza è generalmente casa mia, forse perchè abitando in via Monte Civetta ha già un che di "habitat naturale" per noi caisti. La destinazione viene "discussa" in macchina, mentre si corre verso le montagne e, molto "democraticamente", il buon "Ciccio" ci porta dove aveva previsto di andare ancora la sera della domenica precedente. Andare in montagna con "Lui", non è solo fare dell'alpinismo ma è un fatto culturale: egli è un'enciclopedia naturalistica, i nomi dei fiori, degli alberi, delle composizioni delle rocce, gli escono dalla bocca con tale naturalezza che uno lo guarda e pensa ... "Ostia che mostro!". Mi è sorto il dubbio che alcune volte lo stesso fiore lo abbia denominato in maniera diversa, ma poi mi sono subito pentito d'aver dubitato.

Ciccio è il nostro "animatore sociale" è lui che studia percorsi su itinerari che difficilmente si trovano

segnati sulle carte di montagna, ha il senso dell'avventura (non sempre molto condiviso), è un continuo "Camel Trophy" del quale noi pochi eletti possiamo godere i privilegi e soffrire in silenzio, non per riguardo all'amico, ma per mancanza di fiato.

Su una cengia erbosa o a ridosso di una forcella, la cerimonia del pasto frugale diventa piacevolissima, mentre dai sacchi di montagna si estraggono i contenitori, tutti rizzano le orecchie per sentire declamare i contenuti e poi cominciano i convenevoli "... senti che bon sto formaio", "vutu na feta de osocol?" e Ciccio che invita a più riprese la degustazione del suo "brodo caldo" enfatizzandone la qualità ma con poco convincimento; si preferiscono le "ombre fresche". Dopo il fiero pasto, tranquilli e sazi, immersi nel nostro ambiente desiderato, tra cime innevate e creste rocciose,

qualcuno sottovoce inizia una canzone di montagna e - colta al volo l'occasione - "Ciccio", rapito dal "raptus dell'artista" e forse dalle qualità del "brodo caldo", tira fuori la sua armonica a bocca e poi cerca inutilmente di accompagnare la canzone: è l'eterna incompiuta.

Spero timidamente, che queste poche righe, uscite con slancio goliardico, non siano per me la cancellazione definitiva dalla rubrica telefonica dell'amico "Ciccio" e che non mi veda escluso dalla schiera degli eletti contaminati dalla "febbre del sabato sera".

Questo articolo è stato pubblicato nel numero di Montagna Insieme dell'ormai lontano aprile 1985 e la composizione in quartine della pagina a fronte nel marzo del 1987. Ora che Francesco ("Ciccio") La Grassa non è più con noi, ci è sembrato giusto riprendere due scanzonati ritratti scritti da due dei suoi amici più assidui. Così chi non l'ha mai conosciuto di persona avrà almeno una piccola idea di quanto fosse bello e divertente andare in montagna con lui, e chi invece questa opportunità l'ha avuta se lo ricorderà meglio in questa veste, piuttosto che in una anonima fotografia da necrologio.

Il Paladino **Innamorato**

di Benito Zuppel

*Fuor dalla cresta, del cielo al confine,
sporge un camino, vero gioiello, di quel
Cyrano assai più line,
di quello del Lyskamm molto più bello.*

*Annusa l'aer con far circospetto,
mentre lo sguardo scruta la valle;
attende al varco chi è sospetto
di coglier fiori e miti farfalle.*

*Quanto un incauto, col motorino,
romba ignaro sull'erta contrada,
sviscera, perfido, il tesserino
e col piedone gli sbarra la strada.*

*Se, con due primule strette al seno,
una fanciulla scende il pendio,
lui, con gli occhi che sprizzan veleno,
minaccia balzelli e l'ira di Dio.*

*D'un Torquemada o d'un tiranno
veste le spoglie il fero censore
per preservare da ogni malanno
quanto di bello donò il Creatore,*

*ma un paladino sì intrasigente,
duro, feroce ed arrabbiato
si può ascoltare benignamente
quando dei monti è innamorato.*

*È così cotto, il nostro amante,
da non distinguer il brutto dal bello:
per lui un sasso è gemma fiammante,
per lui la croda un grande cesello.*

*Se una gola arida e brulla,
buia, spazzata da vento rabbioso,
Ei percorre e non vede nulla,
subito esclama: - Meraviglioso!*

*Quando in cammino, nel temporale,
l'acqua gelata gli scorre sul petto
e scende in fondo, nello stivale,
lui lieto mormora: - Tempo perfetto!*

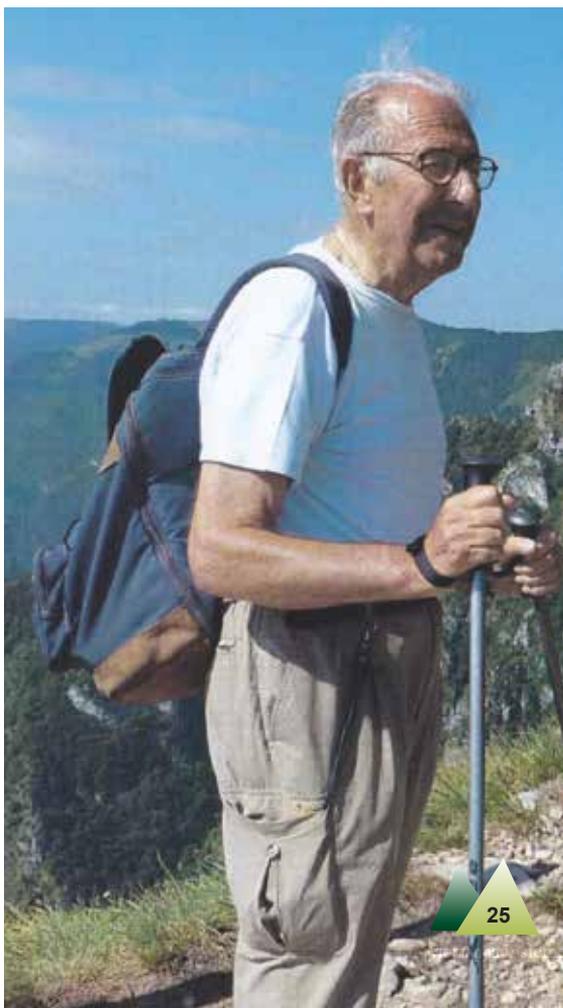
*Un giorno in Canzoi, presso il lago,
fu l'automobil sua investita
da un grande masso; egli, non pago,
disse alla fine: - Splendida gita!*

*Dame, signori, bimbi e donzelle
con gran vigore spinge in montagna;
anche il vecchietto con le stampelle
vuole sottrarre alla campagna.*

*Gode mostrar, spiegar la natura
e, qualche volta, pare s'inganni,
ma è sempre cosa alquanto dura
distinguere gufi da barbagianni.*

*Or ha raggiunto lo scranno desiato
l'arrampicator puro di cuore,
ma l'amor suo resta immutato
pur se il poter è gran tentatore.*

A Francesco La Grassa con affetto



«Scimmia» esplorativa

di Sandro Sorzè

In gergo speleo si chiama “scimmia esplorativa”. È quell'impulso incontrollabile che ci spinge ad andare avanti anche quando i limiti fisici e tecnici sono lì a dire che basta, è ora di tornare indietro e rimandare tutto ad un'altra volta.

In quelle occasioni, la mancanza di materiale o la batteria del trapano che si scarica diventano una benedizione, l'unica cosa in grado di far desistere lo speleo “in-scimmia” dai suoi propositi di esplorazione ad ogni costo.

Parecchie volte l'odioso mammifero, con buona pace dei miei compagni di grotta, mi ha accompagnato, lasciandomi poi, il lunedì mattina, tutto il tempo di maledire lui, la mia testardaggine e la speleologia in generale.

Eppure, passata la stanchezza e il dolore ai muscoli (dopo 15-16 ore di grotta fanno male anche quelli che neppure immagini di avere!) è tornata sempre puntuale la voglia di scendere, perché la speleologia è prima di tutto esplorazione e i risultati che si ottengono confermano che ogni fatica ha comunque la sua generosa ricompensa.

Ecco, dovendo raccontare di un'esplorazione, mi piace ricordare questa...

Ho appuntamento con Carlo alle sette e mezza in Pian Cansiglio. Felpe, Mammolo ed Emanuele sono

entrati in grotta nel pomeriggio.

Alle otto iniziamo a scendere. All'ingresso non c'è nulla da portare quindi stavolta si va giù scarichi. In poco più di mezz'ora siamo in Salone a -180m. Sopra il saltino prima del pozzo da 60 ci aspetta una sorpresa: quattro matasse di corda con un biglietto “Per Sandro, portale giù”. Me le carico io perché ho il sacco più grande e così finisce il gusto di una discesa leggera.

Abbiamo un buon passo. In un'ora e mezza arriviamo alla forra. La prima parte è ancora armata alta ma, tutto sommato, non è faticosa da fare. Nel punto in cui la corda scende di nuovo a livello dell'acqua incontriamo Mammolo ed Emanuele che smadonnano con un sacco. Glielo porto avanti fino al bivio con Sottomonte e poi salgo al campo. Felpe è già lì che prepara il materiale per la punta di domani.

Arrivano anche gli altri. Una bella mangiata e poi tutti a nanna.

Domenica mattina sveglia alle sei. Uscire dal sacco a pelo è una fatica ma, messo il piumino, ci attiviamo subito.

Caffè e the che hanno il sapore del riso della sera (bisogna portare giù un altro pentolino!) e poi si parte.

Mi appendo per primo al traverso.

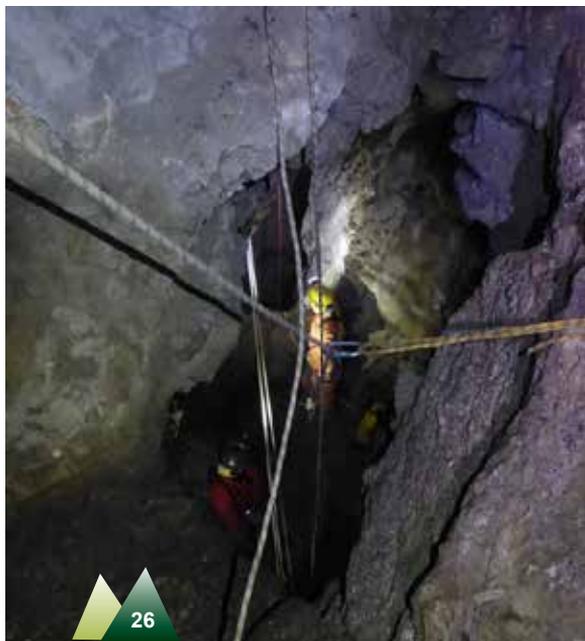
Ho con me un faretto per le foto. Lo accendo e “l'Apriscatole” si mostra in tutta la sua bellezza: 50 metri tirati come una corda di violino con almeno 40 metri di parete liscia sotto il culo.

Vado avanti fino al punto in cui la corda sfiora il tetto di un diaframma di roccia. Lo attraverso e mi trovo a metà di un pozzo. La corda ora punta in alto. Salgo. Due frazionamenti e poggio i piedi su di un terrazzino. Alzo lo sguardo e resto incantato. Sono all'inizio di una galleria alta almeno quattro metri, bianchissima. La seguo. In alcuni punti si abbassa, ma poi torna subito alta e pulita.

Arrivi a destra, a sinistra e in alto: un'altra grotta, un altro mondo!

Un paio di saltini in libera e sono di nuovo su corda. Risalgo una bella forra che in cima chiude in frana. Una facile strettoia e sono dentro ad un meandrino che dopo poco piega a destra e sbucca a 6-7 metri dalla base di un pozzo enorme!

Sopra di me ci sono almeno 50 metri di vuoto da dove scende una cascata.



Passaggio attrezzato (Foto dell'autore)



DALLA PIANTA ALLA TAZZINA, VIAGGIO NELLA STORIA DEL CAFFÈ.

CRICKET

MUSEO del Caffè DERSUT

Il museo è aperto al pubblico ogni primo sabato del mese con ingresso libero e visita guidata gratuita dalle ore 14.00 alle ore 18.00 (nei mesi di giugno, luglio e agosto aperto su prenotazione per comitive).



PROGETTO BOTTEGHE DEL CAFFÈ



giornale  Ecaffè



Seguici su: **DERSUT Mag**



Dersut Caffè S.p.A. Via T. Vecellio,
6 31015 Conegliano (TV) ITALY

Tel. +39 0438 411200 Fax +39 0438 410547
info@dersut.it www.dersut.it

L'acqua si perde tra i sassi. La discesa invece continua lungo uno scivolo che si apre a destra. Una ventina di metri in discesa, un terrazzino poco agevole e sono alla testa di un altro pozzo. 10 metri e imbocco un bel meandro con acqua sul fondo.

Il limite esplorativo era qui.

Aspetto gli altri. Ora andiamo avanti tutti insieme. Seguiamo il meandro per una ventina di metri finché sotto di noi non c'è di nuovo il vuoto. Un pozzo da 20 metri che scampana, bellissimo. Si apre in modo anomalo, quasi scomposto. Sembra che qui ci sia l'incontro di due grandi fratture.

Scendiamo.

Sotto chiude, non si passa ma, superato un saltino di 5 metri, ci troviamo alla testa di un altro pozzo.

P10, giù ancora in piena scimmia esplorativa. Oggi stiamo scrivendo un bel brano nel grande libro della storia della Genziana e lo sappiamo eccome!

Sotto al pozzo parte un nuovo meandro piuttosto grande, ma parecchio fangoso. Avanzare è difficile però è in leggera discesa e la gravità ci aiuta. Venti, forse trenta metri.

Mammolo e Carlo si fermano.

Io faccio una curva e le pareti del meandro si allargano. Sotto di me quattro metri di vuoto. Filippo è più avanti.

Non lo vedo ma sento il rumore del trapano.

"C'è un pozzo da 20! - urla Felpe - portatemi l'altra sacca d'armo perché ho finito le placchette!"

Ci provo. Tento di proseguire, ma le mani e i piedi non trovano il posto dove avere una presa sicura. Sento

l'acqua che scorre in basso.

Troppo largo quel meandro, davvero troppo largo per la mia testa. Ancora non arrivo dove arriva Filippo.

La mia esplorazione si ferma lì. Il trapano tace.

"Tutto ok?". Urlo.

"Sotto c'è da tirar via sassi! Vado a vedere una finestra a metà!". La sua voce si perde tra il rumore dell'acqua.

Aspettiamo.

Carlo e Mammolo vorrebbero risalire ma li convinco che è meglio restare tutti nel caso ci fosse bisogno. Il tempo passa.

Dieci minuti, forse un quarto d'ora. Sembra infinito.

Penso a come potremmo superare quel tratto in libera. Cerco con gli occhi qualche armo naturale. Siamo senza trapano.

"Oh, oh!". La voce di Filippo, finalmente!

Lo sentiamo risalire tra le bestemmie perché il fango gli ruba gli stivali.

Ci avviamo anche noi e con fatica siamo tutti insieme sotto al pozzo da 10.

Felpe ci racconta di 40 metri di meandro e di una strettoia con molta aria. Di là rumore di acqua e un grande ambiente. Continua quindi!

L'atmosfera si rasserena e riprendiamo la via del campo. Sono avanti io. Quando mi appendo al

traverso vedo la luce di Emanuele che ci aveva aspettato lì. Gli urlo di mettere l'acqua sul fuoco.

Longe corta, longe lunga, pedale. Longe corta, longe lunga, pedale. Longe corta, longe lunga, pedale.

Una sequenza infinita per superare quel traverso, ma finalmente poggio i piedi a terra.

Cerco di pulirmi alla meglio le mani e mi faccio una sigaretta. Il risotto è quasi pronto. Sentiamo Mammolo che smadonna sul traverso e Filippo che se la ride.

Arrivano tutti. Mangiamo, diamo una sistemata al campo e prendiamo la via della superficie.

Io sono già in modalità "fuori" quindi vado spedito con il mio passo.

Quando sono in cima al pozzo da 70 sento gli altri uscire dalla forra, poi più nulla.

Uscita solitaria, come piace a me.

Alle sette e mezza sono fuori. Esausto, ma soddisfatto per aver realizzato una delle mie punte più belle.

Mini Glossario "speleo"

Forra: gola con pareti verticali in cui scorre un corso d'acqua sotterraneo, con cascate e marmitte.

Meandro: fessura più o meno larga (che può essere lunga anche centinaia di metri) in cui si procede camminando sul fondo o facendo opposizione sulle pareti.

Frazionamento: punto in cui la corda è fissata alla parete con un moschettone ed una piastrina.

Traverso: tratto di corda fissato orizzontalmente ad una parete.

Armare una grotta: attrezzarla con piastrine, moschettoni e corde per poterla scendere.

Sacco: sacca in pvc con spallacci, generalmente da 20 litri, usata per il trasporto in grotta di materiali da progressione e personali.

Progressione: l'atto del salire o scendere una grotta.

Longe: spezzone di corda dinamica usato per assicurarsi alla corda di progressione o ai frazionamenti.

Pedale: cordino in kevlar da 6mm o in fettuccia usato per fare leva con il piede durante la progressione in salita.

Sottomonte: bivacco interno posto a -480 m nel Bus della Genziana in Pian Cansiglio, attrezzato con cibo e sacchi a pelo per cinque persone.

una FOTO soltanto

di Giovanni Brombal

“Il mattino ha l'oro in bocca” recita un noto proverbio; niente di più vero per un fotografo naturalista, anche se dilettante.

E allora, quando fuori è ancora buio, lascio il tepore del talamo inseguito dal brontolio della moglie e dopo una veloce colazione mi accingo a partire.

Fermi tutti ! bisogna prima organizzarsi per bene: abbigliamento mimetico simil cacciatore, berretto e guanti di lana, felpa, acqua, un paio di barrette energetiche, una mela e poi la macchina fotografica, un paio di obiettivi, cavalletto, batterie di riserva, telo mimetico; in tutto una decina di chili. Per fortuna, almeno stavolta, non c'è molta strada da percorrere a piedi.

Il momento è quello giusto, ottobre, quando è al suo culmine il periodo degli amori dei cervi, con i maschi dal palco sontuoso che si sfidano a cornate e a chi bramisce più forte.

Quindi, senza esitare, partenza verso il Cansiglio.

Sulla strada non incontro anima viva, solo qualche fringuello e un timido scoiattolo che non si ferma nemmeno a salutare, tutto preso dalla sua frenetica attività.

Arrivo sulla piana; nebbia fitta, ambiente magico, silenzio ovattato, uno scalpiccio... due ombre a quattro zampe mi attraversano la strada ma non mi fermo, la mia meta è un'altra.

Parcheggio la macchina all'imbocco della Valmenera, nebbia ancora più fitta, ma non demordo; ben intabarrato, sotto il peso dello zaino mi incammino verso il fondo della valle.

Sento che oggi è la volta buona, finalmente tornerò a casa con la foto del cervo maschio che bramisce nella magica luce del primo mattino.

L'idea mi mette le ali ai piedi e in breve arrivo sul luogo scelto per l'appostamento: una piccola macchia fitta di abeti, in una radura del bosco, dove posizionare la macchina fotografica pronto per lo scatto epocale...

La nebbia si sta diradando e i raggi del sole che filtrano tra i rami creano un'atmosfera fiabesca, da inizio della creazione; non posso evitare di fare qualche foto, anche se l'obiettivo non è quello giusto.

Sono passate quasi due ore, di cervi nemmeno l'ombra, solo qualche bramito in lontananza.

Nel frattempo mi hanno fatto visita un picchio nero, un paio di simpatiche cince more e un furtivo daino che non sono riuscito a fotografare, troppo furtivo.

Decido di mangiare qualcosa e dissetarmi. Nonos-

tante nella radura sia comparso il sole, il freddo è ancora pungente e comincio ad essere stanco.

Mentre sto sbocconcellando la mela mi prende una strana sensazione, mi sento osservato, ma da chi?

Mi giro circospetto da una parte, dall'altra, cercando di fare meno rumore possibile, e la vedo: una splendida volpe dal folto pelo rossiccio mi sta guardando, immobile sul limitare del bosco.

Ho un attimo di esitazione, non sono sicuro che non fugga, percependo il mio movimento.

Rischio il tutto per tutto, mi muovo più lentamente possibile, dirigo l'obiettivo sulla volpe e scatto: una foto, una soltanto, l'emozione di un attimo e la rossa se ne va, senza fretta, corricchiando tra l'erba alta probabilmente alla ricerca di qualche piccola preda. Posso tornare a casa; nemmeno stavolta sono riuscito a fotografare il cervo ma l'incontro con la volpe mi ha ripagato di tutto: della levataccia, della fatica e del freddo.

In fondo, in fondo, un fotografo naturalista dilettante, come me, si accontenta di poco.



Volpe (foto dell'autore)

I vantaggi del Socio: *le assicurazioni*

di Mauro Girotto

Nello scorso numero di Montagna Insieme (cfr. "Caro elicottero, ma quanto mi costi?", Montagna Insieme n. 53, 2017) avevo affrontato la spinosa questione delle spese relative al soccorso alpino, riportando il tariffario in vigore nelle regioni del Nord-Est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia) con i relativi riferimenti normativi. L'articolo si chiudeva lasciando una domanda in sospenso: *chi paga le spese di soccorso?* Per rispondere a questa domanda è necessario addentrarsi nell'oscuro "mondo" delle polizze assicurative abbinate all'iscrizione al Club Alpino Italiano. Come per le spese di soccorso, anche su questo argomento c'è una certa confusione tra i Soci: spesso, infatti, si sente dire - erroneamente - "l'assicurazione risponde solo in attività sociale", mentre per l'attività personale è necessario attivare altre coperture. Innanzitutto, è necessario fare una distinzione tra attività istituzionale o personale. Le attività sociali (o istituzionali) sono tutte quelle

organizzate sia dalle strutture centrali, sia da quelle territoriali del CAI (Sezioni), quali ad esempio le uscite sociali (escursionistiche, alpinistiche, ecc) oppure i corsi. Queste attività devono essere precedentemente discusse e approvate. Nel caso delle uscite sociali organizzate dalle Sezioni, queste passano il vaglio del Consiglio Direttivo. Con attività personale, invece, si intende quella del socio che va in montagna autonomamente.

Con l'iscrizione al CAI, a ciascun Socio vengono attivate tre coperture assicurative distinte:

1. responsabilità civile;
2. infortuni;
3. soccorso alpino.

Mentre le prime due (salvo esplicita richiesta, come verrà spiegato nel seguito) sono attive solo in attività sociale, la terza, relativa al soccorso alpino, è sempre attiva, anche in attività personale. Ciò significa che, in caso di intervento dell'elisoccorso, i Soci CAI sono sempre coperti dall'assicurazione.



Foto CNSAS.

Entriamo ora nel dettaglio delle varie coperture, analizzando i massimali e le eventuali opzioni a richiesta.

RESPONSABILITÀ CIVILE

La responsabilità civile può essere sintetizzata con il proverbio *"chi rompe paga"*. Se, in attività sociale, un Socio causa involontariamente dei danni a terzi (siano essi Soci o non Soci), allora egli sarà obbligato a risarcire il danno.

Nell'assicurazione della responsabilità civile l'obbligo di risarcimento viene trasferito dal Socio all'assicuratore, il quale pagherà al posto del Socio che ha commesso il danno.

La polizza prevede un massimale di 20.000.000 € per sinistro, senza nessuna franchigia.

La polizza compresa con l'iscrizione al CAI è attiva solo in attività sociale. È, tuttavia, possibile estendere la validità anche in attività personale pagando un premio annuale aggiuntivo di 10 €.

INFORTUNI

Con il termine *infortunio* si intende un qualsiasi evento dovuto a causa fortuita, violenta ed esterna che produca lesioni corporali (accertate da un medico) con conseguente morte oppure invalidità permanente assoluta o parziale oppure una inabilità temporanea.

La polizza prevede un massimale di 55.000 € in caso di morte, 80.000 € in caso di invalidità permanente e 2.000 € per le spese di cura. È possibile raddoppiare i massimali in caso di morte e invalidità attivando, a richiesta, la *"Combinazione B"*, al costo annuale aggiuntivo di 3,40 €. Con la combinazione B, il massimale delle spese di cura viene innalzato a 2.400 €. In entrambi i casi, tali spese hanno una franchigia fissa di 200 €. In caso di invalidità

permanente, invece, è prevista una franchigia percentuale in funzione dell'invalidità accertata.

La polizza compresa con l'iscrizione al CAI è attiva solo in attività sociale. È, tuttavia, possibile estendere la validità anche in attività personale pagando un premio annuale aggiuntivo di 90 €. Nel caso si richieda la combinazione B in attività personale, il premio aggiuntivo ammonta a 180 €. In entrambi i casi, l'estensione della polizza all'attività personale aggiunge alle coperture una diaria da ricovero giornaliero di 30 €.

Dopo gli 85 anni diminuiscono il capitale assicurato per il caso morte (meno 25%) e aumenta la franchigia (fissa) al 10%.

SOCCORSO ALPINO

La polizza, attiva sia in attività personale che sociale, copre il rimborso delle spese incontrate nell'opera di ricerca, salvataggio e/o recupero, sia tentata che compiuta, di feriti, morti, dispersi e comunque in pericolo di vita. Viene corrisposta una diaria da ricovero ospedaliero pari a € 20,00 al giorno (per un massimo di giorni 30 per persona e per evento).

La polizza prevede un massimale di 25.000 € per evento, senza nessuna franchigia. Oltre gli 85 anni i massimali vengono ridotti del 50%.

La polizza copre gli interventi solo in territorio europeo. Per spedizione extraeuropee è possibile attivare una polizza aggiuntiva il cui premio è legato alla durata della spedizione e che prevede un massimale di 110.000 € a evento (30.000 € per socio). Tale polizza non è accessibile oltre i 75 anni.

Maggiori informazioni sulle polizze sono disponibili su sito <http://www.cai.it>, cliccando sulla voce "Assicurazioni".

	Massimali	Compresa nell'iscrizione/a richiesta	
		Attività Sociale	Attività personale
<i>Resp. civile</i>	20.000.000 €	Compresa	A richiesta (10 €/anno)
<i>Infortuni</i>	55.000 € (morte) 80.000 € (inv. permanente) 2.000 € (spese di cura)	Compresa	A richiesta (90 €/anno)
<i>Infortuni, comb. B</i>	110.000 € (morte) 160.000 € (inv. permanente) 2.400 € (spese di cura)	A richiesta (3,40 €/anno)	A richiesta (180 €/anno)
<i>Soccorso alpino</i>	25.000 € a evento	Compresa	Compresa



COLVET s.r.l.

Via Mareno, 11 31025 S.Lucia di Piave (TV) - Italia

Tel. +39 0438.700321 - Fax +39 0438.460553

E-mail: info@colvet.it

SPACCIO AZIENDALE APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSI FESTIVI



Sfogliando...

di Leonardo Saponaro

Sfogliando le pagine di uno o più libri, spesso aperti a caso, si possono attivare, a volte, dei meccanismi, come di memoria, che possono portare con i ricordi anche molto lontano, molto indietro.

Agli inizi di quando si era cominciata un'attività, come frequentare la montagna, in modo molto "primitivo", ed inconsapevole..

Poi, con il passare degli anni, un nuovo approccio si faceva strada: non contava più il risultato finale, ma il come arrivarci. E questo avveniva per caso, o per una aumentata conoscenza di un insieme di percezioni, sensazioni, di un "tutto" più grande?

Naturalmente, parlo solo di una mia esperienza personale, anche se alquanto prolungata nel tempo... Il chiedermi, sempre di più, come si erano sentite le persone che erano passate di là prima di me, cosa provavano a trovarsi in questo ambiente in un momento diverso dal mio.

Questo pensiero forse trovava una spiegazione nel confronto tra la mia esperienza, e il ricordo di tutte le letture fatte sull'argomento montagna. L'immedesimarmi in quei protagonisti di salite, spesso così lontani nel tempo dalla mia epoca, mescolava appunto le impressioni che rice-

vevo dall'ambiente circostante. Non sempre, è ovvio, soprattutto quando ero in compagnia di poche persone, qualche volta solo...

Volendo cercare anche una vaga spiegazione, potrei forse dire che più conoscevo le esperienze di molti altri, riportate sulla carta, e più queste entravano a far parte di me; questo molto tempo prima dell'avvento di internet, e dei social network...

Ed una probabile altra causa potrebbe anche essere la mia attività di bibliotecario volontario all'interno della nostra sezione, ormai da vari anni... Sì, ci sono arrivato!

Con queste poche righe, scritte tra l'altro all'ultimo minuto o quasi, prima dell'impaginazione di questo notiziario, non voglio fare per forza una promozione della nostra biblioteca, ma piuttosto della lettura in generale, e di come può arricchire un'esistenza; pur praticando, come nel nostro caso, un'attività più "d'azione" di altre.

Posso concludere questa dissertazione con un'affermazione del grande, compianto Umberto Eco:

«La persona che legge, non vivrà solo la sua vita, ma mille altre vite, nelle cose che ha letto»

FINANZIAMENTO DREAM



Banca Prealpi i tuoi sogni presto realtà.

E TU, COSA VUOI FARE DA GRANDE?

Teenager con tanti sogni nel cassetto. Qualunque sia il tuo sogno, hai tutto il nostro appoggio per realizzarlo: chiedi informazioni sul **finanziamento Dream a tasso 0**.

Importo massimo 800€ rimborsabili in 10 mesi con rate da 80€ al mese. TAN fisso 0%, TAEG 3,35% - importo totale dovuto 812,10 €. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale di una qualsiasi delle nostre filiali. Per il dettaglio delle condizioni si rimanda ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso le nostre filiali. La presente comunicazione ha natura pubblicitaria con finalità promozionali. Validità dell'offerta fino al **30/06/2019**


BANCA PREALPI
CREDITO COOPERATIVO
www.bancaprealpi.it



battivelli

PRINTING INDUSTRY

La Stampa per Passione

www.battivelli.it



Giuliano De Marchi e Gianmario Carnielli: due amici e una ricorrenza

Nel 2019 saranno trascorsi 50 anni dalla morte di Gianmario Carnielli e 10 anni dalla tragica scomparsa di Giuliano De Marchi, che di Gianmario era grande amico. Riportiamo integralmente l'articolo che Giuliano scrisse nel numero di Montagna Insieme della primavera 1999 per ricordare Gianmario (o "Giammario", come lui preferiva chiamarlo) in occasione del trentesimo anniversario della morte. Una particolare coincidenza li accomuna nel tempo, quasi a testimoniare la forza dei legami che si costruiscono condividendo una grande passione.

A GIAMMARIO, RICORDO DI UN AMICO

Di Giuliano De Marchi

A trent'anni di distanza dalla scomparsa del nostro socio Giammario Carnielli, riproponiamo la toccante lettera che Giuliano De Marchi - suo carissimo amico - scrisse per ricordarlo.

I molti anni trascorsi hanno rimosso il dolore disperato di allora, ma la vita non ha ancora colmato quel vuoto immenso nel quale ci sentivamo smarriti e le onde di quel crudele evento lontano continuano ad infrangersi sui ricordi sopiti. È la storia di un ragazzo straordinariamente generoso e simpatico. È la storia di due genitori con la loro sofferenza indicibile. È la storia dei tanti che lo hanno conosciuto, avuto per amico, amato. È la storia della mia più grande amicizia giovanile, stroncata a quell'età magica in cui tutto è dato per possibilità.

Come rievocare queste cose? Come non cadere nel rimpianto di quello che sarebbe potuto essere e non è stato? Troppo meravigliosi e crudeli quei nostri vent'anni. Un'integrazione irripetibile d'affinità elettive. La sua briosa "maturità", il suo scherzoso pragmatismo ben s'amalgamavano al mio temperamento sognatore e portato all'evasione. Come ricordo bene il suo primo rullino di diapositive. Quanta sensibilità e amore per la natura in quelle immagini: un albero al tramonto invernale, particolari di un fienile cadente, il vecchio "festil" di Coi, ora scomparso, il "casot" nella Val da Pecol, luogo a noi sacro, ora percorso da strade e piste da sci. L'amato mondo dei monti di Zoldo con i suoi paesini, i pochi vecchi rimasti, le vestigia di un tempo andato. Vagheggiavamo una vita bucolica e il nostro andare in montagna, dimenticata la meta, si risolveva spesso in una totale immersione nella natura dalla quale ci facevamo dolcemente assorbire, bivaccando sulle foglie secche o vagando per una notte intera a piedi o con gli sci per

boschi addormentati sotto la neve. Tra alberi e fiori, uccelli e tracce d'animali, roccia e neve ci sentivamo al nostro posto e parte integrante di quel mondo.

Soprattutto questo rendeva grande la nostra amicizia. Molte le escursioni, le gite con il Cai, le stonatiche interpretazioni a due del repertorio della Sat. Avevamo poi cominciato ad arrampicare assieme in Dolomiti. Poche cose purtroppo, per una cordata così affiatata. Immagini cristalline di una passione che stava diventando tumultuosa. Ma il tempo concesso si stava concludendo. Si era manifestata la malattia. Speranza e disperazione. I sogni e gli entusiasmi alpinistici crudelmente infranti. Grande forza d'animo, ironico distacco. Una città in lacrime.

Quando di tanto in tanto apro la porta del bivacco a lui dedicato sulla Pala dei Lares Auta e me lo vedo davanti in quella foto, sorridente e sempre così invariabilmente giovane, mi si stringe il cuore e, mentre nostalgia e struggente ricordo dell'amico fluiscono come un'eco lontana, mi risuona alla mente l'antico aforisma: "muore giovane chi è caro agli dei".



La Rochéta dei Monti del Sole

di Mauro Giroto

Erano quelli i tempi delle avventure dell'insolito terzetto. Il grazioso gruppetto era così composto: lo scrivente, un selvatico ravanatore seriale; un abile rocciatore poco avvezzo al lottar con il nobile mugo; un Vecchio Alpinista, dotato di spiccate doti oratorie, indipendentemente dalla pendenza del terreno e dallo sforzo fisico.

In quell'8 dicembre, visto che la neve era ancora latitante, decidemmo di varcare i confini dei Monti del Sole, libera repubblica indipendente delle zecche. Il Gruppo, cuore selvaggio del Parco delle Dolomiti Bellunesi, è incastonato tra la Valle del Mis (a Ovest) e la Valle del Cordevole (a Est), racchiudendo al suo interno un ambiente con scarse tracce della presenza umana. Malgrado la bassa quota delle cime (la maggior parte delle quali non raggiunge i 2.000 metri), la morfologia è assai complessa, rendendo la zona difficilmente accessibile. Il terreno impervio, le difficoltà di orientamento e gli importanti dislivelli da affrontare rendono questi luoghi inadatti al turismo di massa, lasciando spazio a quei (pochi) estimatori di questa tipologia di itinerari.

La nostra meta era la Rochéta, una fra le cime più evidenti e "facili"¹. Percorrendo la Statale Agordina in direzione Agordo, quando la vista si apre d'improvviso sui Monti del Sole, la cima appare con la forma di un corno appuntino, posto all'estremo limite destro, sulla verticale de La Stanga.

Viste le poche ore di luce disponibili, le tempistiche erano state studiate accuratamente a tavolino. La partenza più conveniente era da Candaten, poco oltre la Stazione dei Forestali. Lasciammo l'auto nell'unico posto possibile, ovvero uno slargo lungo la Statale. Quei tre loschi figuri, intenti a scaricare materiale sospetto dall'auto, non poterono che attirare l'attenzione di una pattuglia dei Forestali. I due uomini, insospettiti dal terzetto parcheggiato in mezzo al nulla, ritennero opportuno chiarire cosa ci

¹ "Non esistono, sui Monti del Sole, sentieri facili nell'accezione comune del termine. L'escursionista deve preventivamente e accuratamente studiare e preparare la propria gita, attribuendo il massimo credito agli avvertimenti sulle difficoltà espressi nelle relazioni tecniche." (cit. *Miotto-Sommavilla*)



La Cima de La Rochéta vista da Costa Soracase (foto dell'autore).

A sinistra, il guado del Cordevole. A destra, il Viàz de la Zinturèla (foto dell'autore).



stavamo facendo lì. La giornata, come un convoglio Trenitalia, era partita nel migliore dei modi, ovvero con un ritardo imprecisato. Appurato che non eravamo fuggitivi o bracconieri o sprovveduti, uno dei forestali ci ricordò che stavamo per entrare in un territorio ricco di zecche. “Ma è freddo e non dovrebbero essere particolarmente attive in questa stagione”, gli replicai. “Ne troverete di sicuro”, mi rispose lui. Con la convinzione di saperla più lunga del forestale, ci incamminammo, finalmente, con 20 minuti di ritardo, sul greto del Cordevole, pronti per affrontare la prima difficoltà della giornata: il guado del torrente. Pur essendo un periodo di magra, a causa della scarsità di precipitazioni, la quantità di acqua non era per nulla trascurabile. Invece di ricorrere ad un gelido pediluvio, testammo un'idea del sottoscritto: usare dei sacchi dell'immondizia a mo' di stivali. L'idea sembrò vincente ma, a metà del

guado, i sacchi divennero un colabrodo. Riuscimmo comunque a completare il guado asciutti, ma con gli “stivali” di fortuna inutilizzabili per il ritorno. Poco male, ci avremmo pensato più tardi.

Tornati su terreno asciutto, imboccammo la Via degli Ospizi per abbandonarla presto in favore di una labile traccia che seguiva fedelmente la linea di massima pendenza, con grande gioia dei polpacci. Il percorso di salita è lungo e non diretto: bisogna risalire il basamento meridionale della cima fin sotto le rocce sommitali. Qui è richiesto un aggiramento in cengia per poter attaccare il versante opposto, l'unico che offre un punto debole.

Guidati dalla dettagliata relazione di Miotto-Sommavilla e aiutati dal prezioso altimetro e dall'occhio allenato al Greppo, salimmo spediti nella vegetazione, senza particolari dubbi di orientamento. Il ché generò un nuovo dubbio: “non è che abbiamo



Talvena e Monte Coro visti dal Viàz de la Zinturèla (foto dell'autore).

La Val Belluna vista dalla cima (foto dell'autore).



sbagliato qualcosa? È troppo facile!”.

Giunti al ripiano del Col dei Béch Bass, ci fermammo per fare il punto della situazione. Qui, la profezia del forestale si avverò: delle simpatiche zecche, rappresentanti del cominato d'accoglienza dei Monti del Sole, vennero a darci un cordiale benvenuto. L'abile rocciatore, colto da un improvviso attacco di aracnofobia, bramò un lanciafiamme per ripulire la zona. Il Vecchio Alpinista, invece, non sembrò particolarmente turbato e continuò con i suoi curiosi aneddoti. Appurato che eravamo sulla retta via, continuammo la salita senza particolari problemi e senza altri incontri ravvicinati con la fauna locale. Solo una bestemmia del Vecchio Alpinista ci ricordò la dubbia qualità della roccia.

Raggiunte le rocce della Rochéta, ci spostammo sul versante orientale grazie al non difficile Viàz de

la Zinturèla, uno dei tanti percorsi da camosci che rendono famose queste zone, raggiungendo così la Forcella della Rochéta, immersa nella faggeta. Eravamo in evidente ritardo sui tempi di marcia, ma la vetta, ormai così vicina, ci chiamava a gran voce. Imboccammo così un canalino dove si trova il "passaggio chiave": un breve salto di Il grado, reso scivoloso da terra e erba. Il canalino ci depositò su un panoramico ripiano erboso, invisibile dal fondovalle. In breve risalimmo le ultime roccette terminali fino alla panoramica vetta dove si trova una curiosa croce di vetta. Di fronte a noi, dall'altro lato della Val Cordevole, appare maestoso il Gruppo della Schiara con il Monte Coro e il Celo. Dall'altro lato il panorama è dominato dall'intricato sistema di cime che compongono i Monti del Sole, tra cui spicca inconfondibile la Cima delle Stornade.

La discesa, lunga e delicata, soprattutto nel primo tratto, ci riportò sul greto del Cordevole alle ultime luci del tramonto, riaprendo così la questione del guado. I miei compagni di avventura iniziarono un'accurata ricerca del punto migliore per guardare asciutti, giocando agli equilibristi sui sassi. Io, invece, volendo togliere gli scarponi il prima possibile, adottai un approccio diverso: attraversare il torrente seguendo il percorso più breve tra me e l'auto. In fondo, gli scarponi avevano pur bisogno di una lavata, poco importa se poi ci sarebbe voluta una settimana per asciugarli.

Recuperata la macchina e messi in quarantena i vestiti, non ci restò che affrontare l'ultima difficoltà di quella lunga giornata: il terzo tempo a La Stanga.



Il Monte Celo visto dalla cima (foto dell'autore).

Nuovi titoli in biblioteca

Autore	Titolo
Sandra Sedran	Luci nel buio
di Dario- Fabrizio-Marco-Stefano edito da Regione Veneto	Falco
Pietro Sommariva Paolo Bonetti	Agnelèze - Erera - Pizzocco Monti della destra Mis
Audiovisivo + fascicolo	Montasio- sulla nord del Drago
Agostino Rosset, Dario Sartorio, Barbara Grillo	Geologia e Carsismo delle rocce carbonatiche
CAI - Sezione Lombardia	Montagna: Un luogo per i giovani

Un elenco più aggiornato e completo comparirà presto sul sito sezione

Volumi in vendita in sede

I MANUALI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

- Alpinismo su ghiaccio e misto
- Alpinismo: 250 anni di storia Vol I
- Ecologia ed Etica
- L'allenamento dell'alpinista
- La sicurezza sulle vie ferrate
- Manuale di arrampicata Vol. I
- Manuale di arrampicata Vol. II
- Manualetto di istruzioni scientifiche
- Medicina di montagna Vol. I
- Medicina di montagna Vol. II
- Sci di fondo escursionistico
- Scialpinismo
- Storia dell'alpinismo europeo
- Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio

ALTRE PUBBLICAZIONI

- Col di Lana
- Con le Ciaspe sull'Altopiano dei 7 Comuni
- Due montagne una valle: Monte Baldo- Lessinia Col di Lana
- Ecosistema Dolomiti - di Michele Zanetti
- Il sentiero naturalistico glaciologico dell'Antelao
- Massiccio del Grappa
- Tra le montagne italiane con i grandi animali
- Sentiero geologico di Arabba
- Piccola guida per riconoscere 100 fiori dei boschi e delle siepi del Veneto
- Le più belle arrampicate delle Alpi Orientali (1 e 2)
- Le Prealpi Trevigiane: guida alle escursioni a piedi - a cavallo - in mountain bike

GUIDA DEI MONTI D'ITALIA CAI - TCI

Autore	Titolo	Quantità
Buscaini	ALPI GIULIE	2
Castello-Protto-Zoia	ALPI BIELLESI e VALSESIANE	7

Nerli-Sabbadini	ALPI APUANE	2
Cammelli-Beikircher	ALPI AURINE	2
Aruga-Losana-Re	ALPI COZIE SETTENT. Montagna-Montaldo	1
Salesi	ALPI MARITTIME VOL.I	1
Montagna-Montaldo		
Salesi	ALPI MARITTIME VOL. II	3
Armelloni	ALPI LEPONTINE	2
Buscaini	ALPI PENNINE VOL.I	1
Buscaini	ALPI PENNINE VOL.II	1
Cammelli-Beikircher	ALPI PUSTERESI	1
Armelloni	ALPI RETICHE	1
Armelloni	ANDOLLA-SEMPIONE	1
Landi-Vittorj	APPENNINO CENT.VOL.I	1
Salvo-Canossini	APPENNINO LIGURE E TOSCO-EMILIANO	2
Ferranti	APPENNINO MERID.	2
Canetta-Miotti	BERNINA	2
Rabanser	CIVETTA	3
Berti	DOLOMITI ORIENTALI VOL.I/PARTE I	2
Berti	DOLOMITI ORIENT.VOL.II	2
Berutto-Fornelli	EMILIUS-ROSA DEI BANCHI	3
Grazzini-Abate	GRAN SASSO D'ITALIA	2
Favaretto-Zannini	GRUPPO DI SELLA	2
Corradini	LAGORAI-CIMA D'ASTA	2
Pesci	LE GRIGNE	2
Bonacossa-Rossi	MASINO-BREGAGLIA DISGRAZIA	3
Gogna-Recalcati	MESOLCINA-SPLUGA	1
Buscaini	MONTE BIANCO	1
Bruno	MONTE VISO	1
Meciani-Meciani	ODLE-PUEZ	4
De Franceschi	PALE S.MARTINO OVEST	3
Camerini	PREALPI BRESCIANE	2
Ongari	PRESANELLA	2
Oviglia	SARDEGNA	2
Rabanser	SASSOLUNGO	1
Rossi	SCHIARA	2
Manfè-Scuderi	SICILIA	1

WILD SHOP



ALPINISMO
TREKKING
ARRAMPICATA
BOULDERING

ABBIGLIAMENTO TECNICO
CALZATURE
SCARPETTE PER ARRAMPICATA
ZAINI
ATTREZZATURA PER ALPINISMO

SCONTI
AI SOCI CAI

SERVIZIO
RISUOLATURA

VIA MEUCCI 3
MONTEBELLUNA
Z.I. GUARDA

APERTURA
LUN-VEN 7.30-18.30
SAB 8.00-12.00

M&M CALZATURIFICIO
info@ilrisuolatore.it
0423 604147

Scarponi da
trekking
Caccia e pesca
Scarpette d'arrampicata
Stivali da moto



CAI CONEGLIANO ALPINISMO GIOVANILE

Programma escursioni 2019

20/01/19	Rifugio Città di Carpi - Malga Maraia
17/02/19	Monte Rite
31/03/19	Escursione Speleologica alla Grotta della Vecchia Diga - Valcellina
28/04/19	Festa di apertura con i genitori a Seren del Grappa Fattoria Albero degli Alberi
05/05/19	Escursione storico/naturalistica Monte Lisser - Enego
19/05/19	Orienteering in Val dei Mocheni
09/06/19	Ciclovía Alpe Adria - Parte alta
23/06/19	Col Quaternà
06-13/07/19	Settimana di Alpinismo Giovanile
15-20/07/19	Trekking di Alpinismo Giovanile
28/07/19	Canyoning con guide alpine
7-8/09/19	Rifugio Calvi - Monte Peralba
22/09/19	Strada della Vena - Colle Santa Lucia - Miniera del Fursil
06/10/19	Mani sulla Rocca - Il divertimento dell'arrampicata
26-27/10/19	Festa di chiusura in Val d'Arzino con notte in casera

**Troverete informazioni più dettagliate nel notiziario dell'A.G.
"MONTAGNA INSIEME RAGAZZI" in distribuzione a marzo 2019
Il programma potrà subire variazioni per esigenze di sicurezza e organizzative**



Trekking di AG 2018 - Intorno al Monviso (foto: Rosella Chinellato)



Aiutaci...ad aiutare?
Dona il **5x1000...**

Grazie!

...sulla prossima dichiarazione dei redditi
ricorda il codice fiscale **93025610259**



Corso di Arrampicata Libera Base (AL1)

MARZO-APRILE 2019

È rivolto a neofiti o a quanti hanno già arrampicato, ma che ancora manifestano evidenti incertezze e carenze nelle tecniche di arrampicata. Si prevede l'insegnamento delle nozioni fondamentali per svolgere in ragionevole sicurezza l'arrampicata indoor ed in falesia. Il corso si incentra sull'insegnamento delle tecniche di assicurazione più diffuse, tratta inoltre del movimento su roccia e indoor, di alimentazione, di storia dell'arrampicata, introduce i concetti base di catena di assicurazione e traumatologia.

Ha tra i suoi scopi lo sviluppo delle abilità arrampicatorie, l'apprendimento delle tecniche di autoassicurazione, assicurazione e autosoccorso in falesia, il miglioramento della conoscenza tecnica e culturale relativa alle componenti dell'arrampicata ed alle problematiche dell'ambiente in cui si svolge.

Si compone di 6 lezioni teoriche e 6 lezioni pratiche.



Corso di Alpinismo Base (A1)

MAGGIO-GIUGNO 2019



Si tratta di un corso di base rivolto a principianti, ossia a tutti coloro che per la prima volta affrontano la montagna per praticare attività alpinistica. Il corso prevede l'insegnamento, attraverso lezioni teoriche, pratiche ed uscite sul terreno, delle nozioni fondamentali per poter svolgere con ragionevole sicurezza le seguenti attività: salite in montagna lungo vie normali e percorsi attrezzati con brevi tratti di arrampicata di difficoltà medio bassa.

Per maggiori informazioni e per i programmi di dettaglio fate riferimento al sito Internet della scuola "Le Maisandre" (www.maisandre.it)

oppure scrivete all'indirizzo e-mail: alpinismo@caiconegliano.it.

LA MONTAGNA INNEVATA

Serate di informazione e formazione per la sicurezza



La scuola di sci-alpinismo Monte Messer invita tutti coloro che frequentano la montagna in ambiente innevato a partecipare alle serate orientate alla prevenzione del rischio valanghe e all'autosoccorso con l'A.R.T.V.A., pala e sonda.



Tutte le lezioni teoriche si terranno in sede sociale alle ore 21

Maggiori informazioni saranno pubblicate su www.caiconegliano.it

Mercoledì 28 novembre 2018

ProgettaLaGita inverno

Serata introduttiva aperta alla cittadinanza

**PREPARAZIONE E CONDUZIONE DI UNA GITA IN AMBIENTE INVERNALE
a cura di Massimo Fioretti**

Mercoledì 5 dicembre 2018
Nivologia e Rischio Valanghe
a cura di Mauro Gerlin

Mercoledì 12 dicembre 2018
Uso dell'A.R.T.V.A.
a cura di Gianni Nieddu

Farà seguito una esercitazione in ambiente, domenica 16 dicembre 2018
per l'uso delle dotazioni di sicurezza



La cucina, il cuore della casa.

**Sconto extra per i soci CAI
tutto l'anno 5%
(escluse promozioni)**

Ritrova il piacere di stare insieme, assapora ogni momento e **vivi la tua nuova cucina.**



**SALOTTI
SOGGIORNI
POLTRONE RELAX
CAMERE
CAMERETTE
DOLCE DORMIRE
ARREDO BAGNO
COMPLEMENTI**

LeCOMFORT



RIZZO ARREDAMENTI
CONEGLIANO
VIA LOURDES 151
T. 0438 34362
www.rizzo-arredamenti.it

SPAZIO OUTLET

ATTIVITÀ DIDATTICA 2018-19

Il programma per la prossima stagione è attualmente in fase di definizione e prevede:

Corso di sci tecnica FISU

Con attrezzature da pista - si avvarrà dei Maestri di Sci della Scuola di Cortina d'Ampezzo e sarà riservato agli ex allievi dei corsi proposti dalla Scuola "Monte Messer". Il corso verrà organizzato con il supporto del Gruppo Sci della Sezione di Vittorio Veneto e si svolgerà nel mese di gennaio con possibilità di scelta tra le giornate di sabato o domenica.

Corso Base di Sci Alpinismo (SA1) Snow board Alpinismo (SBA1)

Con attrezzature da sci alpinismo, e snow-board - rappresenta il classico corso di introduzione a queste discipline. Si svolgerà nei mesi di febbraio e marzo in concomitanza con il corso di Sci Escursionismo e verterà su uscite pratiche e teoriche.

3° Corso di Alpinismo invernale

Si svolgerà nei mesi di Ottobre e Novembre 2019 con 8 lezioni teoriche 5 uscite in ambiente. Riguarderà le conoscenze e le tecniche indispensabili per frequentare la montagna invernale in modo consapevole e sicuro.

Corso di Sci Escursionismo e Telemark (SFE1)

Con attrezzature da sci alpinismo e telemark - consiste in una rivisitazione delle esperienze sviluppate negli anni '80 e '90, aggiornate secondo un'interpretazione più attuale. Aperto ad attrezzature proprie dello sci alpinismo e del telemark, esso si rivolge a tutti coloro che, pur privi di una adeguata tecnica di discesa specifica (FISU o Telemark), vogliono intraprendere l'attività con gli sci fuori dalle piste battute. Si svolgerà nei mesi di febbraio e marzo in concomitanza con il corso di Sci Alpinismo e verterà su uscite pratiche e teoriche.

Corso di Ghiaccio Alta Montagna

Stiamo valutando di proporre questo Corso da svolgersi a cavallo tra i mesi di giugno e luglio con l'obiettivo di ridare slancio ad una frequentazione della montagna meno tecnica, ma più d'avventura, nei grandi spazi delle alte cime. Sarà un corso dai chiari riferimenti all'alpinismo classico, che si pone l'obiettivo di allargare gli orizzonti e le possibilità d'azione, senza entrare nel campo puramente tecnico dell'alpinismo

Informazioni:

I programmi dettagliati dell'attività della Scuola ed ogni altra informazione utile saranno disponibili presso le sedi CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto, durante gli orari di apertura, nei siti internet attivi delle Sezioni stesse e nel sito della Scuola: www.scuolamesser.it

In GITA col...



*Gli scialpinisti sulla
cima del Col Duro,
gita del 28 gennaio 2018.*



*Gli scialpinisti su Cima Litegosa,
gita del 25 marzo 2018.*



*Il Gruppo Fotografico
al Rif. Città di Carpi,
gita del 25 febbraio 2018.*

...CAI CONEGLIANO



*Il Gruppo Fotografico
al Rif. Vazzoler,
gita del 14-15 luglio 2018.*

*Gli escursionisti
su Cima Uomo,
gita del 9 settembre 2018.*



*Gli escursionisti
sulla Cima del Due Pizzi,
gita del 16 settembre 2018.*

SCI CAI Stagione 2018/2019

Informazioni su convenzioni e tesseramento Sci CAI / FISL su www.caiconegliano.it

Ginnastica presciistica

Vieni con noi, divertendoti, riprenderai la forma perduta o ti preparerai per la nuova stagione sugli sci.

I corsi si terranno presso le palestre delle scuole elementari Kennedy e dell'Istituto Cerletti di Conegliano a partire dal mese di settembre e avranno durata trimestrale (si accettano iscrizioni anche a corsi già iniziati) con gli orari riportati nella tabella qui sotto.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la Sede CAI Conegliano (via Rossini, 2B - tel. 0438 24041) il martedì e, da novembre, anche il venerdì, dalle ore 21.

ITIS (Cerletti)

martedì e giovedì
dal 20/09/18 al 20/12/18
dal 08/01/19 al 28/03/19

in due turni di 1 ora
dalle 18.30 alle 20.30

Aprile e Maggio 2018
dalle 18.30 alle 19.30

KENNEDY

mercoledì e venerdì
dal 19/09/18 al 21/12/18
dal 09/01/19 al 29/03/19

Mercoledì 19.00-20.00
Venerdì 19.00-20.00

Aprile e Maggio 2018
dalle 19.00 alle 20.00

N.B. È OBBLIGATORIO il certificato medico per attività non agonistica.

Altre attività Sci CAI:

Da dicembre 2018 a marzo 2019:
Attività della Squadra Agonistica

Marzo 2019
Gara sociale

Aprile 2019
Cena Sociale

Maggio 2019
Premiazioni Trofeo Provincia di Treviso

Per i più **piccini**

Centro Avviamento allo Sport

corsi di sci base

nel mese di Gennaio e Febbraio

Zona sciistica Comprensorio Nevegal

Per info e costi scrivi a:
scicai.cas@caiconegliano.it

Luciana 347-9721366, Odino 329-2215312



Sai sciare ...vuoi migliorarti

nel mese di **Dicembre**

corsi di:

sci alpino

freeride

snowboard



Zona sciistica Comprensorio **Civetta**

Per info e costi dal 10 ottobre:
scicai@caiconegliano.it

Claudia 338-7100621 o Ferdinando 392-2828491

REGOLAMENTO GITE

1 - PARTECIPAZIONE

1.1 - La partecipazione alle gite è aperta a tutti coloro, Soci CAI e non, che abbiano la preparazione necessaria a garantire il corretto e sicuro svolgimento delle escursioni. È comunque auspicata l'iscrizione al CAI, anche per beneficiare di tutte le coperture assicurative previste con l'appartenenza al sodalizio.

1.2 - I minorenni devono essere affidati ad un adulto partecipante alla gita, salvo per le gite di Alpinismo Giovanile nel qual caso risultano di fatto affidati ai Capigita, coadiuvati dagli altri Accompagnatori. La partecipazione alle gite di Alpinismo Giovanile è consentita in linea generale ai minori, a partire dagli 8 anni.

1.3 - La quota di partecipazione comprende, salvo diverse indicazioni, la sola copertura delle spese di viaggio. Per i non soci a tale quota vengono aggiunti i premi assicurativi delle polizze infortuni e soccorso alpino, fissati annualmente dalla Sede Centrale.

1.4 - Ai partecipanti non è consentito di portare animali in escursione.

2 - ISCRIZIONI

2.1 - Le iscrizioni si raccolgono preferibilmente in Sede Sociale in occasione dell'incontro di presentazione della gita. Sono altresì disponibili i recapiti sezionali. La prenotazione telefonica è accettata a discrezione dei Capigita.

2.2 - La raccolta delle iscrizioni avviene fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti previsto.

2.3 - Il termine ultimo per la raccolta delle iscrizioni è fissato alle ore 18 del giorno precedente la vigilia della partenza, salvo il superamento del limite dei partecipanti eventualmente previsto. In caso di gite in pullman la scadenza è anticipata secondo necessità.

3 - DATI PERSONALI

3.1 - La Sezione ha la facoltà di utilizzare i dati personali dei partecipanti, acquisiti all'atto dell'iscrizione alle gite, nel rispetto della legge vigente. Per effetto dell'iscrizione alle gite i partecipanti acconsentono di fatto alla eventuale divulgazione delle immagini riprese durante lo svolgimento delle escursioni per opera della Sezione.

4 - OBBLIGHI

4.1 - Ai partecipanti sono particolarmente richiesti: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei Capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo.

4.2 - Non è consentito ad alcuno l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.

4.3 - I Capigita hanno facoltà di escludere, anche all'atto dell'iscrizione, i partecipanti che per cause diverse, tra cui, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, l'equipaggiamento

insufficiente, le precarie condizioni fisiche, la non idonea preparazione, ed il comportamento inadeguato, non diano sufficienti garanzie per il corretto e sicuro svolgimento dell'escursione.

4.4 - Durante lo svolgimento delle escursioni, in caso di particolari necessità, i Capigita possono nominare degli aiutanti o sostituti, scelti fra i partecipanti di maggiore esperienza e previo consenso di questi ultimi.

5 - EQUIPAGGIAMENTO

5.1 - I partecipanti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni circa l'equipaggiamento di cui disporre durante lo svolgimento delle gite. Essi sono comunque tenuti a verificare, durante la presentazione della gita, oppure contattando direttamente i Capigita, quali siano le particolari necessità del caso, poiché sono possibili variazioni delle condizioni ambientali o di programma.

5.2 - L'equipaggiamento tecnico prescritto deve essere conforme alle norme vigenti.

6 - ASSICURAZIONI

6.1 - I Soci del CAI, in regola con il versamento della quota associativa, beneficiano di tutte le coperture assicurative attivate con l'iscrizione al sodalizio. I non Soci, previo versamento obbligatorio degli opportuni premi assicurativi al momento dell'iscrizione, godono delle sole coperture assicurative per responsabilità civile, infortuni e soccorso alpino. Le condizioni previste dalle suddette polizze assicurative sono disponibili in visione presso la Sede Sociale.

7 - PROGRAMMA

7.1 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati dalla Sezione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede Sociale. Durante lo svolgimento delle escursioni i Capigita hanno comunque la facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di particolari necessità.

7.2 - I Capigita hanno la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicare il buon esito e la sicurezza dell'escursione.

7.3 - I Capigita potranno essere sostituiti in caso di impedimenti alla partecipazione. In tal caso i partecipanti verranno adeguatamente informati dai sostituti designati.

8.0 - REGOLAMENTO

8.1 - Per effetto dell'iscrizione alle gite, i partecipanti, gli adulti che hanno in affidò i minori o chi affida i minori ai Capigita nel caso delle escursioni di Alpinismo Giovanile, accettano incondizionatamente il presente Regolamento in tutte le sue parti.

8.2 - Nel caso di gite a carattere intersezionale, vale il Regolamento della Sezione organizzatrice e pertanto gli iscritti sono tenuti ad informarsi presso la suddetta Sezione.



4 passi al tramonto

Per i soci che non vogliono aspettare la domenica per sgranchirsi le gambe e desiderano passare un paio d'ore piacevoli camminando in compagnia, è disponibile un programma di gite serali/notturne che si svolgeranno sulle colline "dietro casa".

L'attività e il relativo calendario verranno presentati in sede sociale:

VENERDÌ 19 APRILE 2019

Con l'occasione i soci interessati potranno iscriversi e contribuire con idee e suggerimenti allo sviluppo futuro dell'iniziativa.

Per poter partecipare all'attività è necessario essere soci CAI (di qualunque Sezione) in regola con il pagamento della quota associativa. Per essere inseriti nell'elenco degli iscritti e per conoscere le caratteristiche delle escursioni, contattare telefonicamente:

Gloria 347-9464381
Luciano 342-5914723
Irene 339-8186722

PROGRAMMA 2019

Data	Località
02/05/19	Oasi naturalistica di Codibugnolo a Maserada
09/05/19	Susegana, lungo il Ruio di Susegana
16/05/19	Val Trippera
23/05/19	Revine-Lago-Revine
06/06/19	Fratta-Mura-GAI
13/06/19	Tra la Cresta Bigontina e il M.Baldo
20/06/19	Fontane Bianche
27/06/19	Dal Molinetto della Croda a Rolle per il Col Franchin
11/07/19	Dentro la Vallandrui
18/07/19	Cison-Tovena-Cison
25/07/19	Mire Alte-Mire Basse
19/09/19	Farra- Passo Xomo- Torri del Credazzo
26/09/19	Tragol de le Vache – Tragol del Bricon
07/11/19	Parè-Guizza-Collalbrigo
14/11/19	Argine del Cervano
12/12/19	Via dell'Acqua

ATTIVITÀ SOCIALE

2018 - 2019

Avvertenze per tutte le uscite sociali, comprese le uscite con le ciaspe



La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, purché allenati, a conoscenza delle difficoltà del percorso (vedi sotto le scale delle difficoltà per le varie attività) e dotati di equipaggiamento adatto. Nel periodo invernale sono indispensabili ghettoni, ramponi, guanti e abbigliamento pesante.

Per le uscite di scialpinismo e sciescursionismo è obbligatoria la dotazione di ARTVA – PALA - SONDA.

Si raccomanda la partecipazione alla presentazione delle uscite in modo da prendere visione delle caratteristiche dell'uscita e per conoscere eventuali variazioni.

Per le uscite in Rifugio e/o Pullman si raccomanda di iscriversi quanto prima in modo da permettere agli organizzatori di confermare le prenotazioni con le strutture ricettive o con la compagnia di trasporti. Grazie per la collaborazione!

SCALE DELLE DIFFICOLTÀ

SCI ESCURSIONISMO

Percorso VERDE: si svolge su leggeri falsopiani privi di ostacoli. Sviluppo di contenuta lunghezza, dislivello modesto ed orientamento facile.

È sufficiente la tecnica di base specifica per brevi escursioni.

Percorso BLU: si svolge su terreno con contenute pendenze, moderate cunette e dossi, con tratti sulla linea di massima pendenza, con qualche breve e facile passaggio in costa. Sviluppo di media lunghezza e contenuto dislivello.

Necessaria una perfezionata tecnica di base, con discrete conoscenze teoriche e pratiche di topografia ed orientamento. Percorsi di medio impegno.

Percorso ROSSO: si svolge su terreno molto vario, ondulato, a tratti con pendenza accentuata, impegnativi mezzacosta, in parte esposti, talvolta con tracciato di difficoltà individuazione. Consistente lo sviluppo altimetrico e la lunghezza.

Indispensabili tecniche specifiche nella discesa, necessario un equipaggiamento completo, buone conoscenze sulla nivometeorologia e sull'orientamento.

Percorso GIALLO: si svolge in ambienti compresi tra la mezza montagna e l'alta quota su terreno libero con diversi tratti in forte pendenza e notevole esposizione, anche ghiacciati, attraversamenti di zone impervie e severe. Rilevanti la lunghezza ed il dislivello.

Riservato ad esperti con buona conoscenza ed esperienza dell'ambiente invernale d'alta quota e dei relativi pericoli. Indispensabile ottima padronanza della tecnica sciistica.

SCIALPINISMO

MS = MEDIO SCIATORE

Itinerari su pendii aperti di pendenza moderata. È richiesta una discreta padronanza dello sci.

BS = BUON SCIATORE

Itinerari su pendii inclinati fino a 30°, nevi anche difficili. È richiesta buona padronanza degli sci anche in situazioni particolarmente difficili.

OS = OTTIMO SCIATORE

Itinerari che richiedono ottima padronanza dello sci su terreno molto ripido, con tratti esposti e passaggi obbligati.

IL SUFFISSO "A" = ALPINISTA

L'aggiunta della lettera A alle sigle di cui sopra, indica che l'itinerario ha carattere ALPINISTICO per qualche breve tratto (cioè richiede conoscenza di progressione su ghiacciaio, assicurazioni e manovre di corda).

ESCURSIONISMO

T = TURISTICO

Itinerario di ambito locale su carrarecce, mulattiere o evidenti sentieri. Si sviluppa nelle immediate vicinanze di paesi, località turistiche, vie di comunicazione e riveste particolare interesse per passeggiate facili di tipo culturale o turistico-ricreativo. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e preparazione fisica alla camminata.

E = ESCURSIONISTICO

Sentiero privo di difficoltà tecniche che corrisponde in gran parte a mulattiere realizzate per scopi agro - silvo - pastorali, militari o a sentieri di accesso a rifugi o di collegamento fra valli. Richiedono senso d'orientamento, esperienza di ambiente alpino, allenamento alla camminata, equipaggiamento adeguato.

EE = ESCURSIONISTI ESPERTI

Sentiero che si sviluppa in zone impervie con passaggi che richiedono all'escursionista una buona conoscenza della montagna, tecnica di base e un equipaggiamento adeguato.

Corrisponde generalmente a un itinerario di traversata nella montagna medio alta e può presentare dei tratti attrezzati - sentiero attrezzato - con infissi (funi corrimano e brevi scale) che però non snaturano la continuità del percorso.

Necessitano: buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate.

EEA = ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA

Itinerario che conduce su pareti rocciose o su aeree creste e cenge, preventivamente attrezzate con funi e/o scale senza le quali il procedere costituirebbe una vera e propria arrampicata.

Richiedono l'utilizzo di dispositivi di autoassicurazione (imbrago, set da ferrata) omologati.

EAI = ESCURSIONISMO IN AMBIENTE INNEVATO

Itinerari in ambiente innevato che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, con percorsi evidenti e riconoscibili, con facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti, poco esposti e pendenze inferiori ai 25°, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscono sicurezza di percorribilità.

DOMENICA 13 GENNAIO 2019

ESC. CON LE CIASPE

MONTE PIANA (2.324 m)

Dolomiti di Sesto



Presentazione: martedì 8 gennaio 2019. Iscrizioni entro venerdì 11 gennaio 2019.

Partenza:
7.00

Dislivello:
550 m

Percorrenza:
4 ore

Difficoltà:
EAI

Equipaggiamento:
Da esc. invernale

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Guerrino Malagola (ONCN)
(342-7281144)
Irene Canzian
(339-81866722)

Lasciate le auto all'imbocco della strada che porta alle Tre Cime, vicino all'area di sosta a pagamento per i camper, si inizia l'escursione imboccando la strada (segnavia CAI n. 122) che porta al Rifugio Bosi al Monte Piana. Giunti a un bivio, si gira a sinistra, lasciando così sulla destra il percorso utilizzato dalle motoslitte.

Superata una serie di comodi tornanti, si giunge alla Forcella Auta, dove si confluisce nuovamente nella strada principale. La vegetazione, ora composta da basso e rado pino mugo, lascia spazio al panorama sul Gruppo del Cristallo, il Sorapiss, il Lago di Misurina, i Cadini di Misurina e le Tre Cime.

Si giunge così al Rifugio Bosi (aperto) al Monte Piana ed alla attigua chiesetta eretta in ricordo di tutti i soldati che hanno combattuto su questa montagna ed hanno perso la loro vita.

Dal Rifugio, con breve salita, si giunge così alla cima del Monte Piana, dopo appena qualche minuto dal Rifugio Bosi. Vista dei gruppi montuosi circostanti, ma si distinguono chiaramente il Monte Rudo, i Tre Scarperi, il Paterno, le Tre Cime, i Cadini, il Sorapiss ed il Cristallo.

La discesa avverrà lungo il percorso di salita.



La Croda Rossa vista dalla cima del Monte Piana (foto di Mauro Giroto).

DOMENICA 13 GENNAIO 2019

SCI ALPINISMO

CIMA VACCHE (2.058 m) - Intersez. con la SAT di Tesero

Prealpi Bellunesi



Presentazione: mercoledì 9 gennaio 2019, ore 21.00. Iscrizioni entro venerdì 11 gennaio 2019.

Partenza: 7.30	Scialpinistica classica dell'Alpago anche se meno frequentata rispetto a quella del vicino M. Guslon.
Dislivello: 850 m	Dopo aver parcheggiato a Malga Pian Grant (1.211 m), si segue la stradina che parte dietro la malga, dapprima in direzione Nord e poi verso Ovest. Si oltrepassa Malga Pian delle Lastre e Malga Manteo (1.278 m). Giunti a quota 1.320 m, dove la strada piega sulla destra, si individua un sentiero a destra che sale nel bosco. Superato il limite della vegetazione, si continua per una dorsale fra arbusti sempre meno fitti. Il percorso di cresta, soprannominata "Costa Schienon", diventa sempre più libero fino alla vetta (2.058 m).
Salita: 2.30 ore	Cima molto panoramica sulle vicine Cime Guslon, Castelat, Cimon di Palantina, Cima del Cavallo o Manera (soprannome locale), sul Pian del Consiglio e sulla Conca dell'Alpago verso Sud; verso ovest sulla Valbelluna, con le cime del Serva e il Gruppo della Schiara.
Difficoltà: BS	Dopo la sosta di rito, valuteremo la via di discesa da intraprendere, se per la via di salita oppure direttamente verso Sud. In questo caso si raggiunge la stradina forestale che arriva dalle Baracche Mognol. La si percorre per scendere fino alla radura di Malga Pian delle Lastre. Da qui si piega a sinistra e si arriva direttamente a Malga Pian Grant.
Equipaggiamento: Norm. da scialpinismo	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatori: Angelo Baldo (333-8556736) Gloria Zambon (347-9464381)	

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 2019

SENIORES

COLLAGÙ (409 m)

Prealpi Trevigiane



Iscrizioni entro martedì 8 gennaio 2019.

Partenza: 8.00	Lasciate le macchine in un parcheggio lungo il Fiume Soligo, si percorre un primo tratto di strada bianca, per poi deviare per una laterale in salita, che ci porta, in mezzo a vigneti e qualche casa, al Santuario del Collagù. La chiesa, ricostruita nel 1934, era, nel Medio Evo, mèta di pellegrinaggi della zona dove si veniva a propiziare il buon raccolto. Quindi proseguiamo per strada e per sentiero di cresta sino al Monte Pertegar (485 m).
Dislivello: 250 m	
Percorrenza: 5 ore	
Difficoltà: E	
Equipaggiamento: Da esc. invernale	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatore: Bruno Frare (0438-400866)	Dopo la sosta passiamo per le Torri di Credazzo (308 m), la cui costruzione, risalente al X secolo, fu opera dei Conti Collalto. Indi per stradine e vigneti di nuovo al Collagù, dove scendiamo per strada cementata e bianca sino alle macchine.



DOMENICA 20 GENNAIO 2019

GRUPPO FOTOGRAFICO

CASERA PALANTINA (1.508 m)

Prealpi Bellunesi



Presentazione: martedì 15 gennaio 2019. Iscrizioni entro venerdì 18 gennaio 2019.

Partenza:
8.00

Semplice escursione ai margini Nord-orientali del bosco del Cansiglio, all'interno di una bella faggeta in veste invernale.

Dislivello:
300 m

Superato il centro di Tambre, si prosegue verso la località Sant'Anna e da qui si raggiunge Malga Pian Grant (1.211 m), dove si parcheggia. Si percorre, per un breve tratto, la strada che porta al Pian delle Lastre, finché si imbecca il sentiero CAI n. 923, una comoda stradina forestale che si addentra in un bosco di faggi. Giunti ad un bivio, si abbandona il sentiero CAI n. 923 per seguire il percorso dell'Altavia 7 fino ai ruderi di Casera Palantina (1.508 m), distrutta in un incendio nell'ottobre del 2012. La Casera si trova in una bella conca glaciale, ai piedi del Cimón di Palantina.

Percorrenza:
3 ore

Difficoltà:
E

Equipaggiamento:
Da esc. invernale

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Valentina Dall'Arche
(340-0561219)
Marco Meneguz
(340-0894921)

Ritornati sui propri passi, si raggiunge nuovamente il sentiero CAI n.923. Da qui si prosegue sulla stradina verso il Rifugio Semenza, finché si raggiunge la Baracca del Alpini (1.475 m), dove si pranzerà.

La discesa avverrà sul percorso della salita.



Salendo a Casera Palantina (foto di Marco Meneguz).

DOMENICA 20 GENNAIO 2019

SCI ESCURSIONISMO

FORCELLA DEL DIAVOLO

Dolomiti Ampezzane



Presentazione: mercoledì 16 gennaio 2019. Iscrizioni entro venerdì 18 gennaio 2019.

Partenza: 6.30	Superato il lago di Misurina, si prosegue sulla strada diretta a Carbonin. Raggiunto un tornante, all'altezza del Ponte sul Rio Popena, si incontra uno slargo dove lasciamo le macchine e calziamo gli sci.
Dislivello: 600 m	
Salita: 3 ore	Iniziamo l'escursione nella Val Popena che, dapprima per facile carrareccia, si apre nella valle vera e propria.
Difficoltà: Rosso	Risaliamo un salto e arriviamo nei pianori sommitali dove si trovano i ruderi del vecchio Rifugio Popena, dove faremo la sosta.
Equipaggiamento: Da sci esc./telemark	I più forti (solo con condizioni di neve sicura!) saliranno l'erto pendio arrivando così alla Forcella del Diavolo.
Trasporto: Mezzi propri	La discesa, ritornando sulle stesse tracce di salita, si concluderà con l'immane "terzo tempo".
Coordinatori: Paolo Roman (ISFE) (329-3572100) Franco Gatti (0438-61183)	

SABATO e DOMENICA 26-27 GENNAIO 2019

SCI ALPINISMO

ROMATENSPITZE (2.695 m)

Alti Tauri



Presentazione: mercoledì 23 gennaio 2019. Iscrizioni entro giovedì 24 gennaio 2019.

Partenza: 14.00 (sabato)	Itinerario panoramico nel Parco Nazionale Hohe Tauern in Carinzia, vista spettacolare dalla cima.
Dislivello: 850 m	
Salita: 2.30 ore	Si raggiunge Mallnitz e si continua per la Tauerntal, il parcheggio è a quota 1.650 m circa, sotto il rifugio Jamnig hütte. Dal parcheggio si segue il sentiero estivo che in breve porta al Jamnig hütte (1.757 m).
Difficoltà: BS	Si procede in direzione nord rimontando i pendii sino ad una malga a circa 2.000 m. Qui si devia a destra lungo un ampio vallone. Lo si risale in direzione Nord-Est sino a portarsi sugli ultimi ripidi pendii che conducono alla cima percorrendo una panoramica dorsale.
Equipaggiamento: Norm. da scialpinismo	
Trasporto: Mezzi propri	La discesa avverrà per l'itinerario di salita, su terreno aperto e con pendenze ideali.
Coordinatori: Genny Zaros (328-5488025) Santina Celotto (340-5465427)	Nota: In base alle condizioni di innevamento decideremo se partire sabato mattina per fare 2 gite. Il tal caso il pernottamento sarà in zona, possibilmente in un hotel con sauna.

DOMENICA 27 GENNAIO 2019

ESC. CON LE CIASPE

VAL VENEGIA - BAITA SEGANTINI (2.180 m)

Pale di San Martino



Presentazione: martedì 15 gennaio 2019. Iscrizioni entro mercoledì 23 gennaio 2019.

Partenza:

7.00

Dislivello:

**500 m (salita)
200 m (discesa)**

Percorrenza:

5 ore

Difficoltà:

EAI

Equipaggiamento:

Da esc. invernale

Trasporto:

Pullman

Coordinatori:

**Renzo Vendrame
(331-1409008)
Angelo Iacovino
(0438-411632)**

La Val Venegia è uno dei classici itinerari che meritano di essere percorsi con le ciaspe, in un ambiente dominato dalle alte pareti delle cime più elevate delle Pale di San Martino.

Da Pian dei Casoni, lungo la strada che collega Paneveggio al Passo Valles, si raggiunge il parcheggio posto all'imbocco della Val Venegia. Qui si imbecca la stradina innevata in direzione della Malga Venegia. Il primo tratto dell'escursione fino alla malga è caratterizzato dall'imponente presenza della parete dolomitica del Monte Mulaz.

Oltrepassata la malga, la nostra escursione continua lungo il percorso ben battuto della strada forestale. Superata Malga Venegiota (1.824 m), la strada piega bruscamente a destra, puntando verso il Passo Costazza. Sulla valle incombono le pareti del Cimon de la Pala, di Cima Vezzana e dei Bureloni. Dopo aver affrontato l'ultimo tratto in salita si raggiunge Baita Segantini (2.180 m), sovrastata dall'imponente Cimon de la Pala.

Dopo una sosta, si prosegue sino al parcheggio appena sotto il Passo Rolle (1.980 m), dove troveremo il pullman ad attenderci.



Baita Segantini in veste invernale (foto di Mauro Giroto).

DOMENICA 3 FEBBRAIO 2019

GRUPPO FOTOGRAFICO

GIRO DELLE MALGHE DI PIANCAVALLO

Prealpi Bellunesi



Presentazione: martedì 29 gennaio 2019. Iscrizioni entro venerdì 1 febbraio 2019.

Partenza: 7.30	A Nord del centro abitato di Piancavallo si imbecca il sentiero "Passeggiata delle Malghe" (1.350 m). Dopo una brevissima risalita si raggiunge una panoramica insellatura, situata tra il Colle delle Lastre ed il Col Spizzat, dove la vista si apre sulla pianura. Seguendo le tracce di passaggio si cala in diagonale sulla sinistra, mirando alla vicina Casera Caseratte che si scorge poco sotto (1.349 m). Il percorso si sviluppa ora lungo il margine del bosco, offrendo suggestivi spunti fotografici. Con una risalita finale il sentiero guadagna una insellatura (1.450 m) posta in posizione favorevole sull'ampio catino di Casera Valfredda. Si scende in direzione Sud lungo la carrareccia, passando per Casera Valfredda (1.390 m).
Dislivello: 350 m	
Percorrenza: 5 ore	Dopo la sosta si prosegue a scendere aggirando il Col Ceschet e le pendici del Monte Caseratte. Si attraversano, in leggera discesa, suggestivi prati innevati fino a raggiungere Casera del Medico (1.220 m). Poco dopo si risale il sentiero CAI n. 958 per raggiungere nuovamente Casera Caseratte (1.349 m) e di qui, con il sentiero percorso all'andata, si raggiunge nuovamente il centro abitato.
Difficoltà: EAI	A seconda delle opportunità fotografiche che si presenteranno, per garantire un tempo utile ai fotografi, il percorso potrà subire una deviazione che ne ridurrà la lunghezza.
Equipaggiamento: Da esc. invernale	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatori: Emil Pettinà (328-9374546) Guido Astolfoni (347-8869655)	



Lungo il percorso delle Malghe (foto di Emil Pettinà).



Martedì 5 febbraio verrà presentata anche l'uscita a Casera Ceresera del 23-24 febbraio.

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019

ESC. CON LE CIASPE

COL VISENTIN (1.763 m)

Prealpi Trevigiane



Presentazione: martedì 5 febbraio 2019. Iscrizioni entro venerdì 8 febbraio 2019.

Partenza: 8.00	<p>A distanza di tre anni, si ripropone la salita al Col Visentin con le ciaspe, precedentemente annullata per eccessivo innevamento. Il panorama è molto vasto, sia sul versante trevigiano che su quello bellunese. Sperando in una giornata limpida, sarà possibile ammirare, in primo piano, la conca bellunese dominata dalla Schiara. In secondo piano, si potranno ammirare i colossi dolomitici. Verso la pianura, invece, la vista spazia fino alla Laguna di Venezia.</p> <p>Raggiunta la località sciistica del Nevegal, si raggiunge il ristorante "La Casera" (1.400 m), dove si parcheggia. Si imbecca la strada forestale diretta al Monte Faverghera (1.611 m), fin da subito panoramica sulle Dolomiti, sul Lago di Santa Croce e sui monti dell'Alpago. Il percorso, segnalato con il segnavia n. 13 (Sentiero delle Creste), risale la lunga e panoramica cresta fino al Rifugio 5° Art. Alpina, posto sulla sommità del Col Visentin (1.763 m). Il Rifugio, aperto anche durante la stagione invernale, offre un punto di ristoro riscaldato dove sarà possibile pranzare.</p> <p>Per la discesa, invece di seguire la cresta, si percorre la strada forestale che ci condurrà prima al Rifugio Bristot (1.616 m) e poi al rifugio ex Brigata Cadore. Da qui, in breve, si raggiungeranno le auto.</p>
Dislivello: 400 m	
Percorrenza: 5 ore	
Difficoltà: EAI	
Equipaggiamento: Da esc. invernale	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatori: Luciano Bit (342-5914723) Irene Canzian (339-8186722)	

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019

SCI ALPINISMO

ROCCHETTA DI PRENDERA (2.496 m)

Dolomiti Cadorine



Presentazione: mercoledì 6 febbraio 2019. Iscrizioni entro venerdì 8 febbraio 2019.

Partenza: 6.30	<p>La Rocchetta di Prendera, delle quattro cime che chiudono a Nord L'Oltrechiusa Cadorina, è anche la più alta, sfiorando i 2.500 metri.</p> <p>Si propone una traversata, con partenza dalla Val Fiorentina, poco sotto il Passo di Staulanza a 1.663 m, all'imbocco della strada che sale al Rifugio Città di Fiume (1.918 m). Si sale agevolmente al Rifugio citato, dove un saluto a Mario e allo staff è d'obbligo prima di proseguire per Malga Prendera (2.148 m). Da qui si prende sulla destra il ripido pendio che sale tra il Becco di Mezzodì e la "nostra" cima, con esposizione Sud, per sbucare ad una forcella anonima a quota 2.417 m. Mozzafiato sarà la vista sulla conca Ampezzana con tutte le sue cime, note penso alla maggior parte dei partecipanti. Ora, per ampia cresta, si sale ad una piccola anticima e subito dopo alla cima vera e propria. Di fronte a noi sorgono la mole del Pelmo e la piramide dell'Antelao.</p> <p>Per la discesa, si ritorna alla forcella (il pendio diretto sotto la cima è consigliato solo con condizioni ottimali) e si scende per dolci pendii nel versante Nord, sino all'inizio del bosco e alla Malga Federa (1.816 m), dove una sosta anche qui è d'obbligo. Si imbecca la strada che, con una volata, ci porterà nel fondovalle a Campo di Sotto (Zuel) a 1.127 metri, dove ci aspetterà il pullman e l'ormai rituale III° Tempo.</p>
Dislivello: 830 m (salita) 1.370 m (discesa)	
Salita: 3 ore	
Difficoltà: BS	
Equipaggiamento: Norm. da scialpinismo	
Trasporto: Pullman	
Coordinatori: Giuseppe Perini (339-8652214) Angelo Baldo (333-8556736)	

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 2019

SENIORES

SENTIERO DEL PATRIARCA

Prealpi Trevigiane



Iscrizioni entro martedì 5 febbraio 2019.

Partenza:

8.00

Dislivello:

400 m

Percorrenza:

5 ore

Difficoltà:

E

Equipaggiamento:

Da esc. invernale

Trasporto:

Mezzi propri

Coordinatore:

Renzo Dalla Colletta

(ASE)

(320-7457233)

La "Strada del Patriarca" era un'antichissima e frequentata via di comunicazione per uomini e animali da soma che dalla pianura del Friuli Occidentale raggiungeva l'altopiano del Cansiglio. Aveva inizio a Caneva e superava le propaggini meridionali del Gruppo del Cavallo. Noi andremo a percorrere un tratto di questo antico percorso. Partiremo nei pressi del Castello di Cordignano: seguiremo il sentiero 1060 che sale a tratti in un bosco misto di latifoglie, a tratti in zone prative con numerose vecchie casere. Raggiunto il Pian Posocco (600 m), si prosegue in leggera discesa fino a raggiungere la località Framos (493 m), dove sostereemo.

Per la discesa, si prosegue fino alla Val Bona e poi, di lì, alle macchine.

BALLANCIN LINO

S.S.

PRODUZIONE E VENDITA VINI DOC

VIA DRIO CISA, 11

TEL. 0438.842749 - FAX 0438.981648

31050 SOLIGHETTO DI PIEVE DI SOLIGO (TV)



SABATO 16 FEBBRAIO 2019

SCI ALPINISMO

MONTE CESEN (1.570 m)

Prealpi Trevigiane



Presentazione: mercoledì 13 febbraio 2019. Iscrizioni entro giovedì 14 febbraio 2019.

Partenza:
14.00

La nostra meta, il Monte Cesen, si trova nelle Prealpi Trevigiane, appena sopra Valdobbiadene.

Dislivello:
850 m

Lasciate le macchine in località Pianezze, a quota 1.061 m, si sale al Monte Orsere (1.496 m). Dopo una breve discesa fino al vecchio impianto skilift, si risale fino al Monte Cesen (1.570 m). Una volta in cima si aspetterà il tramonto, sicuri di assistere a uno spettacolo unico nel suo genere.

Salita:
3 ore

Difficoltà:
MS

Equipaggiamento:
Norm. da scialpinismo

Per la discesa, si punta verso il Monte Barbaria (1.464 m), che si raggiunge con breve risalita. Infine si scende per le Prese, raggiungendo poi le macchine per il percorso di salita.

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Mauro Gerlin
(347-9758148)
Sabrina Zorzi
(349-4577367)

Una volta arrivati, tolta l'attrezzatura e dopo un breve brindisi, cercheremo qualche localino dove poterci rifocillare dalle notevoli fatiche.

DOMENICA 17 FEBBRAIO 2019

SCI ESCURSIONISMO

MONTE FIOR (1.824 m)

Altopiano dei Sette Comuni



Presentazione: mercoledì 13 febbraio 2019. Iscrizioni entro venerdì 15 febbraio 2019.

Partenza:
6.00

L'itinerario segue quasi esclusivamente una strada forestale, tranne che nella parte centrale del percorso (sul tratto sommitale del Monte Fior), dove ci si muove su prateria alpina aperta. All'inizio la strada si snoda all'interno di un bosco di pini per passare successivamente su terreno misto a densità di vegetazione variabile, che determina un'alternanza di sole e ombra.

Dislivello:
500 m

Salita:
3 ore

Difficoltà:
Blu/Rosso

Equipaggiamento:
Da sci esc./telemark

Lasciata Malga Fratte (1.482 m), l'itinerario si svolge su ampio fondo stradale, entro una fitta abetaia, seguendo le pendici del Monte Tondecar. In prossimità del roccolo, a quota 1.453 m, la marcia continua su tracciato dall'andamento costante e in leggera salita. Superata una selletta ed usciti dal bosco, oltre un piccolo cimitero militare, si raggiunge in leggera discesa Malga Lora (1.668 m), ai piedi del Monte Fior. Seguendo la strada per Casera Meletta prima, e poi il sentiero estivo CAI n. 861, si supera la cima del Monte Spil per giungere infine sulla sommità del Monte Fior.

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Franco Gatti
(0438-61183)
Paolo Roman (ISFE)
(329-3572100)

La discesa avverrà per l'itinerario di salita.



61

Montagna Insieme

SABATO e DOMENICA 23-24 FEBBRAIO 2019

ESCURSIONISMO

CASERA CERESERA (1.347 m)

Prealpi Pordenonesi



Presentazione: martedì 5 febbraio 2019. Iscrizioni entro martedì 19 febbraio 2019.

Partenza: 15.00	<p>Quest'anno vi proponiamo un weekend alternativo con il pernottamento alla bella Casera Ceresera. La Casera, di proprietà del Comune di Polcenigo e data in gestione agli amici del CAI di Sacile, si trova in una radura ai margini Sud-orientali del Bosco del Cansiglio.</p> <p>Sabato mattina, qualche volontario salirà in Casera per accendere il fuoco e iniziare a scaldare gli ambienti. Il resto del gruppo, invece, partirà nel pomeriggio.</p> <p>Superato il Passo Crosetta, si percorre il Pian del Cansiglio fino al Rif. San Osvaldo. Lasciate le auto e distribuiti i preziosi carichi negli zaini dei partecipanti (ovvero le cibarie), si imbecca la stradina che conduce alla Casa Forestale della Candaglia (1.268 m). Da qui, per sentiero, si raggiunge in breve Casera Ceresera (1.347 m). Dopo una làuta cena, passeremo una bella serata in allegria.</p> <p>La mattina successiva, dopo aver fatto colazione, verrà proposto un giro nei dintorni della Casera. Tornati con il giusto appetito, pranzeremo in compagnia. Dopo aver risistemato la Casera, si ripercorre il percorso di salita fino alle auto.</p>
Dislivello: 450 m (complessivo)	
Percorrenza: 4 ore	
Difficoltà: E	
Equipaggiamento: Da esc. invernale	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatori: Luciano Bit (342-5914723) Bruno Frare (0438-400866)	



Casera Ceresera (foto di Guido Astolfoni).

DOMENICA 24 FEBBRAIO 2019

SCI ALPINISMO

INTERSEZIONALE con la SAT di TESERO

Catena dei Lagorai



Presentazione: mercoledì 20 febbraio 2019. Iscrizioni entro venerdì 22 febbraio 2019.

Partenza: 5.30	<p>Anche per quest'anno ripeteremo lo "scambio culturale" con gli amici della SAT di Tesero, che saranno già stati nostri ospiti in Alpago, nell'occasione dell'uscita su Cima Vacche del 9 gennaio.</p> <p>Destinazione e itinerario verranno descritti in dettaglio in occasione della presentazione, dopo aver consultato i "padroni di casa". Si tratterà comunque di dislivelli e difficoltà di medio impegno.</p>
Dislivello: da definire	
Salita: da definire	
Difficoltà: MS	
Equipaggiamento: Norm. da scialpinismo	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatore: Gloria Zambon (347-9464381)	

DOMENICA 3 MARZO 2019

SCI ESCURSIONISMO

RIFUGIO AVERAU (2.413 m)

Dolomiti Ampezzane



Presentazione: mercoledì 27 febbraio 2019. Iscrizioni entro venerdì 1° marzo 2019.

Partenza: 6.30	<p>La nostra escursione inizia alla base degli impianti sciistici delle Cinque Torri sulle tracce del sentiero che risale i contrafforti meridionali del Gruppo. Attraversando prati e tratti boschivi si perviene finalmente alla sella che divide la zona di Landries alle Pales di Rocurdo. Si imbecca, sulla destra, la carrareccia che punta dopo alcuni minuti al Rifugio Cinque Torri (2.137 m). Costeggiando la Torre Grande e l'Alpe Potor, si perviene al Rif. Scoiattoli (2.225 m) dove giungono gli impianti di risalita, alternando la silente solitudine al chiassoso affollamento. Attraverso facili pendii, a fianco delle piste da sci, si arriva dapprima al Rifugio Nuvolau (2.413 m) poco a sinistra della nostra traccia di salita, per poi arrivare finalmente alla fine della nostra escursione, il Rifugio Averau.</p> <p>Dopo una sosta contemplativa, procederemo nella discesa usando le bellissime piste che il comprensorio sciistico delle Cinque Torri offre, portandoci al parcheggio dove abbiamo lasciato gli automezzi.</p>
Dislivello: 560 m	
Salita: 3 ore	
Difficoltà: Rosso	
Equipaggiamento: Da sci esc./telemark	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatori: Franco Gatti (0438-61183) Maurizio Galimberti	

DOMENICA 10 MARZO 2019

ESC. CON LE CIASPE

CASERA DOANA (1.911 m)

Alpi Carniche



Presentazione: martedì 5 marzo 2019. Iscrizioni entro venerdì 8 marzo 2019.

Partenza: 7.00	<p>Posti a cavallo tra Cadore e Carnia, nelle vicinanze dell'altipiano di Casera Razzo, i pascoli di Doana si trovano su un eccellente balcone panoramico sia sulle Alpi Carniche che sulle Dolomiti, dall'Antelao alle Tre Cime.</p> <p>Da Laggio di Cadore, si imbocca la strada che sale a Sella Ciampigotto. Superata la prima serie di tornanti, si lasciano le auto nei pressi di uno slargo (1.500 m circa). Si imbocca la stradina con segnavia CAI n. 338 e, dopo breve discesa, si inizia a salire all'interno del bosco. Qualche apertura fra gli abeti permette di ammirare i Brentoni e l'imponente Terza Grande. Più in alto il terreno si fa aperto, lasciando spazio al vasto panorama sulle Dolomiti di Sesto e sui "colossi" Pelmo, Civetta e Antelao, che ci accompagnerà fino a Casera Doana (1.911 m).</p> <p>Se le condizioni della neve lo consentiranno, saliremo sulla cima del Monte Verna (2.106 m), ampliando ulteriormente il panorama verso le Alpi Carniche Meridionali.</p> <p>La discesa avverrà lungo il percorso di salita.</p>
Dislivello: 400 m	
Percorrenza: 5 ore	
Difficoltà: EAI	
Equipaggiamento: Da esc. invernale	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatori: Mauro Giroto (ASE) (347-1027341) Leonardo Saponaro (ASE) (349-0567635)	



Casera Doana (foto di Danilo De Martin).



Merc. 6 marzo verrà presentata anche l'uscita intersez. di scialpinismo del 17 marzo.

DOMENICA 10 MARZO 2019

SCI ALPINISMO

FORCELLA DELLE SASSE (2.456 m)

Dolomiti di Zoldo



Presentazione: mercoledì 6 marzo 2019, ore 21.00. Iscrizioni entro venerdì 8 marzo 2019.

Partenza:
6.30

Dislivello:
1.100 m

Salita:
4.30 ore

Difficoltà:
BS

Equipaggiamento:
Da scialp., ramponi

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Livio Lupi
(335-7687905)
Oscar Botteon
(335-7282929)

Quest'anno riproponiamo la gita del 2018 anticipandola, però, di un mese, nella speranza di riuscire nell'impresa e cambiando il capo gita sperando che abbia maggior fortuna. L'itinerario segue un canalone esposto al sole sin dalle primissime ore del mattino e va effettuato prima dell'orario di apertura quotidiana degli impianti.

Lasciate le auto nel parcheggio degli impianti di Pecol (San Tomaso Agordino, BL), risaliremo in direzione Sud la Val Civetta prima sulle piste, poi, distanziandoci da esse, lungo il corso del torrente che scende da Forcella della Grava (1.784 m). Da qui, risaliremo in direzione Ovest, superando la stazione a valle della teleferica che porta i rifornimenti al Rifugio Torrani. Raggiunta la base del canalone, lo risaliremo interamente fino alla Forcella. A seconda delle condizioni, potranno essere necessari rampanti o ramponi.

La discesa avverrà per il percorso di salita.



Forcella delle Sasse (foto di Mauro Giroto).

MERCOLEDÌ 13 MARZO 2019

SENIORES

LAGHI DI REVINE

Prealpi Trevigiane



Iscrizioni entro martedì 5 marzo 2019.

Partenza:
8.00

Dislivello:
200 m

Percorrenza:
6 ore

Difficoltà:
E

Equipaggiamento:
Da esc. invernale

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatore:
Giovanna Peterle
(348-4440969)

Lasciate le auto a Tovena (256 m), si segue il percorso E8 fino a giungere a Ponte Gai. Si prosegue per Gai di Sotto, di Mezzo e di Sopra, fino a raggiungere il Borgo di Teson. Si prosegue quindi per il sentiero n. 1052, detto "Parco dei Laghi", fino a raggiungere il mulino di Fratta. Qui si incrocia la Strada Provinciale del San Boldo. La si attraversa per proseguire fino a Livelet, di fronte al lago di Lago.

Dopo breve sosta, si ritorna per il sentiero n. 1035, fino a costeggiare Sottocroda. Poi, si imbecca la ciclabile fino a Tovena.

**occhiali e sconti
speciali
per gli amici della
montagna**

**OTTICA
Tiffol.**

Via Europa, 117 SAN FIOR (TV)
Tel. 0438 - 76 85 38 Chiuso il lunedì

**un simpatico OMAGGIO a tutti i soci CAI
senza nessun impegno di acquisto!**

DOMENICA 17 MARZO 2019

GRUPPO FOTOGRAFICO

MADONNA DEI SCALIN

Prealpi Pordenonesi



Presentazione: martedì 12 marzo 2019. Iscrizioni entro venerdì 15 marzo 2019.

Partenza:
7.30

Dislivello:
830 m

Percorrenza:
5 ore

Difficoltà:
E

Equipaggiamento:
Da esc. invernale

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Achille Da Dalt
(349-1424022)
Giovanni Brombal
(348-5298871)

Il percorso si sviluppa quasi sempre a ridosso del confine tra Veneto e Friuli, ricalcando, almeno in parte, la "strada del patriarca", antica via di comunicazione tra la bassa friulana e il bellunese. Durante la guerra di liberazione questi luoghi, in particolare il Col Alt, sono stati teatro di una notevole attività da parte delle truppe partigiane.

Dal punto di vista fotografico, in questo periodo, possiamo trovare diversi tipi di fioriture come, ad esempio, il dente di cane, la pulsatilla, l'anemone epatico e la scilla bifoglia, che ben si prestano alla realizzazione di macro fotografie.

Partenza e arrivo a Stevenà di Caneva nei pressi del capitello dedicato alla Madonna dei Scalini.



Lungo il percorso della Madonna dei Scalini (foto di Achille Da Dalt).

DOMENICA 17 MARZO 2019

SCI ALPINISMO

INTERSEZ. con le Sezioni DI PIEVE DI SOLIGO e VITTORIO V.

Alpi Pusteresi



Presentazione: mercoledì 6 marzo 2019. Iscrizioni entro venerdì 15 marzo 2019.

Partenza:

6.00

Dislivello:

vedi descrizione

Salita:

3.00/3.30 ore

Difficoltà:

vedi descrizione

Equipaggiamento:

Da scialpinismo

Trasporto:

Pullman

Coordinatori:

Mauro Gerlin (IS)

(347-9758148)

Angelo Baldo

(333-8556736)

Scuola Messer

Novità assoluta, questa uscita si svolgerà assieme alle sezioni di Vittorio Veneto e Pieve di Soligo. È un'ottima occasione per allargare i nostri orizzonti e conoscere gente nuova.

L'appuntamento è fissato per le ore 06.00 al piazzale di Vittorio Veneto Sud, dove ci attenderà il pullman con destinazione Kalkstein in Villgratental, località che conosciamo bene per i nostri passati trascorsi.

Giunti in loco ci divideremo in tre gruppi misti, per salire in simultanea tre cime: la Kreuzspitze (2.624 m, dislivello 1.080 m, diff. BS), la Pruglerskunke (2.500 m, dislivello 960 m, diff. MS) e il Gaishorndl (2.615 m, dislivello 970 m, diff. MS).

La discesa ci porterà in ogni caso al piazzale di partenza dove cercheremo di convergere con le stesse tempistiche, per organizzare al meglio il terzo tempo.

DOMENICA 24 MARZO 2019

ESCURSIONISMO

LA GRANDE GUERRA LUNGO LA PIAVE

Quartier del Piave



Presentazione: martedì 19 marzo 2019. Iscrizioni entro venerdì 22 marzo 2019.

Partenza:

8.30

Dislivello:

Assente

Percorrenza:

4 ore

Difficoltà:

T

Equipaggiamento:

Norm. da escursionismo

Trasporto:

Mezzi propri

Coordinatori:

Bruno Frare

(0438-400866)

Luciano Bit

(342-5914723)

Con il progetto "La Grande Guerra da Ponte a Ponte" è stato inaugurato, nel 2014, un percorso tematico che si snoda tra il Ponte di Vidor e il Ponte della Priula. Il progetto è nato per valorizzare le risorse storiche legate alla memoria della Grande Guerra presenti nel Quartier del Piave e ha permesso il recupero di trincee, osservatori, bunker e ospedali da campo lungo la Piave.

Con questa escursione percorreremo il tratto compreso tra Ponte della Priula e la chiesetta di Sant'Anna, posta lungo la strada che collega Ponte della Priula-Colfosco a Falzé di Piave-Pieve di Soligo.

Dal centro di Ponte della Priula, si raggiunge l'argine della Piave e lo si percorre interamente fino alla chiesetta di Sant'Anna. Lungo il percorso si incontreranno interessanti reperti storici, come il ponte romano sull'antica strada imperiale e l'ospedale austroungarico in grotta.

Il ritorno seguirà il percorso d'andata.

DOMENICA 24 MARZO 2019

SCI ALPINISMO

MONTE COLA (2.262 m) - MONTE HOABONTI (2.343 m)

Catena dei Lagorai



Presentazione: mercoledì 20 marzo 2019. Iscrizioni entro venerdì 22 marzo 2019.

Partenza:
6.30

Dislivello:
950 m

Salita:
3 ore

Difficoltà:
MS

Equipaggiamento:
Da scialp., rampant

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Luciano Trentin
(335-7291762)
Enio Borghetto
(340-2376230)

Dal parcheggio del Rifugio Le Pozze (1.431 m) si segue la strada forestale che prosegue in direzione Nord-Est, attraversando i prati soprastanti al rifugio. Attraversata la strada che porta al rifugio Serot, si prosegue in direzione Nord fino a raggiungere la località Clavin (1.622 m). Da qui, si prosegue in direzione Nord-Ovest portandosi in Val D'Ibla e, raggiunta quota 1.850 m, ci si porta sotto l'ampia dorsale Sud di Cima Cola. Senza percorso obbligato, si prosegue lungo la dorsale raggiungendo così l'elevazione Sud (2.125 m). Da qui, sempre lungo l'ampia dorsale, in direzione Nord, si raggiunge la vetta del Monte Cola (2.262 m). Dalla cima, con ampio traverso, si raggiunge il Monte Hoabonti (2.343 m).

Per la discesa si entra in Val d'Ilba, ampio vallone che termina a Nord con una cresta che chiude la valle e collega la cima dell'Hoabonti con Monte Cola.

Una volta arrivati alla partenza della gita non mancherà il famoso terzo tempo.

SABATO e DOMENICA 6-7 APRILE 2019

SCI ALPINISMO

LA CLAVA - KOLBENSPITZE (2.868 m)

Alpi Venoste



Presentazione: mercoledì 3 aprile 2019. Iscrizioni entro giovedì 4 aprile 2019.

Partenza:
14.30 (sabato)

Dislivello:
1.350 m

Salita:
4.30 ore

Difficoltà:
BSA

Equipaggiamento:
Norm. da scialpinismo

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Mariangela Cadarin
(0438-22996,
348-8045805)
Gianni Nieddu (ISA)
(0434-780095,
335-5821534)

Riproponiamo la gita che nella scorsa stagione è stata effettuata a metà, a causa della scarsa visibilità che ci ha impedito di raggiungere la meta. Chi c'era ricorderà la neve e i pendii, entrambi gratificanti, ma anche la delusione per la rinuncia alla vetta; speriamo di essere più fortunati nel 2019!

L'itinerario si svolge in Val Passiria, a nord di Merano, circa tre ore e un quarto di auto da Conegliano: questa è la ragione per cui partiremo sabato pomeriggio e pernoveremo in un alberghetto di Moso, a pochi chilometri dalla partenza dalla gita.

La discesa potrà essere effettuata o per la via di salita o verso Nord per la Farmazontal: entrambe sono belle discese, si deciderà il giorno stesso quale privilegiare.

Dato il dislivello si richiede un adeguato allenamento e, come sempre, appropriati rifornimenti per i festeggiamenti che seguiranno.

DOMENICA 7 APRILE 2019

ESCURSIONISMO

CASERA RUPEIT (1.275 m)

Prealpi Pordenonesi



Presentazione: martedì 2 aprile 2019. Iscrizioni entro venerdì 5 aprile 2019.

Partenza: 7.30	<p>Dal borgo Alzetta di Grizzo (305 m), poco prima di Montereale Valcellina, si imbecca il sentiero CAI n. 987. Il percorso sale per vecchi pascoli fino a Casera Pian de la Corona (805 m), dove confluisce nella strada forestale proveniente da Montereale. Si sale lungo la stradina fino alla località Palis (1.000 m). Qui si abbandona il sentiero CAI n. 387 (diretto alla Pala d'Altei) e si prosegue lungo il sentiero CAI n. 388. La comoda mulattiera, panoramica verso la pianura, conduce in breve a Casera Rupeit (1.275 m). La casera è posta su un panoramico ripiano alle pendici meridionali della Pala d'Altei.</p> <p>Per la discesa, si imbecca un evidente sentiero non segnalato che riconduce alle auto.</p>
Dislivello: 900 m	
Percorrenza: 5 ore	
Difficoltà: E	
Equipaggiamento: Norm. da escursionismo	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatori: Irene Canzian (339-8186722) Liliana Bottega (349-6654296)	



Verso Casera Rupeit (foto di Guido Astolfoni).



DOMENICA 14 APRILE 2019

SCI ESCURSIONISMO

CORVO ALTO (2.455 m)

Alpe di Mondeval



Presentazione: mercoledì 10 aprile 2019. Iscrizioni entro venerdì 12 aprile 2019.

Partenza:
7.00

Dislivello:
980 m

Salita:
3.30 ore

Difficoltà:
Rosso

Equipaggiamento:
Da sci esc./telemark

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Paolo Roman (ISFE)
(329-3572100)
Franco Gatti
(0438-61183)

Lasciato il piccolo borgo di Toffol, dopo il Passo Staulanza, si prende la carrareccia che, salendo dolcemente porta, nella zona Penazogn e alla panoramica Malga Pian de Vacca (1.618 m). Si prosegue fino ad arrivare al ponte sul Rio Col Duro e ci si incammina verso N in direzione della Malga Mondeval di Sotto (1.841 m). Alla nostra destra è sempre presente la mole del Pelmo, mentre si fanno più evidenti dinnanzi al nostro sguardo i contrafforti del Corvo Alto e le propaggini bianche di Malga Prendera, i Lastoi de Formin e il Becco di Mezzodì. Superata la malga, l'itinerario s'inerpica lungo la dorsale del Rio Col Duro, cercando tra dossi e la marcata pendenza una via sicura e comoda. Da qui si esce sui vasti pianori dell'Alpe di Mondeval e si arriva, dopo una meravigliosa scivolata, alla Malga omonima (2.158 m). L'ultima fatica è rappresentata dalla risalita al Corvo Alto che, da dolce, si inclina maggiormente per arrivare fin sotto la sua punta. Pochi metri a piedi portano alla cima vera e propria (2.455 m) dove lo sguardo può spaziare a 360°, dalla Croda da Lago, al Pelmo, alla Civetta e a tutta la cerchia zoldana.

Il ritorno avverrà, con molta attenzione, per lo stesso itinerario di salita.



Verso il Corvo Alto (foto di Mauro Girotto).

Dal 25 al 28 APRILE 2019

SCI ALPINISMO

PASSO DEL SEMPIONE (2.005 m)

Canton Vallese, Svizzera



Presentazione: mercoledì 17 aprile 2019. Iscrizioni entro martedì 23 aprile 2019.

Partenza:
5.00 (giovedì)

Dislivello:
vedi descrizione

Salita:
vedi descrizione

Difficoltà:
vedi descrizione

Equipaggiamento:
Da scialp., piccozza, ramponi, corda, imbragatura

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Mauro Gerlin (IS)
(347-9758148)
Gianni Nieddu (ISA)
(0434-780095,
335-5821534)

Riproponiamo quest'uscita sulle Alpi Occidentali, non effettuata lo scorso anno a causa delle condizioni meteorologiche. Di seguito il programma di massima in ordine cronologico.

Giovedì 25 aprile: Schilthorn (2.794 m)

(Dislivello 1.045 m, salita 4-5 ore, difficoltà BS)

Dopo il lungo viaggio e considerando l'orario di arrivo, potremo sgranchirci le gambe salendo questa cima, non troppo impegnativa, lungo il versante Nord.

Dalla località di Engiloeh (1.769 m) si sale in direzione SO fino alla piana di Wisse Bode. Superata una barriera rocciosa mediante un canale, si piega verso Sud sino a raggiungere i laghi di Sirwolte. Si sale il pendio sovrastante deviando poi a sinistra fino ad una valletta. Di qui verso Est si percorre un altro tratto ripido che porta ad una selletta a quota 2.785 m e per la cresta Nord, sci ai piedi, in breve si raggiunge la cima. La discesa avverrà lungo il versante di salita.

Venerdì 26 aprile: Hubschorn (3.187 m)

(Dislivello 1.182 m, salita 4 ore, difficoltà BSA)

Riposati e rifocillati a dovere in Ospizio, affronteremo la salita del Hubschorn.

Dal Passo si raggiunge il Rotelsee e, per ripidi pendii, si raggiunge una terrazza a quota 2.256 m. Proseguiremo poi lungo questa, fino a raggiungere una sella

alla base della cresta Ovest, a quota 2.270 m. Di qui rimonteremo un pendio ingombro di grossi massi fino a scavalcare la cresta, oltre la quale continueremo per una ripida cengia nevosa. Giungeremo all'imbocco di una valletta a quota 2.700 m, che andrà risalita in direzione della cima fino a che la pendenza non risulterà eccessiva. A questo punto ci sposteremo verso destra per raggiungere la cresta Sud che percorreremo fino in vetta, dapprima con gli sci, poi a piedi. La discesa avverrà lungo il versante di salita.

Sabato 27 aprile: Monte Leone (3.553 m)

(Dislivello 1.548+100 m, salita 6 ore, difficoltà BSA)

Il Monte Leone è sicuramente la gita più impegnativa tra quelle selezionate ed è anche la più conosciuta e frequentata dell'intera zona. Certamente ricompenserà della fatica con panorami grandiosi sulle Alpi Occidentali.

Dall'Ospizio si rimontano i pendii che conducono alla base della cresta NO dell'Hubschorn a quota 2.363 m. Si entra nel vallone che scende dal ghiacciaio di Homattu e lo si risale fino a raggiungere il ghiacciaio che seguiremo in ambiente aperto fino all'evidente Colle del Breithorn a quota 3.360 m. Si punta verso Est, perdendo un centinaio di metri fino al ghiacciaio Alpjer che attraverseremo in direzione della cresta Sud del Monte Leone, fino ad un intaglio a circa 3.320 m. Lasciati gli sci raggiungeremo la cima percorrendola, ramponi ai piedi, con qualche facile passaggio di arrampicata tra le rocce. La discesa avverrà lungo il versante di salita.

Domenica 28 aprile: Galehorn (2.797 m)

(Dislivello 1.028 m, salita 3 ore, difficoltà BS)

Per la gita conclusiva questa cima dovrebbe garantire una piacevole discesa senza stancarci troppo in vista del rientro.

La partenza avviene dalla località di Engiloeh, attraverso il ponte sul torrente, come per la prima gita, così come il raggiungimento della piana di Wyse Bode e lo scavalco del salto di roccia a fianco della cascata. Questa volta però deviando prima a destra, per poi salire il ripido pendio verso sinistra, entreremo nella conca che conduce al Sirwoltessattel a quota 2.621 m. Continueremo per dossi e vallette fino a raggiungere il colle, dopodiché, dopo breve discesa, rimonteremo il pendio che immette in una valletta; saliremo in direzione NE fino ad una costa e per questa brevemente in cima. La discesa avverrà lungo il versante di salita, oppure, se le condizioni lo permetteranno, potremo scendere direttamente per il ripido canale che scende verso SE.

Al termine della magnifica trasferta non mancherà l'occasione di concludere in bellezza.

Dal 25 al 28 APRILE 2019

ESCURSIONISMO e SENIORES

ISOLA DI KRK

Croazia



Presentazione: martedì 9 aprile 2019. Iscrizioni entro martedì 16 aprile 2019.

Partenza: 7.00 (giovedì)	Posta a 120 km da Trieste, l'isola di Krk è l'isola più settentrionale del Mediterraneo ed è la più grande e frequentata fra le isole croate.
Dislivello: 400 m (totale)	Giovedì mattina ci troveremo vicino al Cadoro di Conegliano; la partenza è fissata per le ore 7.00 mentre l'arrivo a Krk è previsto per mezzogiorno. Dopo aver pranzato, visiteremo Baška, borgo di pescatori e seconda località più importante dell'isola. Si raggiunge, poi, la pensione Burin, dove ceneremo e pernosteremo.
Percorrenza: 6 ore (totale)	
Difficoltà: E	Venerdì raggiungeremo la cima più alta dell'isola, il Monte Obzova (569 m), una cupola rocciosa immersa in un ambiente di bassa vegetazione mediterranea. Il panorama spazia sulle isole che attorniano l'isola di Krk.
Equipaggiamento: Norm. da escursionismo	
Trasporto: Pullman	Sabato mattina ci sposteremo nella città di Krk dove inizia un itinerario ad anello che attraversa le colline e gli uliveti che attorniano la città. Le caratteristiche della zona, infatti, consentono la produzione di un olio particolarmente pregiato. Durante il percorso ad anello verranno toccati i villaggi di Muraj e Kornic.
Coordinatori: Renzo Dalla Colletta (ASE) (320-7457233)	Domenica mattina, dopo la colazione, ci sposteremo nuovamente a Krk. La partenza per Conegliano è prevista per le ore 13.00.

MICHIELET CLAUDIO & C. snc

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
VENDITA MATERIALE ELETTRICO



Sede: Via Fenzi, 13 – 31015 CONEGLIANO (TV)
Tel. 0438 22497 Fax 0438 420154

Filiale: Via Cal De Livera, 81 – 31029 VITTORIO V.TO (TV)
Tel. 0438 500412 Fax 0438 509511

E-MAIL info@michieletclaudiosnc.it

p.iva cod.fisc. e Reg. Impr. TV 03015760261

DOMENICA 5 MAGGIO 2019

GRUPPO FOTOGRAFICO

LIO PICCOLO

Laguna Veneta



Presentazione: martedì 30 aprile 2019. Iscrizioni entro venerdì 3 maggio 2019.

Partenza:
7.00

Dislivello:
Assente

Percorrenza:
3 ore

Difficoltà:
T

Equipaggiamento:
Norm. da escursionismo

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Giovanni Brombal
(348-5298871)
Ilario Frassinelli
(340-6119761)

Quest'anno riproponiamo l'uscita a Lio Piccolo che non abbiamo potuto fare due anni fa causa maltempo.

Lio Piccolo è un borgo circondato dalle acque, situato nel cuore della Laguna nord di Venezia, non lontano dal paesino di Treporti. Per arrivare al punto di partenza della nostra camminata percorreremo le strette stradine che si inoltrano nella laguna, sopra gli argini emersi di valli da pesca e barene, in un paesaggio di rara bellezza, sospeso tra acqua e cielo.

Lasciate le auto nel piazzale del borgo, dominato dal settecentesco palazzo Boldù e dall'oratorio dedicato a Santa Maria della neve, imbrocheremo un sentiero che fa da confine tra antiche valli da pesca ormai abbandonate e la Laguna Nord di Venezia. L'abbandono delle valli, verso la fine degli anni '50, ha consentito alla natura di riprendere il sopravvento, riportando l'ambiente al suo aspetto primordiale, seppure con residue tracce delle antiche attività umane.

Un'incredibile varietà di volatili ha ripopolato in breve tempo questa zona: vi si possono incontrare cavalieri d'Italia, avocette, beccacce di mare, aironi e, alzando di tanto in tanto gli occhi al cielo, poter osservare un volo di fenicotteri. Con un buon cannocchiale l'osservazione dell'avifauna diventerà ancora più interessante.



Lio Piccolo (foto di Giovanni Brombal).

DOMENICA 12 MAGGIO 2019

ESCURSIONISMO

ANELLO DELLA VAL CARAZZAGNO

Massiccio del Grappa



Presentazione: martedì 7 maggio 2019. Iscrizioni entro venerdì 10 maggio 2019.

Partenza:

8.00

Dislivello:

750 m

Percorrenza:

5 ore

Difficoltà:

E

Equipaggiamento:

Norm. da escursionismo

Trasporto:

Mezzi propri

Coordinatori:

Gloria Zambon

(347-9464381)

Valerio Tardivel

Lasciate le auto a Rocca di Arsìè, si costeggia il lago del Corlo fino a che un ponticello minimalista ci consentirà di attraversare lo specchio d'acqua nel suo punto più stretto.

Da lì una ripida salita su mulattiera sconnessa ci porterà alle porte dell'incantevole borgo di Forcelletto. Ci inerpicheremo ancora lungo il sentiero che – in quota – costeggia il lago, tra ghiaioni e sorprendenti boschi di larici, fino a che la pendenza si farà più dolce e un piccolo valico ci farà divallare. Un'altra breve salita ci porterà sui prati in prossimità dei Caseroni Cornari, dove la vista potrà spaziare sulle Vette Feltrine. Seguendo la strada sterrata ci inoltreremo poi nel fondo della Val Carazzagno, fino alla Casera Brustolini, dove potremo sostare in allegria e godere dei piaceri della griglia.

Dopo le gozzoviglie proseguiremo in discesa lungo il fondovalle fino al suggestivo "paese fantasma" di Fumegai (che i nostri fotografi conoscono bene!). Qui finalmente il Torrente Carazzagno comincerà a far sentire la sua voce, che ci accompagnerà fino al lago, dove si getta attraverso uno spettacolare canjon in miniatura.

Per attraversare il lago passeremo questa volta sul ben più grande ponte di catene detto "della Vittoria", che ci riporterà all'abitato di Rocca di Arsìè.



Lago del Corlo e Ponte Polo (foto di Gloria Zambon).



Montagna Insieme



Martedì 21 maggio verrà presentata la cicloescursionistica sulla ciclovia Alpe Adria del 9 giugno.

DOMENICA 12 MAGGIO 2019

SCI ALPINISMO

MONTE VENAL (2.212 m)

Prealpi Bellunesi



Presentazione: mercoledì 8 maggio 2019, ore 21.00. Iscrizioni entro venerdì 10 maggio 2019.

Partenza:
6.00

Dislivello:
1.056 m

Salita:
3.30 ore

Difficoltà:
BSA

Equipaggiamento:
Da scialp., piccozza e ramponi

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Vanni Scotton
(349-8537350)
Enio Borghetto
(346-0838980)

Bella e impegnativa gita sui monti dell'Alpago. L'itinerario si può dividere in due parti: la prima fino in Forcella Venal, di media difficoltà, la seconda fino alla cima del monte Venal decisamente più impegnativa. L'esposizione favorevole (nord-est, nord) rende questa gita consigliabile anche quando le condizioni di innevamento scarseggiano. Inoltre, nella seconda parte, la più ripida, solitamente non si trova neve ghiacciata. Chiaramente dalla forcella valuteremo le condizioni ed il modo della salita finale.

Vista la vicinanza del posto, possiamo permetterci un ottimo 3° tempo!! Con cibo e bevande.

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 2019

SENIORES

MONTE PIZZOC (1.565 m)

Prealpi Trevigiane



Iscrizioni entro martedì 7 maggio 2019.

Partenza:
8.00

Dislivello:
600 m

Percorrenza:
6 ore

Difficoltà:
E

Equipaggiamento:
Norm. da escursionismo

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatore:
Renzo Dalla Colletta
(ASE)
(320-7457233)

Lasciate le auto alla località Crosetta (1.100 m), si imbecca il sentiero CAI n.982. Raggiunto il Pian dell'Erba, si segue la stradina forestale fino a raggiungere la località Cadolten. Da qui, dopo breve discesa, si imbecca il panoramico sentiero Berry che ci condurrà alla croce di vetta del Monte Pizzoc (1.565 m). Si scende, poi, all'agriturismo "Le Crode", dove pranzeremo.

Per la discesa, si continua a scendere fino alla Oselada (1.458 m) seguendo il segnavia H3. Si imbecca, quindi, il Sentiero de le ortighe finché si raggiunge la Strada del Taffarel. Raggiunta la strada asfaltata, si prosegue verso Malga Coro (segnavia H) e si incrocia nuovamente il sentiero CAI n. 982 che ci condurrà alle auto.

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 2019

SENIORES

MONTE RICCO (330 m)

Colli Euganei



Iscrizioni entro martedì 14 maggio 2019.

Partenza: 7.00	Anche quest'anno la nostra Sezione aderirà al raduno dei gruppi Seniores del Triveneto.
Dislivello: 300 m	Il raduno sarà organizzato dal Gruppo di Padova guidato da Paola Cavallin e si svolgerà sui Colli Euganei, con base a Este.
Percorrenza: 4 ore	Maggiori dettagli sul programma della giornata saranno disponibili in prossimità dell'evento.
Difficoltà: E	
Equipaggiamento: Norm. da escursionismo	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatore: Renzo Dalla Colletta (ASE) (320-7457233)	

DOMENICA 26 MAGGIO 2019

GRUPPO FOTOGRAFICO

VAL CHIALEDINA

Prealpi Pordenonesi



Presentazione: martedì 21 maggio 2019. Iscrizioni entro venerdì 24 maggio 2019.

Partenza: 7.00	La Val Chialedina, laterale della Val Cellina, è interessante per le fioriture primaverili che si sviluppano lungo il greto del torrente e nei fazzoletti erbosi che si formano con le alluvioni; dafne odorosa, giglio dorato e tappeti di camerino.
Dislivello: 500 m	La risalita della valle si snoda su una strada forestale (segnavia CAI n. 365) che giunge fino all'anfiteatro di roccia delle pareti del Monte Teverone e Col Nudo (attraverso il Passo di Valbona si può raggiungere l'Alpago). Lungo il percorso si attraversano tratti di bosco di faggi, sorbo montano, sorbo dell'uccellatore e acero di monte. Nel sottobosco si può osservare una ricca varietà floristica che comprende dentaria a nove foglie (enneafilla), acetosella, erba trinità, fior di stecco e l'immancabile erica. La nostra meta è la piccola casera Gravuzza (984 m).
Percorrenza: 3 ore	La discesa avverrà per il percorso di salita.
Difficoltà: T	
Equipaggiamento: Norm. da escursionismo	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatori: Ilario Frassinelli (340-6119761) Giovanni Brombal (348-5298871)	

DOMENICA 9 GIUGNO 2019

CICLO ESCURSIONISMO

CICLABILE ALPE ADRIA - ORRIDO DELLA SLIZZA

Val Canale



Presentazione: martedì 21 maggio 2019. Iscrizioni entro venerdì 31 maggio 2019.

Partenza: 6.30	La ciclovia Alpe Adria è un lungo percorso ciclabile (415 km) che unisce Salisburgo, in Austria, a Grado, in Italia. Con questa escursione percorreremo il tratto compreso tra Tarvisio e Moggio Udinese. Tale tratto ripercorre il tracciato della vecchia ferrovia a binario unico Udine-Tarvisio, dismessa tra il 1985 e il 2000.
Distanza: 50 km	
Percorrenza (con escurs.): 5 ore	
Difficoltà: Turistico	Giunti a Tarvisio, prima di percorrere la ciclabile, visiteremo l'Orrido della Slizza, una suggestiva forra scavata dal torrente Slizza e percorribile grazie a un percorso pedonale.
Equipaggiamento: Caschetto obbligatorio. Le bici sono a noleggio.	Saliti in bicicletta, si abbandona il centro di Tarvisio, si raggiunge prima Camporosso e poi la vecchia stazione di Ugovizza, ora trasformata in punto di ristoro. Superata una galleria, si supera l'abitato di Bagni di Lusnizza, noto per le sorgenti di acque solforose. Superata Pontebba, si procede verso Dogna, dove si potrà ammirare il Montasio. Si scende così a Chiusaforte, dove la vecchia stazione è stata adibita a museo e ristoro. Superato l'abitato di Resiutta, si raggiunge la vecchia stazione di Moggio, dove termina il nostro percorso.
Trasporto: Pullman	
Coordinatore: Luciano Bit (342-5914723) Liliana Bottega (349-6654296)	

MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 2019

SENIORES

CASERA COL MARSANG (1.290 m)

Dolomiti di Zoldo



Iscrizioni entro martedì 4 giugno 2019.

Partenza: 7.00	Dalla località Solagnot (694 m), poco prima della diga di Pontesei, si imbecca il sentiero CAI n. 531 e, ben presto, si attraversa il torrente Maè grazie al Pont dei Moch. Si risale all'interno del bosco fino a incontrare il sentiero CAI n. 532 proveniente dalla Forcella di Col Pelòs. Ci si immette, quindi, nel tratto meridionale dell'Anello Zoldano e, da qui, si raggiunge in breve la Casera Col Marsang (1.290 m), posta in una radura circondata da faggi secolari. Il panorama è dominato dal Gruppo del Bosconero, Sforioi e Rochette della Serra.
Dislivello: 600 m	
Percorrenza: 5 ore	
Difficoltà: E	
Equipaggiamento: Norm. da escursionismo	Per la discesa si segue il sentiero CAI n. 531 verso Nord, traversando lungamente in direzione di Forno di Zoldo. Giunti allo sbocco della Val de Doa, si cala rapidamente fino a raggiungere l'Hotel Corinna, posto lungo la statale.
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatore: Marino Fabbris (346-9669875)	

DOMENICA 16 GIUGNO 2019

ESCURSIONISMO

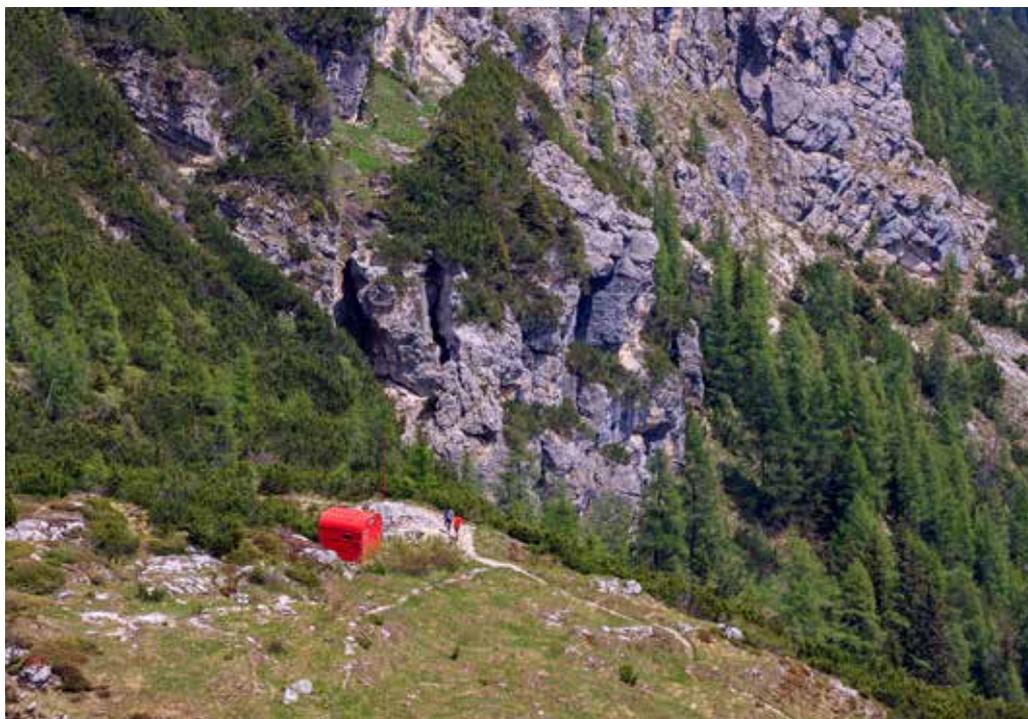
BIVACCO GRISETTI (1.980 m)

Dolomiti di Zoldo



Presentazione: martedì 11 giugno 2019. Iscrizioni entro venerdì 14 giugno 2019.

Partenza: 7.00	Riproponiamo questa gita del 2017, non effettuata a causa del maltempo.
Dislivello: 750 m (salita) 1.100 m (discesa)	Lasciate le auto a Passo Duràn (1.609 m), si prende il sentiero CAI n. 578 (sentiero Angelini) che, dapprima per bosco, poi aggirando il Burangòl, ci porterà al bivacco (2.050 m). Di qui si può proseguire verso il Vant de Moiazza, in direzione della forcella delle Masenade (2.650 m). In direzione opposta si potrebbe anche proseguire lungo il Sentiero Angelini per Forcella Inferiore (2.300 m), ma il percorso - normalmente attrezzato - negli ultimi tempi era danneggiato (mancando di un cavo d'acciaio proprio nel passaggio più impegnativo), rendendo sconsigliabile la meta alternativa.
Percorrenza: 5-6 ore	
Difficoltà: EE	
Equipaggiamento: Norm. da escursionismo	
Trasporto: Mezzi propri	Risalire il Vant de Moiazza offre ugualmente la possibilità di apprezzare questo versante selvaggio e meno conosciuto della montagna.
Coordinatore: Leonardo Saponaro (ASE) (349-0567635) Valerio Da Ros	Per il rientro, scenderemo lungo il sentiero 559, fino a raggiungere località Le Vare, 400 m sotto il Passo Duran.



Il Bivacco Grisetti (foto di Mauro Giroto).



naturasi

bio per vocazione

ariele



MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 2019

SENIORES

BRENT DE L'ART

Prealpi Bellunesi



Iscrizioni entro martedì 11 giugno 2019.

Partenza:
7.00

Dislivello:
460 m

Percorrenza:
5.30 ore

Difficoltà:
E

Equipaggiamento:
Norm. da escursionismo

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatore:
Luciano Forti
(349-3135122)

Lasciate le auto a S. Antonio in Tortal (568 m), si segue brevemente la strada asfaltata che conduce al Passo S. Boldo. Al secondo tornante si imbecca una stradina che conduce sul greto dell'Ardo. Attraversato il torrente, si imbecca un'evidente traccia che segue il corso d'acqua. Si giunge così al Brent di Rizzo (475 m). Continuando a seguire il corso del torrente, si raggiunge il Brent de l'Art, una forra scavata dalle acque meteoriche che mette in evidenza le stratificazioni rocciose. Si imbecca ora la la traccia che sale verso Zelant fino a raggiungere Locanda "da Geppo" (748 m).

Il rientro avverrà per Signa Bassa e da qui si raggiunge nuovamente S. Antonio in Tortal.



Il Brent de l'Art (foto di Mauro Girotto).



**Martedì 18 giugno verrà presentata anche la trav. Valle del Grisol-Pian de la Fopa del 6-7 luglio.
Martedì 25 giugno verrà presentata anche l'uscita fotografica in Catinaccio del 13-14 luglio.**

DOMENICA 23 GIUGNO 2019

GRUPPO FOTOGRAFICO

LAGHI D'OLBE

Alpi Carniche



Presentazione: martedì 18 giugno 2019. Iscrizioni entro venerdì 21 giugno 2019.

Partenza:
7.00

Dislivello:
700 m

Percorrenza:
7 ore

Difficoltà:
E

Equipaggiamento:
Norm. da escursionismo

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Guido Astolfoni
(347-8869655)
Alessio Pagotto
(347-7944144)

Raggiunta Sappada in auto, si imbecca la stradina asfaltata che risale lugamente la Val di Sesis, diretta alle Sorgenti del Piave. Dopo circa 4 km e alcuni tornanti molto ripidi, si incontra la Baita Rododendro, nelle cui vicinanze è possibile parcheggiare l'auto (1.460 m).

Si imbecca il sentiero CAI n. 138 e, ben presto, si attraversa il Piave su un ponticello. Il sentiero prosegue risalendo, con pendenza moderata, il versante sinistro idrografico della Valle Rio della Miniera. Il percorso si snoda all'interno del bosco, intersecando una serie di piccoli ruscelli che, più in basso, confluiscono nel Piave.

Raggiunta la testata della Valle grazie a una panoramica cengia, si giunge ad un alpeggio solcato da un ruscello (2.000 m) da cui è possibile ammirare il Monte Lastroni, il Monte della Piana e le cime della Cresta del Ferro. Lasciato sulla sinistra il sentiero CAI n. 140, diretto al Rifugio 2000, si prosegue lungo la stradina militare fino alla Casera d'Olbe (2.100 m), posta su un panoramico pianoro verso le cime a Sud della valle di Sappada. Da qui si raggiunge, in breve, il maggiore dei Laghi d'Olbe (2.156 m), fin qui nascosto alla vista. Seguendo esili tracce e con percorso libero, si raggiunge il secondo lago (2.166 m). Sui prati circostanti si potranno fotografare le marmotte. La discesa avverrà lungo il percorso di salita.

DOMENICA 30 GIUGNO 2019

ESCURSIONISMO

LAGO JURIBRUTTO (2.208 m)

Pale di San Martino



Presentazione: martedì 25 giugno 2019. Iscrizioni entro venerdì 28 giugno 2019.

Partenza:
6.00

Dislivello:
500 m

Percorrenza:
5 ore

Difficoltà:
E

Equipaggiamento:
Norm. da escursionismo

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Guerrino Malagola
(ONCN)
(342-7281144)
Santina Celotto (ONC)
(340-5465427)

Bellissima escursione ad anello che si snoda all'interno del Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino. Il percorso parte dietro la Malga Vallazza (1.935 m) e, seguendo il segnavia CAI n. 631, sale in mezzo al bosco misto, fino a sbucare in un pascolo solcato dal Rio Vallazza (zona molto ricca di fiori).

Seguendo il sentiero, che diventa ora lastricato, si raggiunge il punto più alto della nostra escursione (trincee e resti di posizioni belliche); da qui si scende per raggiungere il pittoresco Lago di Juribrutto (2.208 m), bellissimo a dispetto del nome, dove sosteremo per una meritata pausa pranzo.

Riprenderemo il cammino lungo il segnavia CAI n. 629 che, costeggiando il Rio di Juribrutto, ci porterà all'omonima malga (1.912 m); proseguiremo, quindi, per comodo sentiero CAI n. 623 fino a Malga Vallazza dove si chiude l'anello.

Tutta l'escursione è accompagnata da favolosi panorami sulle Pale di San Martino, sui Lagorai e sulle cime Bocche e Juribrutto.

SABATO e DOMENICA 6-7 LUGLIO 2019

ESCURSIONISMO

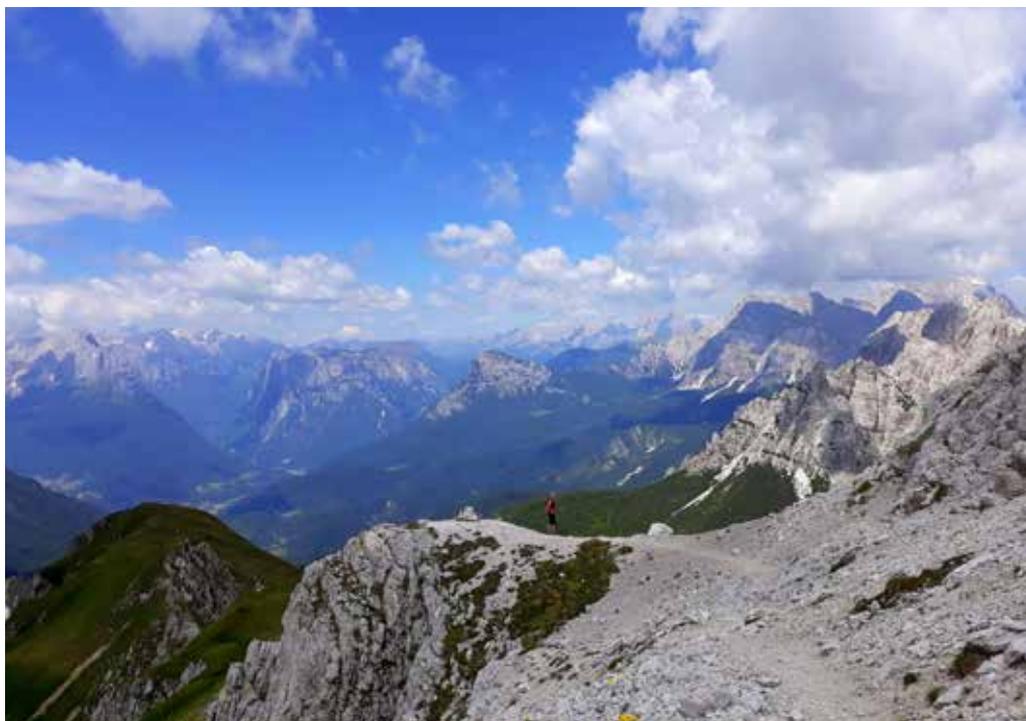
TRAVERSATA VALLE DEL GRISOL - PIAN DELLA FOPA

Dolomiti Bellunesi



Presentazione: martedì 18 giugno 2019. Iscrizioni entro martedì 2 luglio 2019.

Partenza: 8.00 (sabato)	Partiremo sabato per inoltrarci, dal piccolo abitato di Soffranco, nella suggestiva Valle del Grisol.
Dislivello (salita/discesa): 900 m (sabato) 850/1.200 m (dom.)	Lasciamo una parte delle auto nel parcheggio al termine dell'asfalto e – mentre gli autisti si sacrificheranno per lasciare un mezzo al punto di arrivo – gli altri potranno ammazzare il tempo salendo lungo la Costa dei Nass per ammirare il corso tortuoso del Torrente Grisol.
Percorrenza: 3 ore (sab.), 5/6 ore (dom)	Ricongiunto il gruppo, saliremo alla volta del Rifugio Pian de Fontana, eretto su uno spettacolare balcone affacciato sullo Schiara. Qui pernosteremo godendo dell'ospitalità del piccolo ma grazioso rifugio.
Difficoltà: E (sab.), EE (dom.)	La domenica risaliremo il ripidissimo prato alle spalle del Pian de Fontana che, con un po' di fortuna, ci regalerà lo spettacolo di immense fioriture in tutta la gamma dei colori dal blu al giallo, fino a che il prato non lascerà spazio alla severa pietra calcarea del Van de Zità. Raggiunta la Forcella de Zità potremo fare una breve deviazione verso la Cima del Zità Sud (2.450 m) la più facile da raggiungere di tutto il gruppo. Ci inoltreremo poi nella valle dei Pezedel che sbuca nella Val Pramperet attraverso lo stretto passaggio della Forcella dei Pezedei. Tra mughi e prati raggiungeremo il Rifugio Pramperet, dove potremo fare una breve sosta.
Equipaggiamento: Norm. da escursionismo	Da qui, tornati brevemente sui nostri passi, imbrocheremo il sentiero 523 che ci condurrà al Pian della Fopa.
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatori: Gloria Zambon (347-9464381) Mauro Giroto (ASE) (347-1027341)	



Panorama dopo Forcella Zita (foto di Eliana Della Torre).



Martedì 9 luglio verrà presentata anche l'uscita sulla Via della Pace del 27-28 luglio.

MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 2019

SENIORES

CIMA GRAPPA (1.775 m) - COL DELL'ORSO (1.679 m)

Massiccio del Grappa



Iscrizioni entro martedì 2 luglio 2019.

Partenza:
7.00

Lasciate le auto al Rifugio Bassano (1.745 m), si imbecca il sentiero CAI n. 156 che, tagliando in leggera discesa la sommità del Monte Grappa, raggiunge la selletta della Crode dei Lebi (1.574 m). Il sentiero prosegue con diversi saliscendi lungo la dorsale dei Solaroli, posta tra la Valle delle Mure e la Valle dello Stizzon. La dorsale passa per la cima del Monte Casonet (1.611 m) fino a raggiungere il Col dell'Orso (1.679 m).

Dislivello:
600 m

Percorrenza:
6 ore

Difficoltà:
E

La discesa avverrà per il percorso di salita.

Equipaggiamento:
Norm. da escursionismo

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatore:
Renzo Dalla Colletta (ASE)
(320-7457233)

DOMENICA 14 LUGLIO 2019

USCITA ALPINISTICA

CIMA D'AMBATA (2.872 m)

Dolomiti di Sesto



Iscrizioni entro martedì 9 luglio 2019.

Partenza:
6.00

Quest'anno propongo un'altra vetta fuori dai soliti schemi, la Cima d'Ambata. Per salire questa montagna isolata, austera e poco conosciuta, sono così tante le variabili da considerare, che allo stato attuale delle cose rimane una semplice proposta che si concretizzerà con sicurezza solo con la ricognizione della settimana antecedente alla gita.

Dislivello:
1.300 m

Percorrenza:
8-10 ore

Difficoltà:
EEA

Non superando forse il 2° in alcuni brevi passaggi, le difficoltà alpinistiche sono limitate, tuttavia questa salita si svolge in ambiente selvaggio, non ci sono chiodi fissi, il dislivello è attorno ai 1300m in terreno spesso assai franoso e molto probabilmente il canalone che sale a Forcella Anna sarà innevato.

Equipaggiamento:
Imbrago, casco, picc.

Trasporto:
Mezzi propri

Insomma: è tutto da vedere, e se per caso non fosse un'uscita fattibile in sicurezza, troveremo sicuramente un'altra soluzione.

Coordinatori:
Livio Lupi
(335-7687905)
Mauro Gerlin (IS)
(347-9758148)

La salita è comunque prevista dal Rif. Lunelli - Biv. Piovan.

SABATO E DOMENICA 13-14 LUGLIO 2019

GRUPPO FOTOGRAFICO

CATINACCIO D'ANTERMOIA

Dolomiti di Fassa



Presentazione: martedì 25 giugno 2019. Iscrizioni entro martedì 9 luglio 2019.

Partenza:

6.00

Dislivello:

750 m (sab.), 1.300 m (dom)

Percorrenza:

5 ore (sab.), 4 ore (dom)

Difficoltà:

EE

Equipaggiamento:

Norm. da escursionismo

Trasporto:

Mezzi propri

Coordinatori:

Marco Meneguz

(340-0894921)

Guido Ronchi

(348-7357067)

Paolo Roman

(329-3572100)

Raggiunta Pera di Fassa, frazione di Pozza di Fassa, si raggiunge il Rifugio Gardeccia (1.950 m) sfruttando il servizio di bus navetta. Da qui si imbecca il sentiero CAI n. 546 che permette di raggiungere il Rifugio Vajolet (2.243 m). Si prosegue, quindi, lungo il sentiero CAI n. 584 che risale la Val de Vajolet fino al Rifugio Passo Principe (2.599 m). Si continua la salita verso il Passo d'Antermoia (2.770 m) per poi scendere lungo il Valon de Antermoia, diretti al Rifugio Antermoia (2.599 m), dove si pernoverà.

Il mattino successivo, si imbecca il sentiero CAI n. 580. Superato il Pas de Dona (2.516 m), si prosegue in direzione della Val de Dona per poi scendere lungo la Val de Udai. Ad un bivio, si abbandona il sentiero CAI n. 580 per imboccare il sentiero CAI n. 579 che ci condurrà nuovamente a Pera di Fassa (1.300 m circa).

Sarà sicuramente un'escursione impegnativa vista la lunghezza, ma che regalerà paesaggi mozzafiato. Il pernottamento al Rifugio Antermoia ci permetterà di cogliere i colori dell'omonimo lago all'alba e al tramonto, davanti al magnifico Catinaccio.



Il lago di Antermoia (foto di Lino Meneguz).

DOMENICA 21 LUGLIO 2019

ESCURSIONISMO

CIMA DI BRAGAROLO (2.692 M)

Catena dei Lagorai



Presentazione: martedì 16 luglio 2019. Iscrizioni entro venerdì 19 luglio 2019.

Partenza: 6.30	Dal Lago di Paneveggio (1.459 m) si imbecca la strada forestale che lo costeggia fino a raggiungere il bivio per il bivacco Aldo Moro e forcella Ceremana.
Dislivello: 1.200 m	Proseguendo si raggiunge la baita Ceremana (1530 m), quindi si devia sul sentiero n. 376 (indicazioni bivacco Aldo Moro); da qui inizia una ripida salita nel bosco che ci porta a passare sotto il piccolo cocuzzolo boscoso del Bragarolo, poi risale lungamente fino ad arrivare alla cresta spartiacque dove è situato il bivacco Aldo Moro (2.565 m).
Percorrenza: 6.30-7 ore	
Difficoltà: EE	
Equipaggiamento: Norm. da escursionismo	Dal fianco sinistro del bivacco una traccia segnata con ometti ci porta, in circa 20 minuti, calcando un pendio detritico, alla croce di vetta, da dove si gode di un vasto panorama sulle vicine Pale di S.Martino, sul Gruppo dei Lagorai e sulle cime Dolomitiche attorno: Catinaccio, Sassolungo e Gruppo del Sella.
Trasporto: Mezzi propri	Dopo la sosta, si torna indietro fino al bivacco, e da qui ci sono due possibilità: il ritorno per la via di salita, oppure un percorso ad anello scendendo per la vicina Val Ceremana (il sentiero è oggetto di intervento di ripristino causa le piogge di luglio 2018).
Coordinatori: Angelo Baldo (ASE) (333-8556736) Santina Celotto (ONC) (340-5465427)	



**Non sai come fare con la tua auto?
Oppure cerchi un ricambio?**

VIENI DA



**Ti aspettiamo a
NERVESA
DELLA BATTAGLIA (TV)
IN VIALE VITTORIA 11
Tel. 0422-725630
info@nervesaautorecupero.it
www.nervesaautorecupero.it**

*Con personale qualificato a TUA disposizione
(centro di recupero rottamazione rivendita ricambi e auto usate)*

VIA DELLA PACE

Dolomiti Orientali di Badia



Presentazione: martedì 9 luglio 2019. Iscrizioni entro martedì 23 luglio 2019.

Partenza: 10.00 (sabato)	Lungo itinerario con tratti alpinistici attrezzati che segue i tracciati utilizzati dalle truppe austriache durante il primo conflitto mondiale. Il percorso richiede piede fermo e ottimo allenamento.
Dislivello (salita/discesa): 950 m sabato 1.150/1.600 m dom.	Lasciate le auto a Pian della Loa (1.364 m), si imbecca il sentiero militare n. 10, che conduce al Rifugio Fanes (2.060 m), dove è previsto il pernottamento. Lungo il sentiero è possibile percorrere il tratto attrezzato che porta a visitare le cascate del Rio Fanes.
Percorrenza (ore): 3.30-4 (sab.), 7-8 (dom.)	Il giorno successivo si raggiunge Malga Fanes Grande. Da qui si imbecca la mulattiera n. 17 per salire la Croda del Valon Bianco (2.688 m). Superato il bivio per Furcia Rossa (2.450 m), si raggiunge la cima percorrendo una serie di cenge assicurate, per brevi segmenti, da un cavo d'acciaio.
Difficoltà: EEA	Ritornati al bivio di quota 2.450 m, si imbecca una cengia che conduce alla sella fra la Furcia Rossa II e III. Si segue una serie di cenge attrezzate su un terreno di sassi e sfasciumi, intervallate da alcune staffe e scalette che superano balze rocciose, fino alla cima della Furcia III (2.791 m).
Equipaggiamento: Da ferrata	Ora ci si allontana dalle cime di Furcia Rossa sempre sfruttando una serie di attrezzature, fino a giungere alle ghiaie dove termina il tratto attrezzato. Per ghiaie si aggira la base del Monte Castello e si raggiunge il Bivacco della Pace. Da qui si riprende il sentiero n.17 e fino a Malga Fanes Grande. Da qui si segue a ritroso il percorso di salita del giorno precedente.
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatori: Angelo Baldo (ASE) (333-8556736) Giuseppe Perini (339-8652214)	



Lungo la Via della Pace (foto di Angelo Baldo).

DOMENICA 28 LUGLIO 2019

GRUPPO FOTOGRAFICO

RIFUGIO SOMMARIVA AL PRAMPERET (1.857 m)

Dolomiti di Zoldo



Presentazione: martedì 23 luglio 2019. Iscrizioni entro venerdì 26 luglio 2019.

Partenza:
7.00

Dislivello:
700 m

Percorrenza:
7 ore

Difficoltà:
E

Equipaggiamento:
Norm. da escursionismo

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Giovanni Brombal
(348-5298871)
Daniele Novak
(348-5145406)

Lasciate le auto in Pian de la Fopa (1.210 m), si prosegue a piedi sulla strada sterrata, chiusa al traffico, fino a raggiungere Malga Pramper (1.540 m). Da qui, invece che proseguire sul sentiero CAI n. 523, si prende, sul versante sinistro della valle, il sentiero CAI n. 540 che, traversando sotto la cima del Castello di Moschesin, permette di raggiungere Forcella di Moschesin (1.940 m). Dalla forcella il panorama è amplissimo, tutto da godere e, ovviamente, da fotografare.

Dalla forcella, dopo breve discesa, si incrocia il sentiero CAI n. 543 che, attraverso alcuni saliscendi, ci porterà in breve tempo al Rifugio Sommariva al Pramperet (1.857 m), nel cuore del Parco delle Dolomiti Bellunesi.

Il rifugio si trova ai margini di una tipica prateria di alta montagna, Pra de la Vedova, che nel periodo scelto per l'escursione, sarà ricoperta di fiori e popolata di farfalle multicolori.

Dopo una sosta gastronomico-fotografica si scende al parcheggio di Pian de la Fopa, per il sentiero CAI n. 523, concludendo così l'anello.

Temi fotografici: paesaggio, fiori, farfalle e... compagni di fatica.



Il Prà della Vedova dove sorge il Rif. Pramperet (foto di Giovanni Brombal).

LAGO VOLAIA**Alpi Carniche**

Presentazione: martedì 30 luglio 2019. Iscrizioni entro venerdì 2 agosto 2019.

Partenza: 6.30	<p>Con le auto si raggiunge Forni Avoltri e poi il rif. Tolazzi (1.350 m), dove ha inizio l'escursione. Saliremo per circa 200 metri sulla stradina con segnavia CAI n. 143, diretta al rif. Marinelli, per poi immettersi a sinistra su un'altra carrareccia che si percorre per circa 300 metri fino ad incontrare, sulla destra, l'evidente sentiero che risale il vallone tra il Monte Coglians ed il Monte Capolago, giungendo al Passo di Volaia (1.970 m), nei pressi del rif. Lambertenghi Romanin, poco oltre il Lago di Volaia (1.951 m) oltre il quale, in bella vista si nota il rif. austriaco Wolayerseehütte. Il Passo Volaia, dove sorge il rifugio, fu teatro di combattimenti durante la prima guerra mondiale, ed attualmente segna il confine con l'Austria. Il circondario infatti è ricco di trincee e gallerie. Il rifugio venne costruito nel 1935 come ristrutturazione di un edificio militare, ed è dedicato a due Tenenti periti durante un'azione di guerra sul passo. Oltre a questi aspetti di storia recente, l'area è di importanza internazionale dal punto di vista geologico per l'affioramento della Scogliera Devoniana del Monte Coglians formatasi tra i 416 e 460 milioni di anni fa. Il nucleo più rappresentativo di questo grande corpo di scogliera assai composito è costituito dal Monte Cogliàns (2.780 m), la vetta più alta della Regione e delle Alpi Carniche.</p>
Dislivello: 600 m	
Percorrenza: 6 ore	
Difficoltà: E	
Equipaggiamento: Norm. da escursionismo	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatori: Guerrino Malagola (ONCN) (342-7281144) Santina Celotto (ONC) (340-5465427)	



Il lago Volaia (foto di Guerrino Malagola).

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO 2019

SENIORES

MONTE MATAJUR (1.641 m)

Prealpi Giulie



Iscrizioni entro martedì 30 luglio 2019.

Partenza:

6.00

Dislivello:

860 m

Percorrenza:

6 ore

Difficoltà:

E

Equipaggiamento:

Norm. da escursionismo

Trasporto:

Mezzi propri

Coordinatore:

Renzo Dalla Colletta

(ASE)

(320-7457233)

Da Gorizia, valicato il confine di stato, si risale la valle dell'Isonzo fino a Idrsko. Da qui, dopo diversi tornanti, si raggiunge Livek e dal centro del paese, seguendo le indicazioni, si raggiunge la frazione di Avsa (860 m). Dal parcheggio si imbecca il sentiero che, tra boschi e prati, incrocia il sentiero naturalistico del Matajur. Si segue quest'ultimo sentiero, fino a raggiungere la cima del Matajur (1.641 m). Proprio sulla vetta del monte si trova la cappelletta dedicata al Redentore e una "rosa dei venti" che indica tutte le cime e i punti di riferimento più importanti. Il panorama spazia dalle Alpi Giulie fino alle dolci cime delle Valli del Natisone.

Per la discesa, si devia verso la Malga Srednji Vrh (1.323 m) dove potremo gustare i prodotti caseari locali.

GIOVEDÌ 15 AGOSTO 2019

SENIORES

BAIT DE FOLEGA (1.547 m)

Dolomiti Bellunesi



Iscrizioni entro martedì 6 agosto 2019.

Partenza:

7.00

Dislivello:

750 m

Percorrenza:

4 ore

Difficoltà:

E

Equipaggiamento:

Norm. da escursionismo

Trasporto:

Mezzi propri

Coordinatore:

Marino Fabbris

(346-9669875)

Proponiamo questa escursione a quanti sono rimasti a casa in questo periodo, per partecipare alla tradizionale Festa di San Roc in Fólega. L'evento è organizzato dal Gruppo Ambiente di La Valle Agordina con il supporto della Pro Loco locale.

Si raggiunge il Bait de Fólega partendo da La Valle per sentiero CAI n. 542 e quindi CAI n. 545. Questo è il percorso più breve, altri itinerari sono possibili, come facoltativa è l'eventuale salita al Monte Zelo o Celò (2.083 m). Il Bait è una vecchia costruzione tipica, conservata, situata nel mezzo di una conca prativa stupenda, tra la Forcella Fólega (1.647 m) e la Forcella del Póngol (1.549 m), sotto il Monte Celò.

Il programma, a partire dalle 10.30, prevede: saluti e riflessioni, un momento culturale a tema vario, la Santa Messa in onore di San Rocco accompagnata dal coro e, al termine, il pranzo sul prato, fornito dal ristorante self-service predisposto dagli operatori del Gruppo Ambiente.

DOMENICA 25 AGOSTO 2019

GRUPPO FOTOGRAFICO

IL CRISTO PENSANTE

Pale di San Martino



Presentazione: martedì 20 agosto 2019. Iscrizioni entro venerdì 23 agosto 2019.

Partenza:
6.30

Questa escursione ci permetterà di entrare nel magico anfiteatro delle Pale di San Martino.

Dislivello:
370 m

Lasciate le auto poco sotto il Passo Rolle, si imbecca una comoda carrareccia che ci porterà verso la Capanna Cervino (2.082 m) per poi proseguire verso la famosa Baita Segantini (2.173 m), ottimo balcone panoramico con vista sulla Cima di Valgrande, dei Bureloni, Vezzana e ultimo, il Cervino delle Dolomiti, il Cimon della Pala. Una sosta fotografica di tutto rilievo permetterà a tutti gli appassionati di fermare l'attimo in molteplici scatti d'autore.

Percorrenza:
5 ore

Difficoltà:
E

Equipaggiamento:
Norm. da escursionismo

Riprenderemo il cammino ritornando sui nostri passi e, ad un bivio ben segnalato, inizieremo a percorrere un sentiero che, costeggiando il Monte Castellaz, ci porterà con una serie modesta di piccoli tornanti sulla cima dello stesso. Qui saremo accolti dalla sagoma bianca del Cristo che, col viso appoggiato alla mano sinistra e col capo cinto da una corona di filo spinato guarda, pensante, verso occidente. Lo sguardo spazia a 360° e ci sarà il tempo per immortalare questo ampio panorama.

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Paolo Roman
(348-5298871)
Guido Ronchi
(348-7357067)

Il ritorno, lungo il percorso di salita, sarà dedicato alle ultime immagini di fiori e del paesaggio nella luce morbida del tramonto.



Il Cristo Pensante (foto di Zana64 - Wikimedia Commons).



Mart. 27 agosto verrà presentata anche l'uscita fotografica al Rif. Galassi del 14-15 settembre.

SABATO 31 AGOSTO 2019

ESCURSIONISMO

NOTTURNA AL MONTE RITE (2.183 m)

Dolomiti di Zoldo



Presentazione: martedì 27 agosto 2019. Iscrizioni entro venerdì 30 agosto 2019.

Partenza:
15.30

Dislivello:
650 m

Percorrenza:
4 ore

Difficoltà:
E

Equipaggiamento:
Norm. da escursionismo

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Mauro Giroto (ASE)
(347-1027341)
Gloria Zambon
(347-9464381)

Il Monte Rite è sicuramente uno fra i più bei balconi sulle Dolomiti: il panorama è a 360°, dominato principalmente da Pelmo, Antelao, Sassolungo di Cibiana e Sforzi. Più lontano sono anche visibili Sorapis, Tofane e le Dolomiti Friulane con l'inconfondibile sagoma del Duranno. Quest'anno vi proponiamo un'escursione in orari "alternativi", visto che saliremo quando normalmente si scende, in tempo per ammirare l'enrosadira.

Lasciate le auto a Passo Cibiana (1.536 m), si imbecca la stradina militare che, con 7 tornanti, conduce sul Monte Rite. Giunti al primo tornante (1.632 m), si abbandona la strada per proseguire lungo il Troi de l'Orlando. Il sentiero sale le coste boschive fino al Col d'Orlando (1.853 m) e sbucca nei pressi dell'ultimo tornante della strada militare. Giunti sulla cima, ci prepareremo per immortalare il tramonto. Sfumate le ultime luci, ceneremo al Rifugio Dolomites. Dopo cena cercheremo di osservare la Via Lattea vista la totale assenza di Luna.

La discesa avverrà lungo la strada militare.

DOMENICA 8 SETTEMBRE 2019

ESCURSIONISMO

RIFUGIO 7° ALPINI (1.502 m) - 40° anniversario Mario Peruzza

Dolomiti di Zoldo



Presentazione: martedì 3 settembre 2019. Iscrizioni entro venerdì 6 settembre 2019.

Partenza:
6.00

Dislivello:
850 m

Percorrenza:
6 ore

Difficoltà:
E

Equipaggiamento:
Norm. da escursionismo

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Renzo Dalla Colletta
(ASE)
(320-7457233)
Marino Fabbris
(346-9669875)

Da Belluno si prosegue verso la frazione di Bolzano Bellunese fino a raggiungere Case Bortot (694 m), dove si lasciano le auto. Salita lunga e faticosa, lungo il sentiero CAI n. 501, in ambiente severo e caratteristico, ma senza difficoltà tecniche. Il tragitto si svolge in buona parte costeggiando il Torrente Ardo che forma diverse forre e cascatelle. L'ultimo pendio boscoso chiamato a ragione "il calvario" ci porta finalmente al rifugio, ai piedi delle grandiose crode della Schiara (2.565 m), cima dolomitica che svetta su Belluno e rappresenta la massima elevazione delle Dolomiti meridionali.

Alle 11.30 sarà celebrata una messa al capitelletto del rifugio a ricordo del nostro socio Mario Peruzza, tragicamente scomparso 40 anni orsono all'attacco della ferrata Zacchi.

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2019

SENIORES

CIMA PORTULE (2.308 m)

Altopiano dei Sette Comuni



Iscrizioni entro martedì 3 settembre 2019.

Partenza:
7.00

Dislivello:
850 m

Percorrenza:
6 ore

Difficoltà:
E

Equipaggiamento:
Norm. da escursionismo

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatore:
Renzo Dalla Colletta
(ASE)
(320-7457233)

Dal Rifugio Larici (1.658 m), si imbecca il sentiero CAI n. 825 che, risalendo pascoli e un bosco di larici, porta alla Bocchetta Larici (1.876 m). Da qui si imbecca il sentiero di cresta, con segnavia CAI n. 209. Il percorso è molto panoramico verso la Valsugana e l'Alpe Cimbra. Superata Cima Larici, si prosegue lungo la cresta con continui saliscendi fino a Porta Renzola (1.979 m). Da qui si riprende a salire con continuità, raggiungendo così il Monte Kempel (2.295 m) e, subito dopo, Cima Portule (2.308 m). Il panorama dalla vetta è molto vasto, Dalle Pale di San Martino ai Lagorai, fino alle Dolomiti di Brenta e all'Adamello.

Per la discesa, si segue il filon di Portule, lungo il segnavia CAI n. 826. Si giunge così alla Bocchetta di Portule (1.937 m), dove sono presenti numerosi resti della Grande Guerra. Si prosegue ora lungo una stradina militare (Erzherzog Strasse) che, con dolce pendenza, ci riporta al punto di partenza.



PENNELLI PER TUTTI GLI USI, BELLE ARTI E MAKE-UP



**Il piacere del
dettato**

Pennellificio Gava & C. S.p.A.
Via Roma n°75 - 31020 San Vendemiano (TV)
Tel. 0438/400025 - Fax 0438/400404
info@gava.it - www.gava.it



Montagna Insieme

SABATO e DOMENICA 14-15 SETTEMBRE 2019

GRUPPO FOTOGRAFICO

RIFUGIO GALASSI (2.018 m)

Dolomiti Cadorine



Presentazione: martedì 27 agosto 2019. Iscrizioni entro martedì 17 settembre 2019.

Partenza:

6.30

Dislivello:

950 m

Percorrenza:

4 ore (sia sab. che dom.)

Difficoltà:

E

Equipaggiamento:

Norm. da escursionismo

Trasporto:

Mezzi propri

Coordinatori:

Guido Ronchi

(348-7357067)

Marco Meneguz

(340-0894921)

Da Calalzo, percorrendo la Val d'Oten, si lasciano le auto nell'ampio parcheggio di Praciadelan (1.050 m). Una facile e tranquilla passeggiata lungo la stradina sterrata ci permetterà di raggiungere il ridente Rifugio Capanna degli Alpini (1.395 m) al Pian della Gravina. Da qui, in pochi minuti, ci addentreremo nell'orrida e strettissima gola sul cui fondo rumoreggia la spumeggiante cascata delle Pile.

Ritornati sul sentiero principale affronteremo i 600 metri di dislivello, parzialmente boscosi, e, con una serie di tornanti, arriveremo al rifugio Pietro Galassi (2.018 m). Il rifugio è stato ricavato "riciclando" una caserma della Grande Guerra posta in bella posizione sulle falde occidentali dell'Antelao, che digradano dalla cima come un gigantesco piano inclinato. Visiteremo i dintorni del rifugio alla ricerca degli stambecchi e delle marmotte che dimorano nelle vicinanze.

La domenica scenderemo per lo stesso sentiero di salita.

Nota: La sera della presentazione dell'uscita sarà raccolta la caparra del pernottamento.

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2019

ESCURSIONISMO

TRAVERSATA SAN VITO DI CADORE - PALUS SAN MARCO

Dolomiti Cadorine



Presentazione: martedì 10 settembre 2019. Iscrizioni entro giovedì 12 settembre 2019.

Partenza:

6.00

Dislivello:

1.150 m

Percorrenza:

6.30-7 ore

Difficoltà:

E

Equipaggiamento:

Norm. da escursionismo

Trasporto:

Pullman

Coordinatori:

Giuseppe Perini

(339-8652214)

Angelo Baldo (ASE)

(333-8556736)

Si propone una traversata tutta Cadorina: dalla Valle del Boite alla Valle del Torrente Ansiei.

Partiremo dal paese di San Vito di Cadore (1.011 m) e, in meno di due ore, saliremo al Rifugio Scotter per comoda strada. Si continua, poi, per sentiero CAI n.226 fino allo storico Rifugio San Marco (1.823 m). Qui ammireremo l'imponente versante Nord-Ovest dell'Antelao. Proseguiamo per il sentiero a volte sconnesso, mai monotono, sempre con segnavia CAI n. 226. Si giunge così alla sospirata Forcella Grande (2.250 m) e l'occhio si posa all'istante sull'ardita guglia della Torre Sabbioni. Alla nostra sinistra le cime delle Tre Sorelle, del Sorapis (3.205 m) e del Marcora.

Dopo la sosta inizieremo la discesa per la Valle di San Vito, dapprima piacevole, tranquilla, poi più selvaggia. Il sentiero scende e ora saremo sovrastati dalle crode del Corno del Doge e pian piano, senza quasi accorgersi, entreremo nel bosco: siamo nella Riserva Naturale Orientata di Somadida (qui recentemente su una "pala" selvaggia tra i 1600 e 1800 metri e quasi inaccessibile all'uomo sono stati trovati dei cirmoli e larici secolari). Arriveremo così in valle al Ponte degli Aceri e poi al Ponte degli Alberi (1.135 m), in località Palus San Marco.

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 2019

SENIORES

MONTE SPERONE (1.262 m)

Dolomiti Bellunesi



Iscrizioni entro martedì 21 settembre 2019.

Partenza:
7.00

Dislivello:
850 m

Percorrenza:
6 ore

Difficoltà:
EE

Equipaggiamento:
Norm. da escursionismo

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatore:
Marino Fabbris
(346-9669875)

Lasciate le auto a Susin (480 m), località di Sospirolo, si sale un primo tratto su strada asfaltata, per poi lasciarla in favore di un largo sentiero sulla destra che conduce al nucleo abitato di Locatei. Qui si riprende la strada asfaltata fino alla località "La Radis". Si prosegue sulla mulattiera principale finché si giunge ad un bivio. Lasciata sulla destra una mulattiera che scende con una rampa di cemento, si prosegue lungo il percorso principale, fino al parcheggio in località Staal dei Dori. Da qui si segue il sentiero per il Col del Dof, fino a raggiungere forcella Pradel. Si segue ora una ripida traccia che conduce alla cresta dello Sperone. Dopo un breve tratto esposto si giunge alla croce dello Sperone (1.262 m), accolti da un ampio panorama sulla Valbelluna e sui Monti del Sole.

Per la discesa, si ripercorre a ritroso il percorso di salita fino al bivio con la mulattiera cementata. Seguendo quest'ultima, si imbecca la strada tagliafuoco. Raggiunto un crocifisso, si imbecca un sentiero che scende fino alla località Casera Osa e successivamente Casera Selle. Si prosegue la discesa fino a raggiungere il centro di Sospirolo. Da qui, seguendo il sentiero delle chiesette pedemontane, si ritorna al punto di partenza.



Sulla vetta del Monte Sperone (foto di Mauro Giroto).

DOMENICA 29 SETTEMBRE 2019

ESCURSIONISMO

CIADINS DE BORTOLUTH e DE LE PREGOIANE

Prealpi Clautane



Presentazione: martedì 24 settembre 2019. Iscrizioni entro venerdì 27 settembre 2019.

Partenza: 6.30	La conformazione dei monti della Val Settimana ha creato, in tempi ormai lontani, le condizioni ottimali per la formazione di piccoli ghiacciai. L'erosione causata da questi ghiacciai ha modellato il paesaggio, portando alla formazione di circhi ottimamente conservati. Le conche glaciali sono state nominate dai clautani Ciadins per la loro forma a bacinella o catino. Con questa escursione visiteremo i Ciadins de Bortoluth e de le Pregoiane, posti sul versante sinistro idrografico della Val Senons. Saremo accompagnati da Giorgio Madinelli, autore del libro "Degli antichi sentieri – memorie dalle Dolomiti clautane" (vedi pagina 9). Dal parcheggio de la Pussa (930 m) si segue la strada forestale che conduce alla malga Senons (1.323 m). Dal pascolo si guadano due torrentelli e si inizia a salire una traccia che risale una pala di bosco di faggi. Superata una mugheta e un costone con larici, si attraversa un vecchio pascolo e si mira alla sella tra la Spia de Bortoluth a sinistra e la Thima della Torre dalla quale si entra nel Ciadin de Bortoluth dove il sentiero termina. Si risale interamente il Ciadin, prima su facili prati, poi per grandi massi e infine per un ghiaione molto faticoso e senza traccia, raggiungendo una sella (2000 m circa) a sud della Thima de Bortoluth. Qui inizia la lunga discesa che tocca la Forcella delle Pregoiane dove si intercetta il sentiero CAI n. 376 che riporta in Pussa.
Dislivello: 1.000 m	
Percorrenza: 6-7 ore	
Difficoltà: EE	
Equipaggiamento: Norm. da escursionismo	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatori: Mauro Giroto (ASE) (347-1027341) Giorgio Madinelli	



Il faticoso ghiaione ai piedi di Thima Bortoluth (foto di Andrea Fiorot).

DOMENICA 6 OTTOBRE 2019

ESCURSIONISMO

CRESTE DELL'ALPAGO

Prealpi Bellunesi



Presentazione: martedì 1° ottobre 2019. Iscrizioni entro venerdì 4 ottobre 2019.

Partenza:
7.00

Dislivello:
1.000 m

Percorrenza:
6-6.30 ore

Difficoltà:
EE

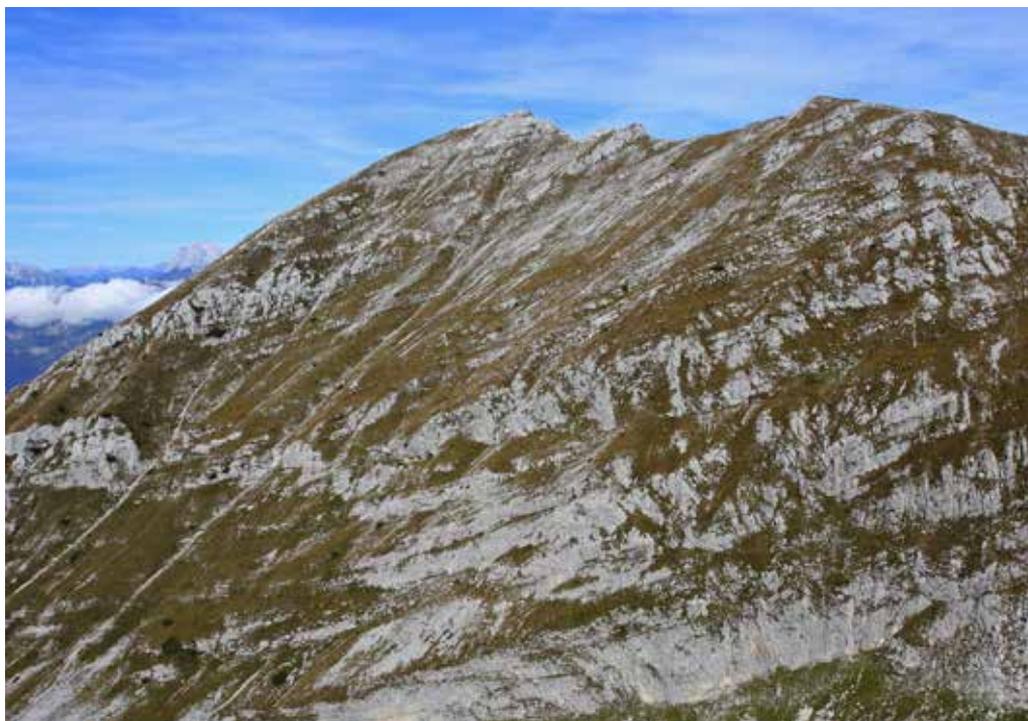
Equipaggiamento:
Norm. da escursionismo

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Angelo Baldo (ASE)
(333-8556736)
Renzo Vendrame
(331-1409008)

Lasciate le auto a Malga Pian Grant (1.211 m), si segue la strada asfaltata, oltrepassando le malghe Pian delle Lastre e Manteo (1.278 m). Dopo aver aggirato costa Schienon, usciti dal bosco, si abbandona la strada e si imbecca un sentiero che piega a destra e che consente di salire il canalone che separa le cime del Guslon e la Nigonella. Una volta risalito, si prosegue a destra verso la vetta del Guslon (2.195 m). Da qui inizia la traversata che, seguendo il filo di cresta in direzione est, consentirà di attraversare la cima del Castelat (2.208 m) e successivamente il Monte Cornor (2.170 m). Giunti a forcella Laste, si scende al vicino rifugio Semenza (2.020 m), dove sostereemo (sperando nel rifugio aperto).

La discesa avverrà per il sentiero CAI n. 923 lungo la Val de Piera, passando per la capanna degli Alpini fino a Malga Pian Grant dove abbiamo lasciato le auto.



La cresta del Guslon (foto di Mauro Giroto).



MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 2019

SENIORES

EREMO DI JORE - CASCATA DELLE BAREZZE

Gruppo della Marmolada



Iscrizioni entro martedì 8 settembre 2019.

Partenza: 7.00	<p>Superato il centro di Cencenighe, si prosegue in direzione del Passo San Pellegrino. Raggiunto l'abitato di Caviola, si raggiunge Sappade, dove parcheggeremo (1.350 m). Ci si inoltra nel borgata di Sappade, caratterizzata da numerosi tabià in legno. Terminato il paese, si punta in direzione dei Casoni delle Valli su comoda e panoramica mulattiera, con vista verso il Focobon e il Mulaz. Si entra quindi nel bosco e, con breve discesa, si incrocia il sentiero CAI n. 637. Invece di seguirlo, si prosegue lungo una forestale fino suo termine. Da qui un'evidente traccia ci conduce all'eremo di Jore, una chiesetta dedicata alla Madonna, posta in un'ampia radura.</p> <p>Per il rientro, si raggiunge il sentiero CAI n. 692. Ad un bivio, invece di scendere direttamente a Sappade, si segue la strada che conduce alla Cascata delle Barezze. Con la stessa strada si rientra al parcheggio.</p>
Dislivello: 200 m	
Percorrenza: 4 ore	
Difficoltà: E	
Equipaggiamento: Norm. da escursionismo	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatore: Marino Fabbris (346-9669875)	

DOMENICA 20 OTTOBRE 2019

CASTAGNATA SOCIALE



Anche quest'anno chiuderemo l'attività primavera-estate 2018-2019 ritrovandoci in allegria a passare alcune ore assieme.

La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, parenti, familiari e amici. Particolarmente graditi partecipanti con equipaggiamento EEEA: Escursionisti Esperti Enogastronomici Attrezzati.

La località sarà comunicata per tempo, comunque tenetevi pronti a partecipare numerosi. Maggiori dettagli saranno forniti nel corso della presentazione,

martedì 15 ottobre 2019.

DOMENICA 27 OTTOBRE 2019

GRUPPO FOTOGRAFICO

LAGO FEDERA (2.046 m)

Dolomiti Ampezzane



Presentazione: martedì 22 ottobre 2019. Iscrizioni entro venerdì 25 ottobre 2019.

Partenza:
7.00

Dislivello:
500 m

Percorrenza:
5 ore

Difficoltà:
E

Equipaggiamento:
Norm. da escursionismo

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Marco Meneguz
(340-0894921)
Valentina Dall'Arche
(340-0561219)

Lungo la strada che conduce al Passo Giau da Cortina, si lasciano le auto al Ponte di Rucurto (1.708 m). Si imbecca il sentiero CAI n. 437 che, dopo breve discesa, permette di raggiungere il Cason de Formin (1.840 m circa). Da qui si prosegue lungo il sentiero CAI n. 434 fino a raggiungere il Rifugio Croda da Lago (2.046 m), posto nei pressi del Lago Federa.

L'escursione è semplice, si svolge su sentieri molto frequentati d'estate, ma quasi deserti nel bel tepore autunnale. Cercheremo di cogliere i colori dei larici, il meraviglioso lago Federa ed il mutamento della stagione ormai in atto.

La discesa avverrà lungo il percorso di salita.



Il Lago Federa in veste autunnale (foto Kordi Vahle).

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 2019

SENIORES

VAL TRIPPERA

Prealpi Trevigiane



Iscrizioni entro martedì 22 ottobre 2019.

Partenza:

8.00

Dislivello:

300 m

Percorrenza:

4 ore

Difficoltà:

E

Equipaggiamento:

Norm. da escursionismo

Trasporto:

Mezzi propri

Coordinatore:

Marino Fabbris

(346-9669875)

Lasciate le auto nel parcheggio vicino alla famosa Pieve millenaria di S. Pietro, una tabella appena più in basso, tra le case, ci indicherà l'inizio del percorso. Seguiremo una strada sterrata/cementata che, appena fuori dal borghetto di fronte al parcheggio, piegherà a sinistra in mezzo ai vigneti. Seguiamo la tabellazione (tabelle in legno bianco azzurre – sent. 19) che ci porta, per prati, ad un bivio. Ci inoltreremo nel bosco seguendo il corso del Crevada. Passeremo in mezzo a spettacolari formazioni rocciose caratterizzate da grotte, spaccature e pareti quasi verticali. Di particolare interesse la "grotta della graspa", fino agli anni '60 luogo di distillazione clandestina. Sempre seguendo il segnavia 19, usciremo infine dal bosco su prato aperto. Aggireremo i resti dell'antico mulino e, guadata il Crevada, imbrocceremo una strada sterrata tra due proprietà private tenute quasi a giardino. Attraversato il Borgo Anese e la strada principale (Via Colle), seguiremo Via Salere fino al grazioso Borgo Castagnè. Attraversato il caratteristico cortile, faremo un breve tratto di sentiero un po' disagevole tra un vigneto e una recinzione. Proseguiremo poi per sterrato attraverso prati e vigneti fino alla strada Rino Collodel, che ci condurrà nuovamente in Via Colle.

Da qui, seguendo la strada per circa un km, raggiungeremo le auto.



FABBIAN GIORGIO

*Tabaccheria
Edicola*

*Via Madonna, 27 Conegliano (TV)
Tel. 0438-410299*



Montagna Insieme

DOMENICA 3 NOVEMBRE 2019

ESCURSIONISMO

CASERA CAMPESTRIN (1.659 m) - CASERA GIROLDA (1.306 m)

Dolomiti di Zoldo



Presentazione: martedì 29 ottobre 2019. Iscrizioni entro venerdì 1° novembre 2019.

Partenza: 7.30	<p>Dal centro di Ospitale di Cadore si imbecca la stretta stradina della Valbona fino alla località Festin (800 m), dove si lasciano le auto. Si prosegue lungo la stessa stradina, ora chiusa al traffico, seguendo il segnavia CAI n. 483. Superati il Rui Nero e il Ru Bianco, si abbandona la stradina e, per mulattiera, si giunge così alla Casera Valbona (1.241 m). Si prosegue lungo il ripido sentiero 483, risalendo la Val Campestrin, fino a raggiungere la conca dove è posta l'omonima Casera (1.649 m), ai piedi degli Sfornoi.</p> <p>Per la discesa, si ritorna a Casera Valbona. Da qui, si imbecca il sentiero CAI n. 488 che, con brevi saliscendi, conduce a Casera Girolda (1.306 m). Si imbecca ora il sentiero CAI n. 481 che ripidamente ci porta sulla strada della Valbona, poco a monte di Festin. Seguendo la stradina, si giunge in breve alle auto.</p>
Dislivello: 1.000 m	
Percorrenza: 5 ore	
Difficoltà: E	
Equipaggiamento: Da esc. invernale	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatori: Mauro Giroto (ASE) (347-1027341) Leonardo Saponaro (ASE) (349-0567635)	



Casera Campestrin (foto Mauro Giroto).

DOMENICA 10 NOVEMBRE 2019

ESCURSIONISMO

CASERA MONTELONGA (1.327 m)

Prealpi Pordenonesi



Presentazione: martedì 5 novembre 2019. Iscrizioni entro venerdì 8 novembre 2019.

Partenza: 7.30	<p>Superato il centro di Barcis, si parcheggia vicino allo stretto ponte che attraversa il Cellina (403 m). Superato il ponte, si imbecca il sentiero CAI n. 970. Il percorso sale il versante destro idrografico della Val Caltea, lungo il ripido costone Grandanele. Si raggiunge così la Casera Montelunga (1.327 m), posta in posizione panoramica sui monti della Val Cellina e sulle Dolomiti Friulane, in particolare verso Cima Preti e Duranno.</p> <p>Per la discesa, si prosegue lungo il sentiero CAI n. 970. Dopo alcuni saliscendi, si raggiunge una conca erbosa (1.305 m) dove si incrociano i sentieri CAI n. 987 e 986. Si continua fino a raggiungere Casera la Pala (1.195 m) per poi scendere ripidamente fino alla località Portuz (483 m), a breve distanza dalla diga di Ponte Antoi. Raggiunto il lago, si imbecca il Sentiero degli Alpini che lo costeggia fino al ponte attraversato la mattina. Attraversatolo nuovamente si raggiungono le auto.</p>
Dislivello: 900 m	
Percorrenza: 5 ore	
Difficoltà: E	
Equipaggiamento: Da esc. invernale	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatori: Irene Canzian (339-8186722) Bruno Frare (0438-400866)	



Casera Montelunga (foto Mauro Giroto).

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2019

SENIORES

ALTAVIA DEL TABACCO (terzo tratto)

Canal del Brenta



Iscrizioni entro martedì 5 novembre 2019.

Partenza:
7.00

Dislivello:
600 m

Percorrenza:
5 ore

Difficoltà:
E

Equipaggiamento:
Norm. da escursionismo

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatore:
Bruno Frare
(0438-400866)

L'Altavia del Tabacco è un percorso creato collegando vecchie mulattiere e sentieri, utilizzati in passato dagli abitanti del Canal di Brenta per collegare tra loro gli insediamenti. Il nome deriva dai contrabbandieri di tabacco che percorrevano tali percorsi tra il 1.700 e il 1.800. Con questa escursione percorreremo il terzo e ultimo tratto, che unisce Valstagna con Costa.

Dalla provinciale che collega Valstagna con Foza, presso un tornante, si imbocca il sentiero CAI n. 781. Ben presto lo si abbandona e, per buona mulattiera, si sale la Val Verta fino alle Casarette (518 m). Dopo un tratto in piano, si scende lungo la Val dell'Olier fino a raggiungere il Covol Grando (335 m). Il percorso, sempre su mulattiera, si mantiene in quota, raggiungendo le Case Pasi (350 m) e avvicinandosi alla frazione Giara Modon, visibile sul fondovalle. Si scende quindi lungo la Val Gadena e, giunti sul fondo, si risale fino ad un bivio (350 m). Ci si immette in una nuova mulattiera che scendere in direzione di Costa, ormai visibile. Si raggiunge così la Chiesa di Costa (179 m), dove l'Altavia termina.

DOMENICA 1° DICEMBRE 2019

ESCURSIONISMO

MONTE SALVEDELLA (1.291 m)

Prealpi Trevigiane



Presentazione: martedì 26 novembre 2019. Iscrizioni entro venerdì 29 novembre 2019.

Partenza:
7.00

Dislivello:
1.100 m

Percorrenza:
5 ore

Difficoltà:
E

Equipaggiamento:
Da esc. invernale

Trasporto:
Mezzi propri

Coordinatori:
Gloria Zambon
(347-9464381)
Eliana Della Torre

Partiremo dall'ottocentesco Santuario della Madonna del Carmine, sopra l'abitato di Miane. Seguiremo la strada asfaltata per un breve tratto fino ad incrociare la Val di Cavril, da cui si stacca un ripido sentiero in mezzo alla boscaglia fitta. Lo seguiremo fino ad un bivio con l'indicazione della Grotta del Landrel. Se le condizioni lo consentiranno, la visita alla grotta varrà senz'altro la fatica di una breve deviazione. Tomati sui nostri passi, riprenderemo il sentiero, che ora si svilupperà in una bella faggeta, sbucando infine sul panoramico crinale ai piedi del Monte Salvedella. Con un'ulteriore breve salita (facoltativa) potremo raggiungerne la vetta. Sazi di dislivello, ridiscenderemo e ci godremo una meritata pausa nella confortevole casera Salvedella.

La casera si trova lungo la strada sterrata che collega Posa Puner a Malga Mont, che imbrocheremo al ritorno fino all'incrocio con il sentiero CAI n. 989 che – sempre in mezzo al bosco - ci riporterà al santuario.

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 2019

SENIORES

SENTIERO PAGNOCA - PARCO DEI CARBONAI

Cansiglio



Iscrizioni entro martedì 3 dicembre 2019.

Partenza: 8.00	<p>Il sentiero Pagnoca ripercorre fedelmente l'itinerario della prima salita sull'Altopiano del Cansiglio dei partigiani del Gruppo Brigate "Vittorio Veneto" durante la Seconda Guerra Mondiale. Il sentiero prende il nome dal comandante del gruppo GioBatta Bitto, all'anagrafe partigiana Pagnoca. Originario di Montaner di Sarmede, Pagnoca fu il creatore del Gruppo Brigate "Vittorio Veneto" che raccoglieva i giovani provenienti dalla pedemontana del Vittoriese e anche della Destra Tagliamento.</p> <p>Lasciate le auto presso la sede degli Alpini di Montaner, si raggiunge l'attacco del sentiero Pagnoca (segnavia CAI n. 1061) presso il fianco della parrocchiale di San Pancrazio (320 m). Si raggiunge così la Chiesetta di S. Antonio (540 m), posta in una bella posizione panoramica. Il percorso prosegue nel bosco e segue una carrareccia che sale a Lama Rossa e Casera Col di Fae. Si raggiungono così i ruderi della casera Busa di Landro (834 m). Raggiunta una strada asfaltata, si scende leggermente fino a raggiungere il Parco dei Carbonai.</p> <p>Per la discesa, si percorre una variante del percorso d'andata.</p>
Dislivello: 700 m	
Percorrenza: 6 ore	
Difficoltà: E	
Equipaggiamento: Norm. da escursionismo	
Trasporto: Mezzi propri	
Coordinatore: Renzo Dalla Colletta (ASE) (320-7457233)	



ARMELLIN
C O S T R U Z I O N I

Dal 1952 costruzioni civili, industriali e restauri
Via Dalmazia, 6 Conegliano (TV) Tel. 0438 31355
mail: info@armellin.it - website: www.armellin.it



Montagna Insieme

Ricordo di Francesco La Grassa

di Tomaso Pizzorni



Un altro amico ci ha lasciati per raggiungere le montagne dell'infinito: è Francesco La Grassa, di anni 92, socio CAI da oltre 75 anni, uno dei pochi iscritti con una così ragguardevole anzianità associativa.

Da tempo non era più in buona salute, ciò che l'aveva costretto a rinunciare alle sue amate montagne ed alla compagnia con cui le frequentava. In proposito, tanta e tale era la sua passione da essere sempre pronto a partire con lo zaino; questo accadeva anche in presenza di condizioni ambientali sfavorevoli, se non addirittura proibitive. Per lui il "tempo da lupi", la pioggia, il vento, il gelo non costituivano impedimenti al programma; anzi, trovava sempre il modo di cogliere qualcosa di positivo e appassionante (famoso il suo intercalare di apprezzamento "beo, beo, beo!!"). A lui piaceva la scoperta, quindi meglio se si potevano affrontare non facili "scavessi" alla ricerca di nuovi itinerari! In gioventù, ma anche in tempi più recenti, aveva partecipato ai molti e diversificati programmi sezionali riguardanti alpinismo, scialpinismo, escursionismo, attività culturali delle quali era spesso promotore.

In Sezione si era sempre occupato dei rifugi e del Giardino Botanico "A.Segni". Numerosi ed impegnativi gli incarichi ricoperti: tanti anni come componente del Consiglio Direttivo, 15 anni come vicepresidente, 6 anni come presidente della Sezione, componente della Delegazione regionale veneta del CAI, guardia ecologica volontaria etc. Era un ottimo conoscitore dell'ambiente montano, in particolare della botanica, e costituiva una delle memorie storiche cui si ricorreva per rispolverare fatti e circostanze della Sezione.

Ovviamente tralasciamo, per brevità, i riferimenti alle sue attività personali e professionali, svolte nel campo dell'enologia.

Era infatti un noto tecnico, un imprenditore, una persona disponibile anche sotto l'aspetto sociale. Concludiamo ricordandolo ai soci come esempio di attaccamento alla Sezione ed alla Montagna e lo ringraziamo per quanto fatto in favore del nostro CAI.

Scrivere di un amico è pur sempre un modo per ricordarlo. Abbiamo così pensato di riproporre - nelle pagine interne di questo numero - due testi, dal tono un po' goliardico, ma che ben si addice in taluni casi al nostro "Ciccio", visto con tanta simpatia e bonarietà.

Ricordo di Giuliano Zanin

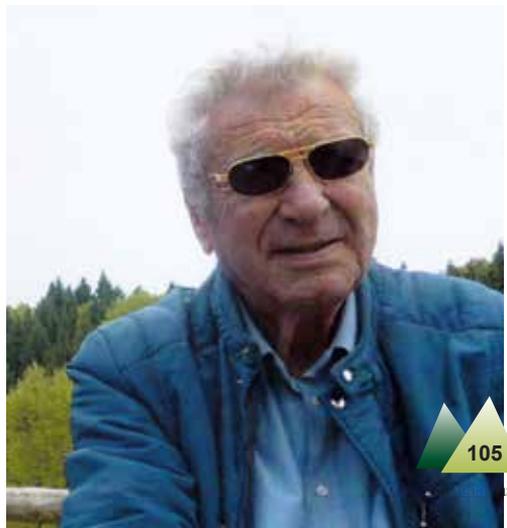
di Ugo Baldan

La notizia dell'improvvisa scomparsa di Giuliano Zanin è stata tristemente colta da conoscenti ed amici, sorpresi per il triste evento.

Noto per la sua personalità di uomo tranquillo, generoso e sempre disponibile al servizio della Protezione Civile, è stato per parecchi anni socio CAI, ed era anche molto conosciuto nell'ambiente dell'Associazione Nazionale Alpini nelle varie Sezioni della zona.

Rimasto vedovo, viveva da solo in casa propria e spesso, recentemente, trovava conforto partecipando ad un esiguo gruppo di vecchi amici più o meno coetanei, cogliendo, fra l'altro, l'occasione per rievocare le "belle avventure alpinistiche" vissute insieme in passato.

Ciao Giuliano.



Ricordo di Adriano Cinotti

di Germano Oliana

Adriano era, dal 1990, socio della Sezione CAI di Conegliano che, soprattutto anni orsono, prima che la malattia piano piano lo "allontanasse" da noi, frequentava con entusiasmo partecipando alle varie attività e gite proposte; memorabili la sua gioviale allegria ed il suo spirito di compagnia. È stato

inoltre, per molti anni, componente del Consiglio Direttivo dello Sci Cai Conegliano. Proprio in tale ambito Adriano ha saputo esprimere al meglio il suo spirito associativo ed il suo senso organizzativo. Per oltre 25 anni, in qualità di instancabile accompagnatore dei Corsi di Avviamento allo Sport e dei Giochi Studenteschi, ha seguito e "fatto crescere" diverse centinaia di ragazzini, neofiti sciatori, che negli anni si sono succeduti, prima in Consiglio poi in Nevegal. Persona come detto dotata di spirito organizzativo, molto pratico e spiccio, da risultare a volte quasi scontroso, sapeva però farsi perdonare riportando subito serenità. Grazie Adriano per la Tua amicizia e per quanto ci hai donato.



Ricordo di Dino Ferretto

di Marino Fabbris

Si è spento il cuore buono di Dino Ferretto.

Così recitava l'epigrafe che ne annunciava la scomparsa.

La sua bontà era una dote riconosciuta e condivisa da familiari, amici e da quanti l'hanno incontrato e conosciuto.

Originario di Este, l'ingegner Ferretto era un personaggio molto noto in città, stimato

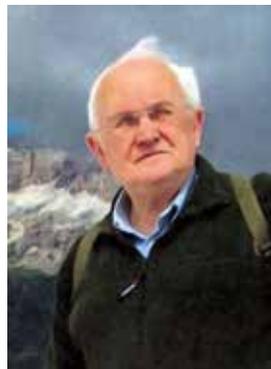
per la sua riconosciuta saggezza ed equilibrio. Aveva anche ricoperto incarichi al servizio della comunità nella città di Conegliano.

Nostro socio, non partecipava alle attività ed alle escursioni C.A.I., perché impegnato nella sua professione all'estero: prima in Persia nel campo dell'estrazione del petrolio e poi negli Emirati Arabi in attività commerciali.

La famiglia possiede una casa a Pianaz, in Val di Zoldo, dove trascorreva periodi di vacanza dedicandosi a passeggiate ed escursioni. Da questa casa di Pianaz si può scorgere la sagoma rossa del nostro bivacco sugli Spiz, dedicato alla memoria di Gianmario Carnielli, suo cognato, fratello della moglie Maria Francesca.

Ogni tanto mi esternava il suo rammarico per non essere mai salito al bivacco, lo consolavo dicendogli che la salita non era banale e richiedeva un buon allenamento.

Lascia la moglie Maria Francesca, i figli Gianmario, Federico e Marta, a cui la Sezione del CAI di Conegliano esprime sentimenti di vivo cordoglio.



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925 Iscritta al registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato.

GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947

SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

RECAPITI

Sede Sociale:

iscrizioni al CAI e rinnovo tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.

Via Rossini 2/b - aperta il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30;

Tel. e fax 0438.24041

Ufficio Informazioni ed accoglienza Turistica:

rinnovo tesseramento

Presso Palazzo Sarcinelli - Via XX Settembre, 132-tel. 0438.21230

Bar "Da Angelo" di Rino Dario:

rinnovo tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali

Via Madonna 31/a - tel. 0438.22389 - in orario di apertura, chiuso la domenica.

TESSERAMENTO SOCI

Periodo di rinnovo: GENNAIO/MARZO.

Per i rinnovi successivi alla scadenza del 31 marzo (con quota maggiorata) e per l'accettazione di nuove iscrizioni, la Segreteria rimane disponibile fino al 15 ottobre, **escluso il mese di agosto**. Vedere pag.4 per iscrizioni al CAI e rinnovo tesseramento

QUOTE 2019:

tessera ammissione nuovo socio	€	4,00
bollino rinnovo socio ordinario	€	47,00
bollino rinnovo socio familiare	€	22,00
bollino rinnovo socio giovane	€	16,00
(nato nell'anno 2001 o anni successivi)		
bollino rinnovo socio giovane ridotto	€	9,00
maggiorazione per ritardato rinnovo	€	3,00
variazione indirizzo/spedizione bollino	€	1,00
cambio tessera	€	4,00
bollino rinnovo socio juniores	€	22,00
bollino rinnovo socio juniores+abb.LAV	€	26,00

CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano

Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)

E-mail: posta@caiconegliano.it

E-mail PEC: conegliano@pec.cai.it

SITO INTERNET

www.caiconegliano.it

DATI FISCALI E COORDINATE BANCARIE/POSTALI

partita IVA (P.I.) 00623560265

codice fiscale (C.F.) 82009150267

Conto Corrente Postale (C.C.P.) 14933311

Conto Corrente Bancario c/o Banca Prealpi filiale di Conegliano

IBAN: IT19P0890461620009000112986

RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m) tel. 0437.789150

e-mail: vdebona@libero.it

Pian della Tenda - Gruppo della Civetta

Ispettore: Lorenzo Donadi - Tel. 348-5623361

e-mail ispettore_torrani@caiconegliano.it

Gestore: Venturino De Bona - Tel. 338-6411763

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m) - tel. 0437.660008

e-mail: vazzoler@email.it

Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta

Ispettore: Gianni Casagrande - Tel. 0438.24854

e-mail: ispettore_vazzoler@caiconegliano.it

Gestore: Bruno Sorarù - Tel. 0437.721278

Giardino Alpino "**A. SEGNI**"

Gestione a cura dei volontari del Comitato Scientifico VFG

Bivacco **CARNIELLI - DE MARCHI** (2010 m)

Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi

Ispettore: Marino Fabbris - tel. 346-9669875

e-mail: ispettore_carniellidemarchi@caiconegliano.it

ATTIVITÀ E INCARICHI

SEZIONE:

(nomine valide per il triennio 2016/2018)

Presidente: Guerrino Malagola - tel. 342-7281144

Vicepresidente: Gloria Zambon - tel. 347-9464381

Segretario: Duilio Farina - tel. 347-3489483

Tesoriere: Roberto Dario - tel. 338-2367900

Consiglieri: Celotto Santina, Renzo Dalla Colletta, Marino Fabbris, Mauro Gerlin, Mauro Giroto, Marco Meneguz, Alberto Oliana, Luigino Pase, Guido Ronchi

Revisori dei conti: Enzo Damiani, Ilario Frassinelli, Olderigi Rivaben

Delegati Sezionali (nomine di validità annuale): Giancarlo Celotto, Diego Della Giustina, Guerrino Malagola, Renzo Dalla Colletta

Past presidents: Ugo Baldan, Diego Della Giustina, Alberto Oliana, Tomaso Pizzomi

GRUPPO SCI CAI (nomina valida per il periodo 2017/2019):

Presidente Ferdinando Dufour - tel. 392-2828491

SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

(nomina valida per il triennio 2016/2018)

Reggente: Jean Rowbottom - tel. 329-2147836

e-mail reggentesanpolo@caiconegliano.it

CORPO NAZ. SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO:

Stazione delle Prealpi Trevigiane - Capo Staz.

Responsabile: Giorgio Follin

Tecnici Soccorso Alpino: Andrea Martegani,

Ivan Da Rios, Marika Freschi (Sottosezione San Polo)

RESPONSABILI ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

ESCURSIONISMO

Mauro Giroto tel. 347-1027341 (escursionismo@caiconegliano.it)

ALPINISMO

Marika Freschi tel. 335-5224961 (alpinismo@caiconegliano.it)

ALPINISMO GIOVANILE

Luigino Pase tel. 0438-778070 (alpinismogiovanile@caiconegliano.it)



SCIALPINISMO

Angelo Baldo tel. 333-8556736 (scialpinismo@caiconegliano.it)

SCIESCURSIONISMO

Paolo Roman tel. 329.3572100 (sciescursionismo@caiconegliano.it)

BIBLIOTECA

Leonardo Saponaro tel.349-0567635 (biblioteca@caiconegliano.it)

ATTIVITÀ CULTURALE

Guerrino Malagola tel. 342-7281144 (cultura@caiconegliano.it)

CAI GIOVANI

Rosella Chinellato tel. 347-4224705 (caigiovani@caiconegliano.it)

CAI SENIORES

Renzo Dalla Colletta tel.320-7457233

(caiseniores@caiconegliano.it)

GEST. RIFUGI E OPERE ALPINE

Alberto Oliana tel. 0438.788090 (rifugi@caiconegliano.it)

GIARDINO ALPINO "SEGNI"

Alberto Oliana tel. 0438-788090 (giardinoalpino@caiconegliano.it)

RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA

Rosella Chinellato tel. 0438-788088 (scuole@caiconegliano.it)

PUBBLICAZIONI

Gloria Zambon tel. 347-9464381 (pubblicazioni@caiconegliano.it)

SITO INTERNET

Mauro Giroto tel. 347-1027341 (webmaster@caiconegliano.it)

GRUPPO FOTOGRAFICO

Guido Ronchi tel.0438-62560 (gruppofotografico@caiconegliano.it)

SEDE SOCIALE

Marino Fabbris tel. 346-9669875 (sedesociale@caiconegliano.it)

ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)

Giuseppe Perini: operatore

COMMISSIONE INTERR.LE ALPINISMO GIOVANILE VFG

Diego Della Giustina: componente

ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

Istruttori di Alpinismo:

INA Ivan Da Rios, Marika Freschi (Sottosezione S.Polo), Paolo Zanardo

IAL Mihaela Alina Pruna, Paolo Zanardo

SEZ Giorgio Besa, Giulia Franco, Alberto Gobbo, Nicola Grazian, Andrea Martegani, Valentina Marcon, Luca Zanardo, Alessandro Zanardo

Istruttori di Scialpinismo:

ISA Lorenzo Donadi, Stefano Mason

SEZ Santina Celotto, Marco Furlanis, Mauro Gerlin

Istruttori di Sci di Fondo Escursionismo:

ISFE Paolo Roman

INV Paolo Roman

Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:

ANAGE Ugo Baldan, Tomaso Pizzorni

AAG Carlo Baldan, Diego Della Giustina, Santina Celotto, Rosella Chinellato, Luigino Pase, Livio Vertieri

ASAG Valerio Da Ros, Roberto Introvigne, Franca Valt, Giuseppe Mantese

Accompagnatori di Escursionismo:

ASE Angelo Baldo, Renzo Dalla Colletta, Mauro Giroto, Leonardo Saponaro

Operatori Naturalistici e Culturali:

ONC Santina Celotto, Esther Sossai

ONCN Guerrino Malagola

Tutela Ambiente Montano:

ORTAM Guerrino Malagola

ATTIVITÀ DIDATTICA

Scuola Intersezionale di Alpinismo e arrampicata libera

"Le Maisandre"

Sez. CAI di Conegliano e Pieve di Soligo

Dir.: Paolo Zanardo tel. 347-0636519

Scuola Intersezionale di Sci Alpinismo "Monte Messer"

Sez. CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto

Ref.: Mauro Gerlin tel. 347-9758148

Corsi di Discesa, Fondo e Prescistica

Sci CAI Conegliano

Pres.: Ferdinando Dufour tel. 392-2828491

SITUAZIONE SOCIALE 16.10.2018

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	781	108	889
<i>di cui Juniores</i>	<i>80</i>	<i>20</i>	<i>100</i>
Familiari	319	58	377
Giovani	104	27	131
Benemeriti	1	-	1
Totale	1205	193	1398

Ringraziamo gli amici dello IAT- Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - l'importante compito di costituire un recapito per la nostra Sezione.

Ringraziamo gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e vogliamo ricordare che la loro sostegno ci consente di rendere MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti.

"MONTAGNA INSIEME" - Comitato di redazione: Gloria Zambon, Tomaso Pizzorni, Carla Gallazzi, Diego Della Giustina, Marino Fabbris, Alberto Oliana, Valerio Tardivel, Mauro Giroto, Guerrino Malagola

I programmi delle gite e i testi da pubblicare devono pervenire entro il 31 Agosto.

STAMPA: Grafiche Battivelli - Conegliano

INSERZIONISTI:	GAVA ELIANO
ARIELE	GIUBILATO
ARPELLIN	M&M CALZATURIFICIO
BALLANCIN VINI	MICHIELET CLAUDIO
BANCA DELLE PREALPI	NERVESAAUTORECUPERO
CARRARO	OTTICA TOFFOLI
CENTRO DI MEDICINA	RIZZO ARREDAMENTI
COLVET	SONEGO SPORT
DERSUT CAFFÈ	STUDIO MALAGOLA
FABBIAN GIORGIO	GRAFICHE BATTIVELLI





Dove si allarga la tua famiglia, si restringe il prezzo.

Classe V Rise. L'alba di un nuovo viaggio.

Ogni alba porta con sé qualcosa di nuovo, come Classe V Rise, la monovolume di Mercedes-Benz dedicata a tutte le famiglie. Grazie al suo abitacolo che può contenere fino a un massimo di sette posti, Classe V Rise è perfetta per fare lunghi viaggi ma anche per gestire al meglio la routine quotidiana. Perché ogni giorno è un giorno nuovo da affrontare. Ogni alba, l'alba di un nuovo viaggio.

La vettura raffigurata è una Mercedes-Benz Classe V 220d RISE con i seguenti equipaggiamenti: fari a LED, cerchi in lega da 18", mancorrenti sul tetto, vernice metallizzata. Fari a LED e cerchi in lega da 18" non sono disponibili su questa versione.

Mercedes-Benz



Carraro S.p.A. Concessionaria Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Nervesa della Battaglia (TV) Via Priula 107, tel. 0422 52 11 - Sedico (BL) Via Belluno 62, tel. 0437 85 11 - Treviso Viale della Repubblica 261, tel. 0422 6984
Castelfranco Veneto (TV) Circonvallazione Est 78, tel. 0423 4888 - Santa Maria di Sala (VE) Via Noalese 162, tel. 041 57613 www.gruppocarraro.it

Sonego

S P O R T 1908

una montagna di sport



MILLET

NUOVO

CORNER

0438 430353 GODEGGIO